

Università
della
Svizzera
italiana

Accademia
di architettura

Atelier Aires Mateus

Albergo di lusso al Fòrum
Luxury Hotel at the Fòrum

Atelier Angonese

22@
Centro per le arti e i nuovi media
Centre for the Arts and New Media

Atelier Arnaboldi

Plaça de les Glòries
Centro studi sul Mediterraneo
Centre for Mediterranean Studies

Atelier Bearth

Scuola elementare
nel quartiere El Raval
Primary School in the
El Raval district

Atelier Boesch

Fabra i Coats
Scuola e Housing
School and Housing

Atelier Botta

El Paralel
Scuola di danza e alloggi sociali
Dance School and Social Housing

Atelier Burkhalter Sumi

El Paralel
Teatro Danza
Dance Theatre

Atelier Citterio

Diagonal
Torre uffici per la camera di commercio
Office Tower for the Chamber
of Commerce

Atelier Collomb

22@. Campus audiovisuale
22@. Audiovisual Campus

Atelier Miller

Hotel nella Ribera
Hotel in La Ribera

Atelier Olgiati

Plaça de Les Glòries Catalanes
Edificio per uffici
Office Building

Atelier Sergison

El Raval
Housing

Accademia di architettura
Diploma 2013

Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

Diploma 2013

Barcellona

Barcelona

Barcellona Barcelona

Mendrisio
Academy Press

www.arc.usi.ch

swissuniversities

frs. 20.-

ISBN 978-88-87624-65-6



9 788887 624656

Mendrisio Academy Press

Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

A cura di / Edited by
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale / Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto grafico / Graphic Layout
Alberto Canepa

Traduzioni / Translations
Richard Sadleir

Fotografie dei modelli / Photographs of the Models
Famiglia 38 Fotografi, Milano

Diploma 2013

Barcellona

Barcelona

ATELIER AIRES MATEUS

Docenti responsabili
Course Coordinators
Francisco e Manuel
Aires Mateus
Assistenti / Assistants
Stefania Murer
Giorgio Santagostino
Studenti / Students
Nuno Aires Pereira
da Silva Bártolo
Arianna Boccalatte
Giovanni Bresciani
Gaia Cambri
Camilla Carli
Alessandra Gandola
Pietro Mazzanti
Diogo Rabaça Figueiredo
Miguel Simões Lopo
de Carvalho

ATELIER ANGONESE

Docente responsabile /
Course Coordinator
Walter Angonese
Assistente / Assistant
Stefanie Hitz
Studenti / Students
Clara Alfieri
Francesca Caravello
David Eichenberger

ATELIER ARNABOLDI

Docente responsabile
/ Course Coordinator
Michele Arnaboldi
Assistenti
/ Assistants
Michele Gaggini
Karim Notari
Studenti / Students
Giulia Basso
Mladen Gajic
Veronica Moretti
Andrea Nava
Lorenzo Plebani
Laura Riva
Anna Saldi

ATELIER BEARTH

Docente responsabile
Course Coordinator
Valentin Bearth
Assistente / Assistant
Mihail Amariei
Studenti / Students
Anca Petreanu
Martino Polenghi

ATELIER BOESCH

Docente responsabile
Course Coordinator
Martin Boesch
Assistente / Assistant
Joao Machado
Studenti / Students
Valeria Ballerin
Federica Basile
Simone Cattoni
Veronica Gorla
Carlotta Sartorio

ATELIER BOTTA

Docente responsabile
Course Coordinator
Mario Botta
Assistente / Assistant
Gabriele Cappellato
Studenti / Students
Stefano Ceresa
Benjamin Covarrubias
Tommaso Facchini
Gaia Mussi
Gianfranco Panza
Francesco Piantoni
Mirko Polli
Luigi Scapin
Alessandro Scognamiglio

ATELIER**BURKHALTER SUMI**

Docenti responsabili
Course Coordinators
Marianne Burkhalter
Christian Sumi
Assistente / Assistant
Gianluca Gelmini
Studenti / Students
Davide Ambrosetti
Michele Biffi
Marta Casagrande
Daria Dallamano
Marta Malinverni
Fiamma Paganelli
Moycah Penna
Vitor Pessoa Colombo
Giorgio Piscitelli

ATELIER CITTERIO

Docente responsabile
Course Coordinator
Antonio Citterio
Assistente / Assistant
Gianluca Tronconi
Studenti / Students
Federica Botta
Mattia Brambilla
Alessandro Leopoldo Cairo
Thomas Cianflone
Giuseppe Rago

ATELIER COLLOMB

Docente responsabile
Course Coordinator
Marc Collomb
Assistente / Assistant
Lidor Gilad
Studenti / Students
Fabio Cammarata
Beatrice Castellini
Claudia Coppo
Andrea Maldarizzi
Beatrice Mazza
Lorenzo Meschini
Lorenzo Roberto Pini
Luca Rampazzi

ATELIER MILLER

Docente responsabile
Course Coordinator
Quintus Miller
Assistente / Assistant
Nicolas Polli
Studenti / Students
Robin Bader
Giorgia Cesaro
Alessandro Frego
Matthew Howell
Ingrid Prosser
Francesco Sala

ATELIER OLGATI

Docente responsabile
Course Coordinator
Valerio Olgiati
Assistenti / Assistants
Andreas Amodio
Mario Beeli
Giulia Furlan
Studenti / Students
Matteo Clerici
Luciana Diaz
Carlotta Fumagalli
Daniel Giezendanner
Lucas Jaramillo Pacheco
Luca Marending
Alberto Davide Mazza
Conor McGowan

ATELIER SERGISON

Docente responsabile
Course Coordinator
Jonathan Sergison
Assistente / Assistant
Georg Nickisch
Studenti / Students
Alessia Agosti
Matthew Truan Bailey
Davide Casoli
Zeno Cattani
Lorenzo Donati
Julien Kisa
Constance Leroy
Stefania Maistrelli

DIRETTORE DEL DIPLOMA

DIPLOMA DIRECTOR
Esteban Bonell

**COMMISSIONE GIUDICATRICE
PANEL OF JUDGES**

Presidente onorario
Honorary President
Aurelio Galfetti

Componenti / Members
Jaume Barnada Lopez
Eduard Bru

Coordinamento / Coordinators
Ursula Bolli
Gianluca Gelmini

Mario Botta
Direttore
dell'Accademia
di architettura

Marco Della Torre
Coordinatore
di Direzione

In seguito alle positive esperienze degli anni passati e confermando un'intuizione che si è dimostrata vincente, anche quest'anno l'Accademia di architettura ha deciso di concentrare gli sforzi progettuali degli studenti di Diploma su temi architettonici e urbani riferendosi a un'unica grande città, un'importante capitale europea, Barcellona, ricca di stratificazioni storiche e straordinaria protagonista del dibattito architettonico e urbano in epoca moderna e contemporanea e che è in grado di offrire ai nostri studenti e professori situazioni di interessante confronto in termini di complessità spaziale, culturale e socio-economica.

Barcellona, metropoli di influenza mediterranea, capitale della tradizione culturale e politica catalana, gode delle potenzialità comuni ad altre grandi porte dell'Europa. La sua struttura e il suo entroterra, con stratificazioni storiche che si sono succedute nel tempo, configurano un territorio di memoria che si propone oggi come una risorsa importante nel momento in cui ci si accinge a ripensare il suo rapporto con la gloriosa tradizione dell'architettura locale e col tessuto urbano esistente che da ormai 150 anni si deve relazionare col potente impianto urbanistico ideato da Ildefons Cerdà.

Di fronte alla complessità e alla rapidità delle trasformazioni imposte dalla globalizzazione, la città europea si connota ancora oggi come la forma più evoluta, intelligente e accogliente dell'organizzazione dello spazio di vita dell'uomo. Non a caso in quest'anno accademico 2012-2013, abbiamo dedicato parte delle conferenze pubbliche dell'Accademia di architettura al tema della città europea al suo rapporto con le sue storie e le sue forme invitando economisti, sociologi e storici dell'arte a contribuire al dibattito sulle possibili strategie di sviluppo urbano in termini di pensiero. In quest'ottica l'Accademia di Mendrisio ha voluto indicare ai propri studenti modalità di apprendimento e di ascolto dei fenomeni in atto, riconoscendo alla pratica dell'architettura il ruolo critico e fondativo rispetto alle istanze spaziali e sociali del territorio di Barcellona.

Il percorso accademico e formativo dei nostri studenti si conclude quindi con il lavoro di Diploma, che rappresenta per tutti noi ogni anno un momento di verifica delle potenzialità dell'offerta didattica dell'Accademia di architettura, dedicata alla formazione di una nuova generazione di architetti.

Following the positive experiences of the past years and confirming an intuition that has proved fruitful, again this year the Academy of Architecture decided to concentrate the design efforts of its students in the Diploma course on architectural and urban themes by focusing on a single large city, a major European capital, Barcelona, rich in historical stratifications and the extraordinary protagonist of the architectural and urban debate in the modern and contemporary period, a city which is capable of offering our students and faculty situations for interesting comparisons in terms of spatial, cultural and socio-economic complexity.

Barcelona, a metropolis with a Mediterranean influence, the capital of the Catalan cultural and political tradition, has the potential common to the other great ports of Europe. Its structure and its hinterland, with the historical stratifications that have been laid down over time, configure an area of memory that is an important resource today, when we are about to rethink its relation with the glorious tradition of local architecture and with the existing urban fabric, which for the past 150 years has been related to the city's powerful urban plan devised by Ildefons Cerdà.

Faced with the complexity and speed of change imposed by globalization, the European city is characterized, still today, as the most highly evolved, intelligent and welcoming form of the organization of the space of human life. It is no coincidence that, in this academic year 2012-2013, we have dedicated a part of the public lectures at the Academy to the theme of the European city, in its relations with its histories and its forms, by inviting economists, sociologists and historians to contribute to the debate on possible strategies of urban development in terms of thought. In this context, the Mendrisio Academy wished to guide its students towards ways of understanding and learning from the phenomena taking place, enabling them to recognize the critical and foundational role of the practice of architecture in relation to the spatial and social issues embodied in the territory of Barcelona.

The academic and formative path of our students is thus brought to an end with the Diploma work, which for all of us every year gives an opportunity to verify the potential of the education provided by the Academy of Architecture, dedicated to the training of a new generation of architects.

Mario Botta
Dean
of the Academy
of Architecture

Marco Della Torre
Dean's Office
Coordinator

Ridefinire la città

Dopo Lisbona, Londra, Varese, Losanna, il Ticino, Olten, Venezia e Padova, il Diploma dell'Accademia di architettura nell'anno accademico 2012-2013 approda a Barcellona.

Barcellona è uno spazio concreto e circoscritto nella pianura compresa tra i fiumi Besós e Llobregat, le montagne di Collserola e il mare, dove per oltre duemila anni si sono stratificati resti di differenti epoche storiche.

Tra i poeti che ne hanno scritto, c'è chi l'ha definita con molta precisione: «Barcellona ha creato mura e le ha demolite. / Ha creato labirinti di strade e case e poi li ha abbattuti per dare vita a strade diritte. / Ha costruito conventi, macelli, palazzi e caserme che più tardi sono scomparsi per lasciare spazio a piazze e zone verdi. / Per questo possiamo affermare che la città rappresenta il cambiamento e la capacità di cambiare».

Partendo da questo concetto di cambiamento gli studenti del Diploma potranno intervenire, con i loro lavori, in quei luoghi che aiutano a ridefinire la città e la sua ultima trasformazione urbana.

Ma prima di affrontare i temi dei progetti, un paio di riflessioni.

Il lavoro di Diploma è l'ultimo progetto scolastico, quello in cui lo studente deve esprimere al meglio tutti gli insegnamenti acquisiti durante gli anni dell'apprendimento e insieme dar prova della capacità di gestire un lavoro in autonomia. Questo intervallo tra la vita accademica vera e propria e quella professionale costituisce un momento irripetibile, l'ultima occasione in cui il futuro architetto ha la libertà di esporre idee e riflessioni nell'ambito di un progetto molto vicino alla realtà, in un territorio determinato, però senza il peso dei fattori economici e le costrizioni burocratiche che condizionano l'attività professionale.

L'Europa attraversa un periodo delicato. Le questioni sociali e culturali sono influenzate dalla grave crisi economica, che si ripercuote anche e pesantemente sul mondo dell'architettura.

Una situazione che mette in discussione alcuni valori dell'ultimo capitalismo, la cui euforia economica degli anni passati ha incentivato i fenomeni della speculazione urbana e, di conseguenza, dato spazio alla costruzione di edifici esagerati nella forma, eccessivamente scultorei e persino banali. Per gli architetti e le scuole di architettura è il momento di riflettere sui nuovi modelli da seguire e sulle differenti sensibilità che pure si esprimono ancora nel mondo dell'architettura. Dobbiamo continuare a seguire la scia dell'architettura mediatica, secondo cui l'involucro è più importante del contenuto? O dobbiamo piuttosto pensare che il mestiere dell'architetto è di dare una risposta a problemi che riguardano, insieme, questioni urbanistiche, programmatiche, funzionali, nonché criteri costruttivi e definizioni formali di un edificio?

In altre parole, l'architettura non dev'essere a sostegno di valori etici e al servizio della società?

Credo che durante gli anni di studio ogni studente, con il proprio lavoro, ha e avrà la possibilità di rispondere a questa domanda.

Redefining the City

After Lisbon, London, Varese, Lausanne, Ticino, Olten, Venice and Padua, the Academy of Architecture in the academic year 2012-2013 arrives in Barcelona.

Barcelona's space is concrete and circumscribed, lying in the plain bounded by the Besós and Llobregat rivers, the Collserola mountains and the sea, where the remains of different historical eras have been stratified for over two thousand years.

Among the poets who have written of Barcelona, some have described it very clearly: «Barcelona has created walls and has demolished them. / It has created labyrinths of streets and houses and then felled them to give way to straight streets. / It has built monasteries, slaughter houses, palaces and barracks that later disappeared to make room for squares and green areas. / So we can say the city represents change and the power to change».

Starting from this concept of change the Diploma students will be able to intervene with their work, in those places that help redefine the city and its latest urban transformation.

But before addressing the themes of the projects, I want to reflect on a couple of points.

The Diploma work is the last project of the course, in which the student has to express the best of all that he or she has learned during the years spent studying together, and demonstrate the ability to deal independently with a work. This interval between the academic life itself and that training is an unrepeatable moment, the last occasion on which the future architect has the freedom to expound ideas and thoughts in a project very close to reality, in a given setting, but without the burden of the economic and bureaucratic constraints that restrict professional work.

Europe is passing through a delicate period. Social and cultural issues are influenced by the severe economic crisis, which also has serious repercussions on architecture. The situation calls into question some of the values of recent capitalism, whose economic euphoria of past years fomented the phenomena of urban speculation and, consequently, the space given to the construction of buildings exaggerated in form, excessively sculptural and even banal. For architects and schools of architecture, the time has come to reflect on the new models to be followed and the different sensibilities that are still expressed in the world of architecture. Should we continue to chase after media architecture, which holds that the envelope of a building is more important than its content? Or shouldn't we rather think that the architect's task is to provide solutions to the problems that concern planning, programmatic, functional, and structural issues as well as the principles of construction and the formal definitions of a building?

In other words, shouldn't architecture support ethical values and be of service to society?

I believe that during the years of study each student with his or her work, has been able to find the answer to this question.

Temi e luoghi

Coi lavori di Diploma si ha l'opportunità di sviluppare diversi punti di vista possibili, tutti però con un denominatore comune: ripensare la città e i diversi elementi che la compongono. Le zone scelte per gli interventi sono assai diverse tra loro, eppure ciascuna è dotata di una particolare relazione con il tessuto urbano ed è legata alle reali richieste del Dipartimento urbanistico del Comune di Barcellona.

1. Alcuni temi, oltre alla risoluzione di questioni programmatiche e costruttive, richiedono una capacità d'interpretazione delle caratteristiche che la storia e il tempo hanno determinato nelle aree prescelte. Si tratta di intervenire in luoghi che si rinnovano e ringiovaniscono, luoghi impregnati di cultura urbana. Gli interventi consistono quindi nel costruire in aree già costruite – dunque con un margine di libertà ridotto – e al contempo consolidare lo spazio urbano.

2. In altri casi l'evoluzione della città porta a conquistare nuove zone o a inglobarne altre che cambiano destinazione d'uso. La forma urbana si trasforma, va oltre i centri storici tradizionali e determina modi diversi di concepire la città. Qui gli interventi riguardano nuove edificazioni in grado di affermare una propria identità pur dovendosi mescolare con edifici stilisticamente ed esteticamente differenti.

3. Altri luoghi ancora richiedono invece edifici che per la loro condizione di limite devono assumere il ruolo di filtro tra situazioni diverse.

4. La definizione dello spazio domestico costituisce l'attività principale dell'architetto. Il tema della residenza offre la possibilità di discutere e sperimentare la relazione tra spazio domestico e spazio urbano. Residenze per famiglie, per giovani o anziani, combinate con altre funzioni pubbliche, generano una ridefinizione dello spazio urbano.

5. Un tema è poi rivolto all'eredità lasciata dalla Barcellona industriale. Gli interventi riguardano due complessi industriali del XIX secolo, collocati in due punti chiave della città. L'obiettivo è di ristrutturare gli edifici, ricucire i vuoti che in essi s'incontrano per assegnare loro un nuovo uso e renderli indispensabili nel tessuto del quartiere in cui si trovano.

6. Infine, uno dei grandi temi, rimasto in sospeso per più di 150 anni, è il centro cittadino, quel centro che già Ildefonso Cerdà aveva immaginato nel suo piano di espansione di Barcellona (1859) e che attualmente è un vuoto enorme. «Quello che doveva essere il centro della città del futuro si è convertito in un enorme vuoto mentale d'incognite senza risposta. L'evidente centralità di questo grande tessuto ha generato progetti successivi, alcuni realizzati su misura, altri, annunciati, che vogliono allontanarsi da un luogo dove s'incrociano autostrade, treni, collettori e stazioni eccetera» (Manuel de Solà-Morales). Che soluzione dare a oltre 25 ettari di vuoto urbano? Trasformarlo in un grande polmone verde per dare ossigeno alla città o piuttosto destinarlo ad accogliere edifici che contribuiranno a creare uno spazio pubblico di qualità?

Themes and places

With the Diploma work students have the opportunity to develop different points of view, but all with a common denominator: rethinking the city and the different elements that compose it. The areas chosen for the projects are very different from each other, yet each has a special relation with the urban fabric and is linked to the real needs of the City's urban planning department.

1. Some themes, in addition to requiring students to deal with programmed and constructional issues, call for the ability to interpret the characteristics that history and time have produced in the selected locations. This means intervening in places that are being regenerated and rejuvenated, places pervaded with urban culture. The projects then entail building in areas already built up, hence with a reduced degree of freedom, and at the same time consolidating the urban space.

2. In other cases, the evolution of the city leads to the conquest of new areas or incorporates others that will change their intended use. The urban form is transformed, going beyond the traditional historic city centres and giving rise to different ways of conceiving the city. Here the projects include new buildings capable of asserting their own identity despite having to mix with buildings that are stylistically and aesthetically different.

3. Yet other places require buildings that, by their marginal location have to play the part of a filter between different situations.

4. The definition of domestic space is the architect's principal activity. The theme of housing offers the opportunity to discuss and experiment with the relations between domestic space and urban space. Housing for families, for young and old, combined with other public functions, produces a redefinition of the urban space.

5. One of the themes then deals with Barcelona's industrial legacy. The projects in this case concern two nineteenth century industrial complexes located at two key points in the city. The aim is to regenerate the buildings, repairing the voids in them, giving them a new use and making them indispensable in the fabric of the neighbourhood where they are set.

6. Finally, one of the major themes left suspended for over 150 years, is the city centre, the centre that Ildefonso Cerdà already envisaged in his expansion plan for Barcelona (1859) and which is currently a huge gap. «What was supposed to be the centre of the city of the future has been converted into a huge mental void of unknowns without answers. The obvious centrality of this great urban fabric has generated a succession of projects, some designed to measure, others, announced, that seek to get away from the point of intersection of motorways, trains, stations, urban collectors. etc.» (Manuel de Solà-Morales). What solution can we give to more than 25 hectares of urban void? Should we turn it into a green lung to give the city oxygen, or instead allocate it to accommodate buildings that will help create a quality public space?



Aelier Aires Mateus

Nuno Aires Pereira da Silva Bártolo 20
 Arianna Boccalatte 22
 Giovanni Bresciani 24
 Gaia Cambri 26
 Camilla Carli 28
 Alessandra Gandola 30
 Pietro Mazzanti 32
 Diogo Rabaça Figueiredo 34
 Miguel Simões Lopo de Carvalho 36

Atelier Angonese

Clara Alfieri 40
 Francesca Caravello 42
 David Eichenberger 44

Atelier Arnaboldi

Giulia Basso 48
 Mladen Gajic 50
 Veronica Moretti 52
 Andrea Nava 54
 Lorenzo Plebani 56
 Laura Riva 58
 Anna Saldi 60

Atelier Bearth

Anca Petreanu 64

Atelier Boesch

Valeria Ballerin 68
 Federica Basile 70
 Simone Cattoni 72
 Veronica Gorla 74
 Carlotta Sartorio 76

Atelier Botta

Stefano Ceresa 80
 Benjamin Covarrubias 82
 Tommaso Facchini 84
 Gaia Mussi 86
 Gianfranco Panza 88
 Francesco Piantoni 90
 Mirko Polli 92
 Luigi Scapin 94
 Alessandro Scognamiglio 96

Atelier Burkhalter Sumi

Davide Ambrosetti 100
 Michele Biffi 102
 Marta Casagrande 104
 Daria Dallamano 106
 Marta Malinverni 108
 Fiamma Paganelli 110
 Moycah Penna 112
 Vitor Pessoa Colombo 114
 Giorgio Piscitelli 116

Atelier Citterio

Federica Botta 120
 Mattia Brambilla 122
 Alessandro Leopoldo Cairo 124
 Thomas Cianflone 126
 Giuseppe Rago 128

Atelier Collomb

Fabio Cammarata 132
 Beatrice Castellini 134
 Claudia Coppo 136
 Andrea Maldarizzi 138
 Beatrice Mazza 140
 Lorenzo Meschini 142
 Lorenzo Roberto Pini 144
 Luca Rampazzi 146

Atelier Miller

Robin Bader 150
 Giorgia Cesaro 152
 Alessandro Frego 154
 Matthew Howell 156
 Ingrid Prosser 158
 Francesco Sala 160

Atelier Olgiati

Matteo Clerici 164
 Luciana Diaz 166
 Carlotta Fumagalli 168
 Daniel Giezendanner 170
 Lucas Jaramillo Pacheco 172
 Luca Marending 174
 Alberto Davide Mazza 176
 Conor McGowan 178

Atelier Sergison

Alessia Agosti 182
 Matthew Truan Bailey 184
 Davide Casoli 186
 Zeno Cattani 188
 Lorenzo Donati 190
 Julien Kisa 192
 Constance Leroy 194
 Stefania Maistrelli 196





Atelier Aires Mateus

ALBERGO DI LUSSO AL FÒRUM LUXURY HOTEL AT THE FÒRUM

Docenti / Lecturers
Manuel e Francisco
Aires Mateus

Assistenti / Assistants
Stefania Murer
Giorgio Santagostino

Studenti / Students
Nuno Aires Pereira da Silva Bártolo
Arianna Boccalatte
Giovanni Bresciani
Gaia Cambri
Camilla Carli
Alessandra Gandola
Pietro Mazzanti
Diogo Rabaça Figueiredo
Miguel Simões Lopo de Carvalho

Il sito di progetto – nel Recinte Fòrum – è caratterizzato da una situazione di limite indefinito fra la città storica e il mare. A nord è delimitato da una strada marginale che si immette nella Ronda Litoral a est, mentre a sud si affaccia sul parco e a ovest si misura con due edifici fortemente diversi: il Museo delle scienze naturali (o Museu Blau), degli architetti Herzog & de Meuron, accentua l'asse visivo orizzontale e lo spazio pubblico della Diagonal, mentre la Torre Telefónica dello studio EMBA è puntuale e si innalza al cielo.

Posizionati ai confini del Parco del Forum, a margine dell'Avenida Diagonal, i progetti si interrogano sul tema: albergo di lusso al limite tra città e mare.

Attraverso una ricerca analitica sul significato contemporaneo di "lusso", sul valore di spazio di vita individuale vs pubblico, di tipologia architettonica, di tessuto morfologico urbano, di territori d'incontro della comunità, i progetti propongono luoghi dell'abitare di prestigio, che possano diventare un'occasione per dare centralità e vita all'area del Forum.

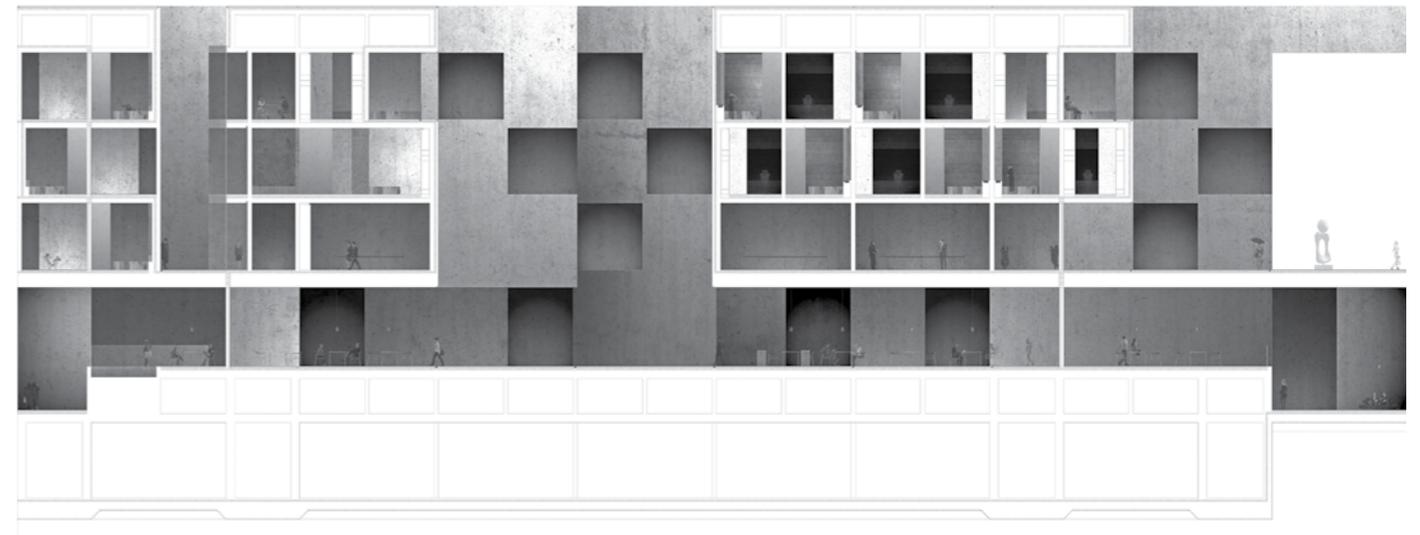
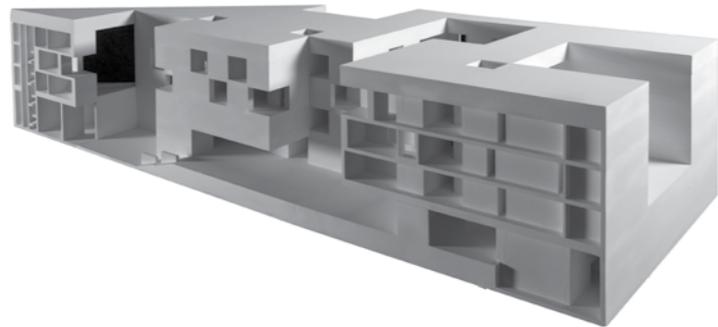
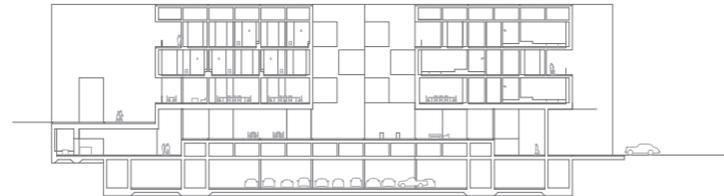
The project site, at the Recinte Fòrum, is characterized by an indefinite boundary between the historic city and the sea. To the north it is bounded by a marginal road that joins the Ronda Litoral to the east, to the south it faces the park and to the west it measures itself against two very different buildings: the Museum of Natural Sciences (Museu Blau) by the architects Herzog & de Meuron, accentuates the horizontal visual axis and public space of the Diagonal, while the Torre Telefónica by the EMBA practice is a slender soaring landmark.

Positioned on the edge of the Parc bordering the Avenida Diagonal, the projects explore the theme: a luxury hotel on the boundary between the city and the sea.

Through analytical research into the contemporary meaning of "luxury", the value of individual vs. public life space, architectural typology, urban morphological fabric and meeting places for a community, the projects propose places for prestige dwellings, which can provide the opportunity to give centrality and life to the area of the Fòrum.

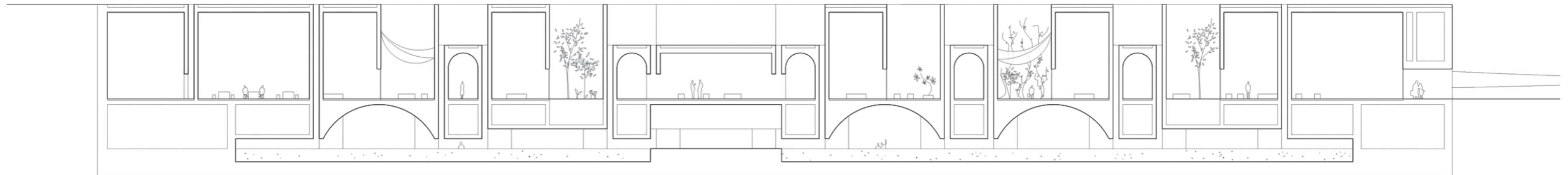
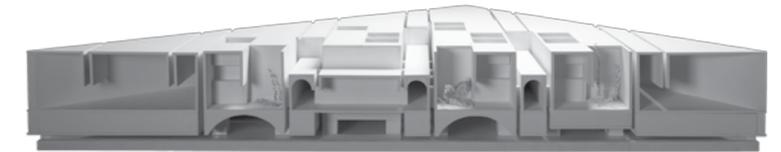
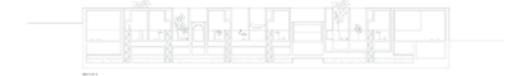
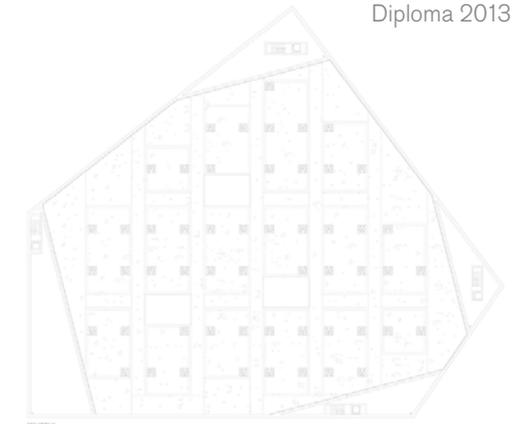
La prima sfida della mia proposta è urbanistica: fornire una conclusione alla Diagonale. Il sito, poi, dà l'opportunità di ripensare il ruolo dello spazio pubblico nel Fòrum, la cui scala infrastrutturale oggi non offre confort e intimità. Il mio obiettivo è di contribuire alla sua definizione urbana. La mia strategia è di occupare completamente l'area con uno sviluppo orizzontale, mantenendo l'altezza del Museo Blau.

The first challenge in my project involves urban planning: to provide a conclusion to the Diagonal. The site then affords an opportunity to rethink the role of public space in the Fòrum, whose infrastructural scale today doesn't offer comfort and intimacy. My goal is to contribute to its urban definition. My strategy is to fully occupy the area with a horizontal development at the same height as the Museo Blau.



L'edificio che propongo occupa tutto il sito, trovando i suoi limiti nelle strade esistenti e nel proseguimento della Diagonale. Il mio intento è di ridisegnare la topografia esistente: il volume non supera infatti l'altezza della collina, da cui si stacca man mano che si scende verso la città, dando così l'idea che l'edificio nasca dal terreno. Un edificio basso, quindi, che si sviluppa esclusivamente su due piani, uno dedicato alle camere e l'altro, interrato, che racchiude uno spazio d'acqua.

The building I present occupies the whole site, with its boundaries set on the existing roads and in the continuation of the Diagonal. My aim was to redesign the existing topography: the volume rises no higher than the hill, from which it recedes as it descends towards the city, creating the impression that the building grows out of the ground. Hence this is a low-rise building laid out only on two levels, one containing the guests' rooms and the other, in the basement, enclosing a space of water.

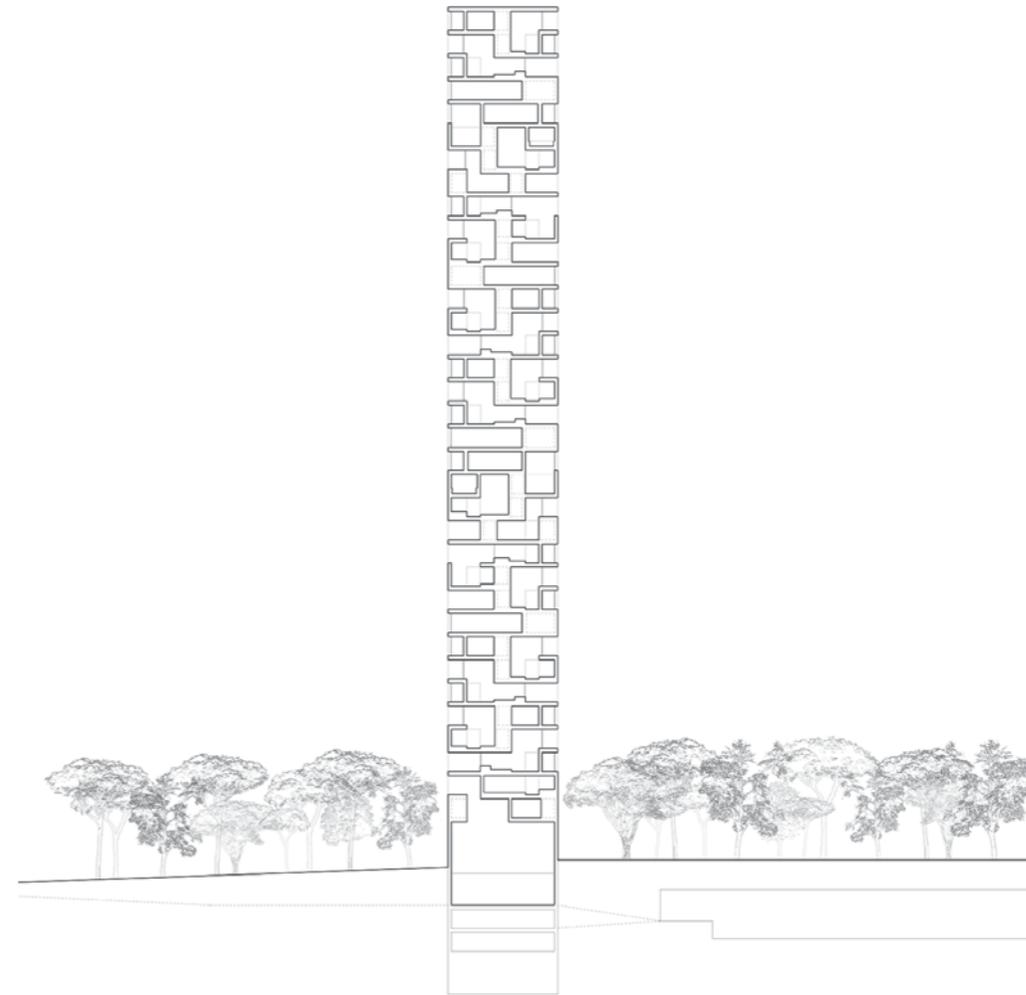


Giovanni Bresciani

Albergo di lusso al Fòrum
Luxury hotel in the Fòrum

L'intento progettuale è di creare una torre, in un vuoto urbano nell'area del Fòrum, che da un lato rafforzi uno degli assi più importanti della città, la Diagonale, e dall'altro instauri una particolare relazione tra la città e il mare. L'approccio al sito è stato di colmare un terrapieno presente, apportando alcune variazioni all'aspetto viario e ridefinendo il vuoto precedente. L'edificio, adibito ad albergo, è alto 160 m, si sviluppa su 35 piani e ospita 50 stanze di lusso.

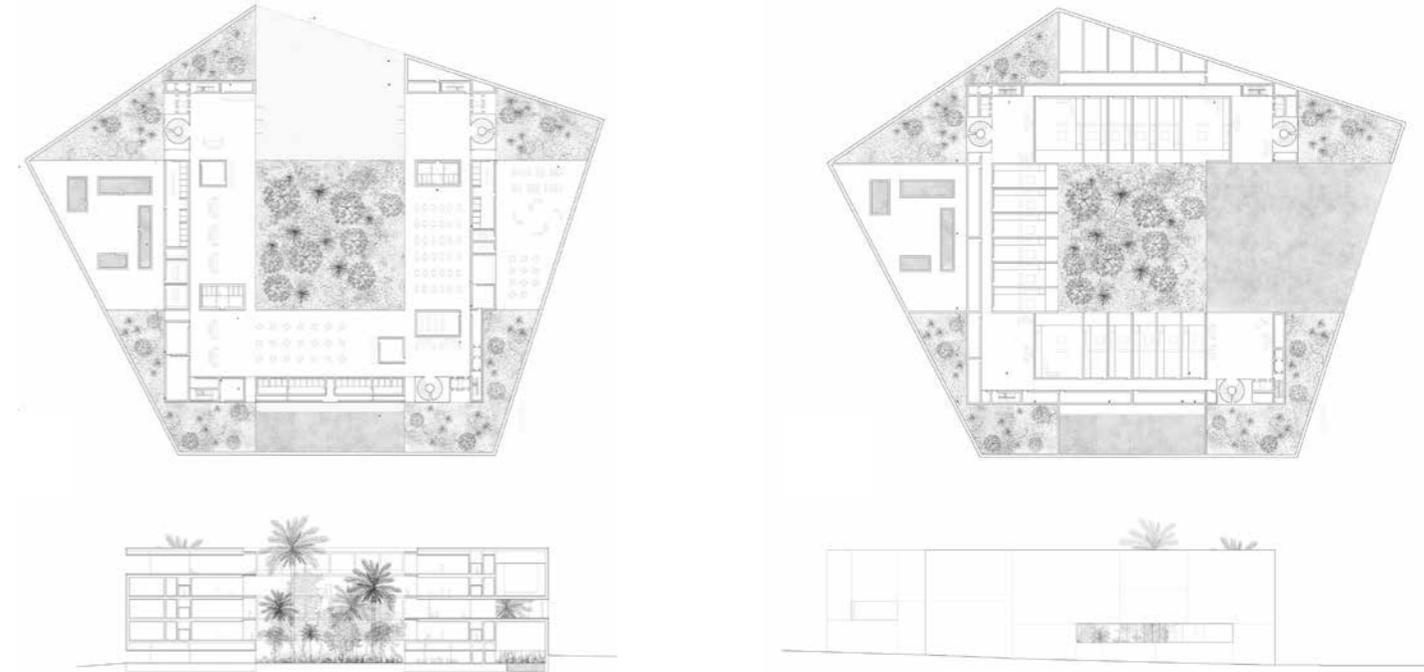
The purpose of the project is to create a tower in an urban void on the Fòrum site, strengthening one of the city's most important axes, the Diagonal, while establishing a special relation between the city and the sea. The approach to the site entailed filling in an existing embankment, making some changes to the road network and redefining the previous void. The building, designed as a hotel, is 160 m high, laid out on 35 floors and has 50 luxury bedrooms.



Diploma 2013
Premio SIA
Società svizzera
ingegneri e architetti

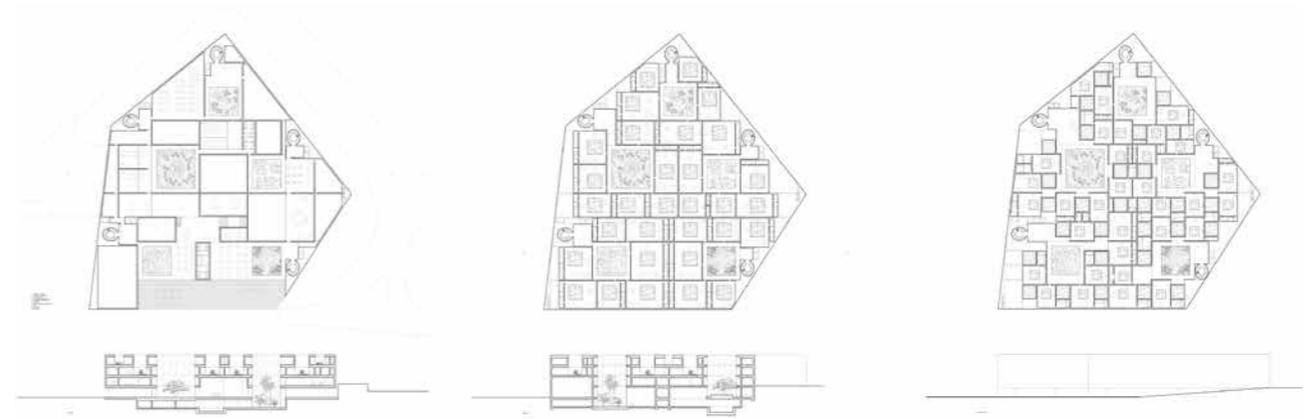
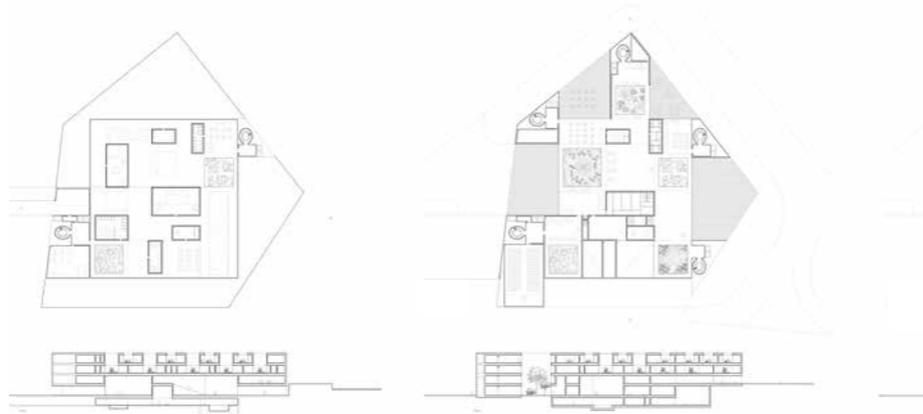
La mia proposta ambisce a offrire un luogo riservato e intimo agli ospiti dell'hotel come pure uno spazio pubblico alla città, in una vasta area destinata a grandi eventi. L'impianto dell'edificio, che si sviluppa su cinque piani, è costituito da un pieno al cui interno vengono ricavate una corte quadrata e quattro logge. Concentrica alla corte corre una fascia riservata agli spazi di servizio, che dividono la zona centrale dell'edificio – che si affaccia direttamente sulla corte, intervallata da elementi che definiscono gli spazi – da quella esterna, anche a doppia e tripla altezza, che gode invece dei giardini interni.

My project aims to provide a reserved and intimate place for the hotel guests as well as a public space for the city, in a large area devoted to major events. The building is laid out on five floors as a solid within which is set a square court plus four loggias. Concentric around the court runs a wing reserved for the service areas, which divide the central area of the building – directly overlooking the courtyard, interspersed with elements that define the spaces – from the external space, rising to double and even triple height, which benefits by the internal gardens.



Ispirandomi ai grandi hotel degli anni Trenta, come per esempio il Ritz di Londra, ho pensato a una struttura che ricreasse nelle zone comuni l'atmosfera di gioia e di festa che caratterizzò fin dagli albori questa tipologia, riservando invece la privacy e la quiete assoluta alle camere, ai piani superiori.

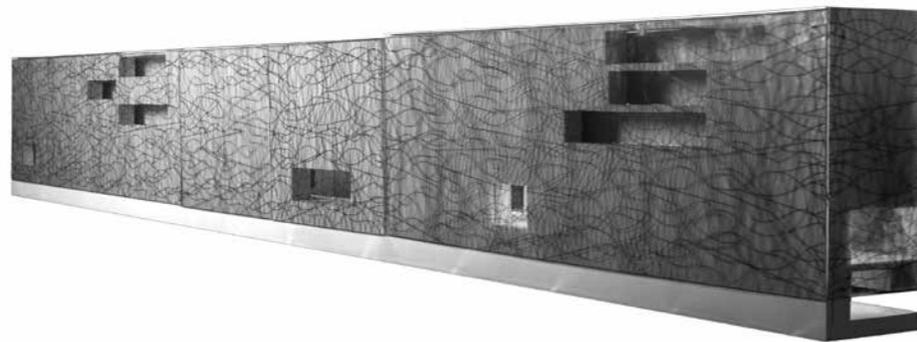
Inspired by the grand hotels of the thirties, like the Ritz in London, I thought of a structure that would recreate in the common areas the joyful, festive atmosphere characteristic of this typology in its heyday, while securing privacy and absolute quiet for the bedrooms on the floors above.



Alessandra Gandola
Albergo di lusso al Fòrum
 Luxury hotel at the Fòrum

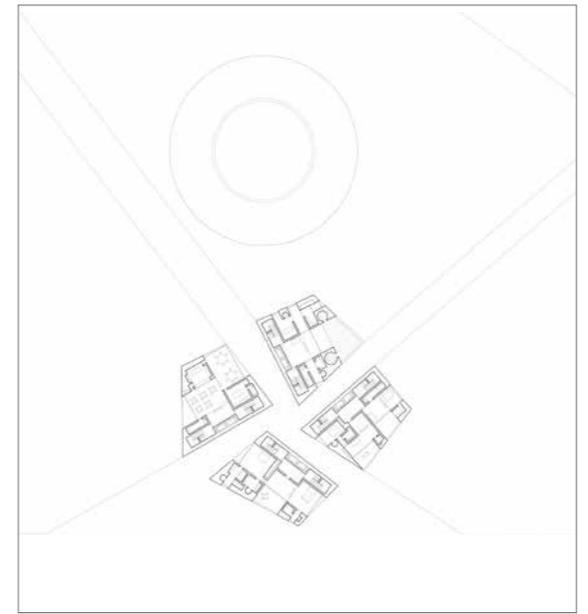
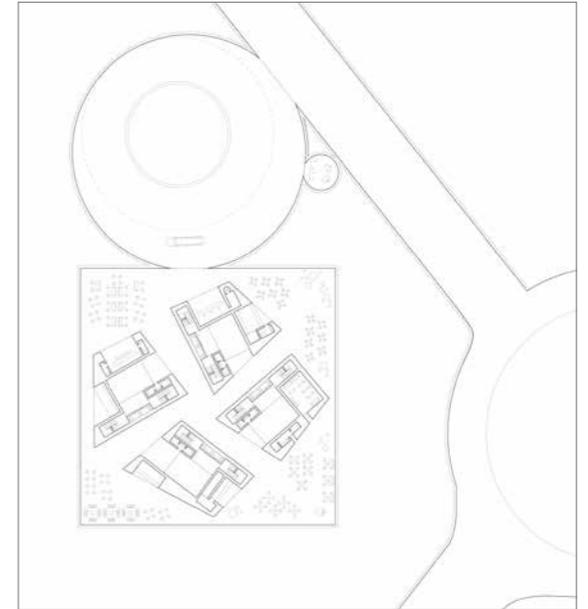
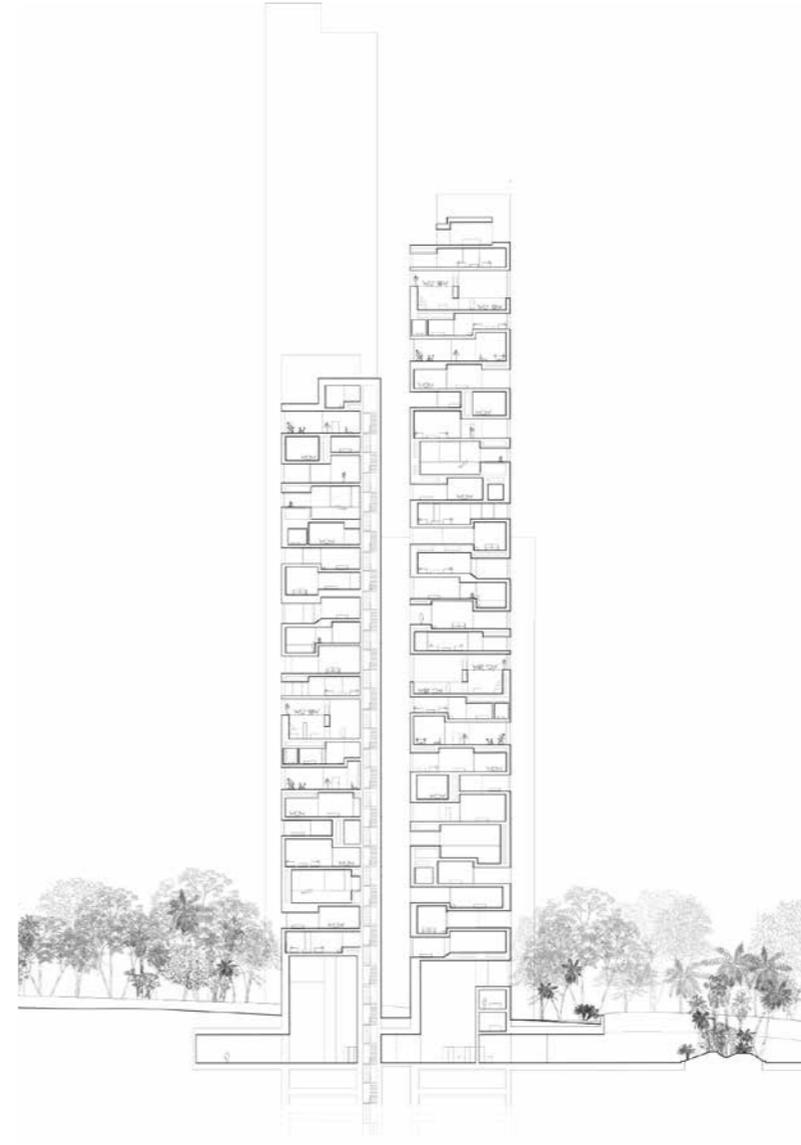
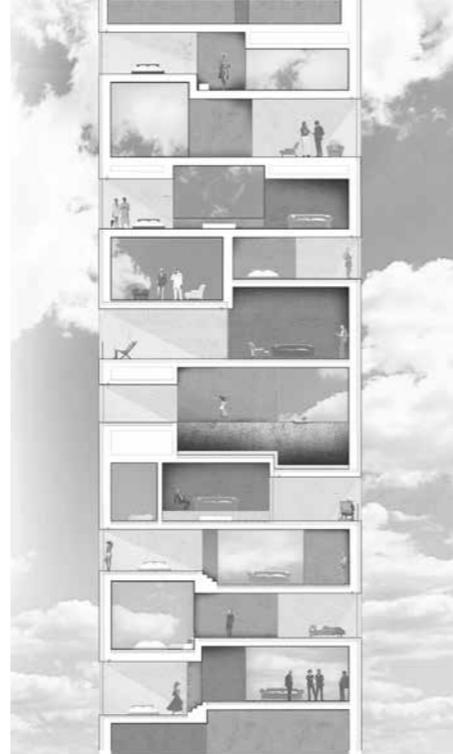
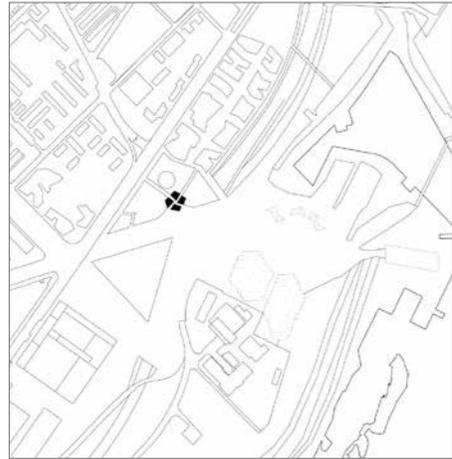
L'intervento intende rinforzare la parte terminale della Diagonal prolungandone l'effetto prospettico attraverso l'inserimento di un edificio, parallelo a questo asse urbano, che insieme al museo Blau di Herzog e de Meuron accentui la connessione visiva col mare. Per rafforzare ancor più il rapporto tra la città e il mare, l'idea è stata di creare un lungo percorso pubblico sopra il quale si sviluppa l'albergo. Tutti gli spazi, sia quelli aperti al pubblico sia quelli specifici dell'albergo, sfruttano così la lunghezza dell'edificio e il suo orientamento.

The project aims to strengthen the final section of the Diagonal by prolonging the effect of its vista through the inclusion of a building set parallel to this urban axis which, together with Herzog and de Meuron's Museu Blau, will enhance the visual connection with the sea. With a view to creating an even closer bond between city and sea, it was decided to create a public path above which the hotel develops. All the spaces, both those open to the public and those specific to the hotel, thus exploit the length of the building and its orientation.



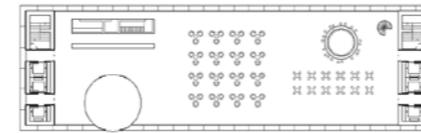
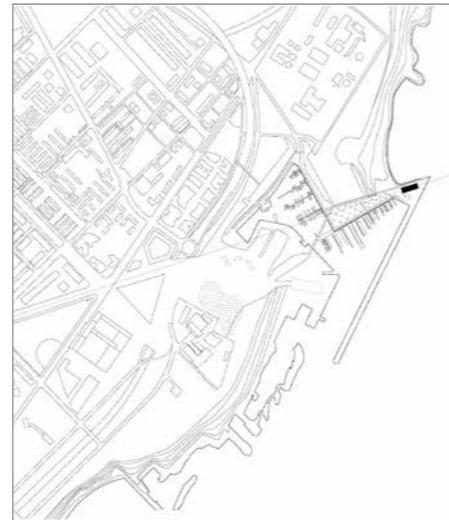
La situazione urbanistica mi ha suggerito di creare uno spazio verde pubblico in cui collocare l'albergo, progettato a forma di torre in modo da assicurare il miglior panorama sulla città e sul mare. La torre principale dell'idea iniziale è stata frammentata in quattro diversi elementi, con una superficie che permettesse a ogni piano di ogni torre di avere una sola suite con vista totale. Il tipico programma alberghiero (ristorante principale, area wellness) è stato a sua volta suddiviso, generando una moltitudine di spazi diversi. Il risultato è una serie di luoghi nuovi da esplorare e nuove atmosfere da vivere.

The urban situation led me to create a green public space in which to set the hotel, shaped as a tower, so ensuring it had the finest views over the city and the sea. The initial idea for a principal tower was split into four different units, with a surface area ensuring every floor in each tower has a single suite with a total view. The typical hotel program with a main restaurant and main wellness facility was also split, generating a multitude of different spaces divided between the towers. The result is a series of new places to explore and new atmospheres to enjoy.

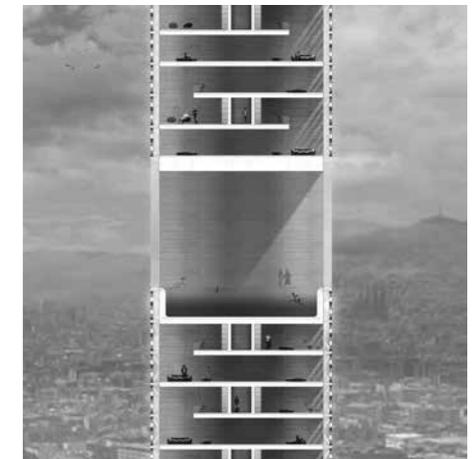
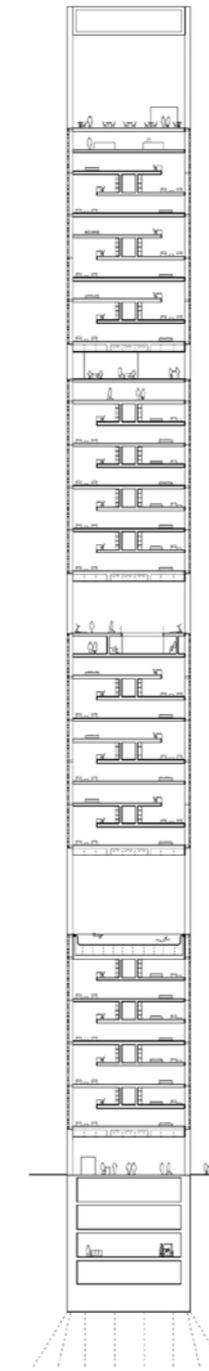


La proposta di progetto si pone come segno verticale al termine della Diagonale, al limite tra la terra e il mare. L'albergo si sviluppa come una torre di 170 m, le cui fasce orizzontali alternano gli spazi riservati delle camere e gli spazi comuni, distribuiti in altezza secondo il programma. Le camere hanno una facciata strutturale in calcestruzzo, che svolge anche la funzione di filtro per la luce; gli spazi comuni hanno invece una facciata doppia in vetro, che determina una forte relazione con il mare e la città.

The project creates a vertical landmark at the end of the Diagonal, on the boundary between land and sea. The hotel develops as a tower 170 m high, whose horizontal bands alternate spaces reserved for the bedrooms with the common areas, distributed in height in keeping with the program. The rooms have a concrete structural façade, which also filters the light, while the common areas have a double glass façade, creating a sense of closeness to the sea and the city.

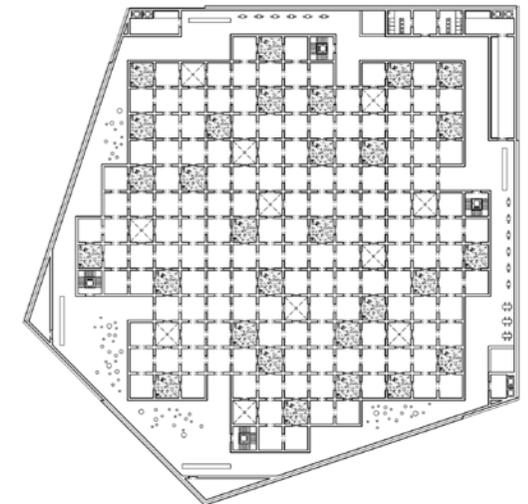
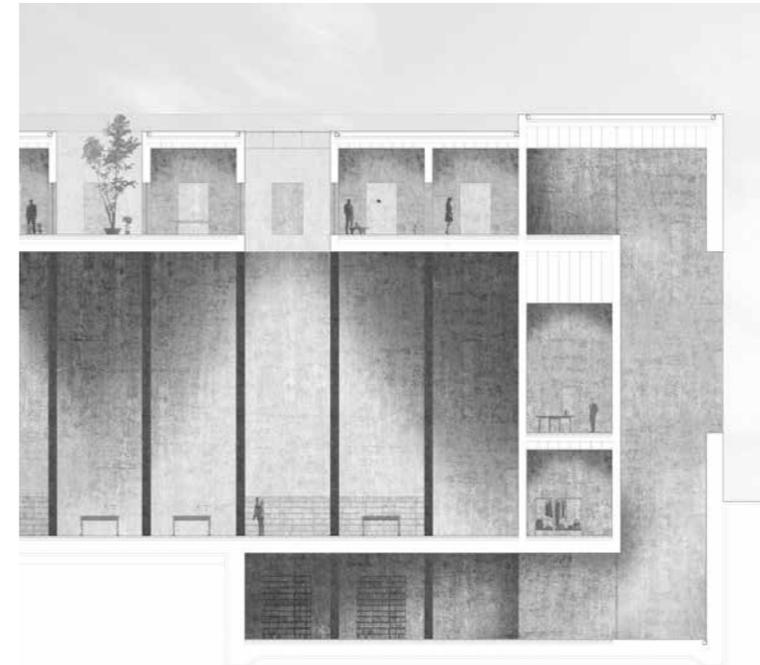
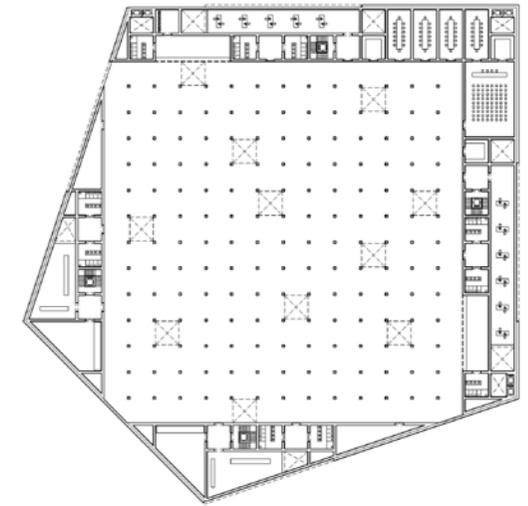
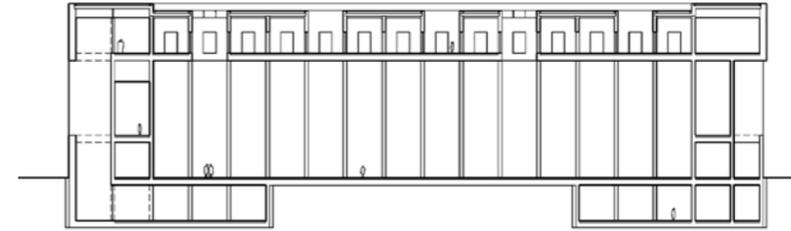
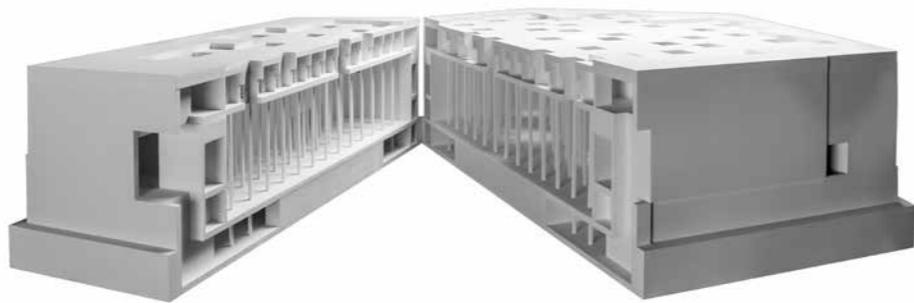
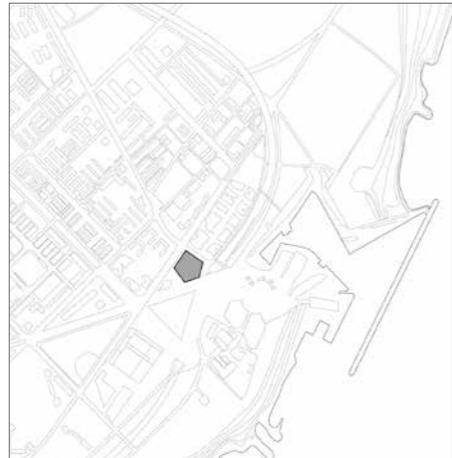


Rooms
entry level



A livello urbanistico il progetto vuole dialogare con tutta la complessità, anche geometrica, del sito. La forma dell'edificio è dunque il risultato del confronto con le preesistenze, sia per gli allineamenti planimetrici, sia per l'altezza. Un albergo di lusso forse non è un programma sufficientemente ambizioso per risolvere un vuoto urbano posto al centro di un luogo pubblico, culturale e di formazione come il Fòrum. Per questo il programma propone anche, alla base dell'hotel, una grande biblioteca che sarà di servizio al museo esistente e al futuro campus universitario.

On the urban level, the project is meant to relate to the site in all its complexity, including its geometry. The form of the building is therefore the result of its relation to its setting in both the alignment of its plan and its height. A luxury hotel is perhaps not a sufficiently ambitious program to resolve an urban void set in the middle of a public, cultural and educational venue like the Fòrum. For this reason, the program proposes, at the base of the hotel, a large library that will serve the existing museum and future university campus.



Atelier Angonese

22@

CENTRO PER LE ARTI E I NUOVI MEDIA

CENTRE FOR THE ARTS AND NEW MEDIA

Docente / Lecturer
Walter Angonese

Assistente / Assistant
Stefanie Hitz

Studenti / Students
Clara Alfieri
Francesca Caravello
David Eichenberger

Il sito si inserisce tra il 22@Barcelona e il quartiere Poblenou. 22@ nasce nel 2000 su iniziativa del Comune, che mira a trasformare 200 ettari di suolo industriale in un distretto produttivo dove le imprese più innovative convivono con università, centri di ricerca e di formazione ma anche residenze, infrastrutture e zone verdi. Poblenou è un quartiere residenziale, il cui asse viario principale, la Ramblas de Poblenou, connette la Diagonal con il mare.

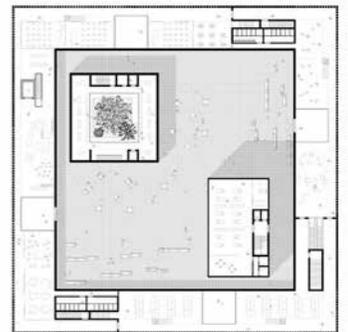
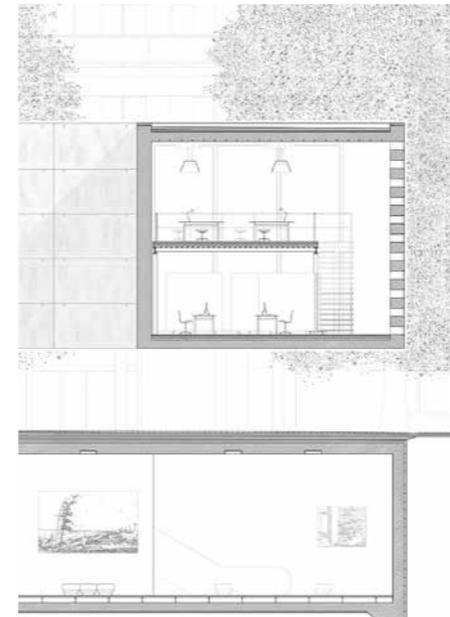
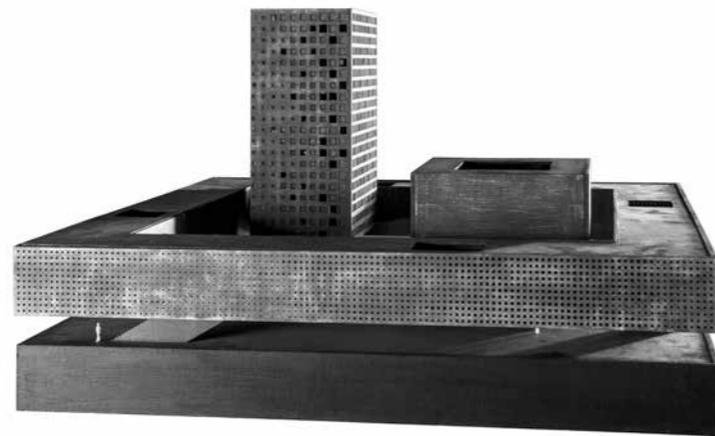
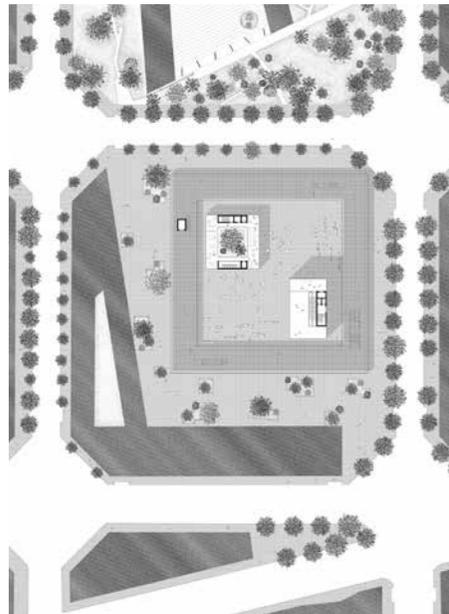
È stato chiesto agli studenti di sviluppare un Centro che offra spazi e infrastrutture per favorire l'interazione tra le arti e i nuovi media, in ambito sia pratico sia teorico. Gli spazi richiesti sono: luoghi espositivi, cinema-teatro per rappresentazioni di vario tipo, atelier, archivio, mediateca- biblioteca, abitazioni-studio per artisti ospiti, uffici amministrativi, ricezione, bar-ristorante, negozi.

The site is set between 22@Barcelona and the Poblenou district. 22@ was set up in 2000 by the City of Barcelona, with the aim of transforming 200 hectares of brownfield sites into an industrial district where the most innovative companies could coexist with universities, research and training centres as well as housing, infrastructure and green areas. Poblenou is a residential neighbourhood, where the main street axis, the Ramblas de Poblenou, connects the Diagonal with the sea.

The students were asked to develop a centre that would provide spaces and infrastructure to facilitate the interaction between the arts and new media, both practically and theoretically. The spaces required are: exhibition venues, a cinema-theatre for performances of various kinds, workshops, an archive, media library, studio homes for guest artists, administrative offices, reception, café-restaurant, shops.

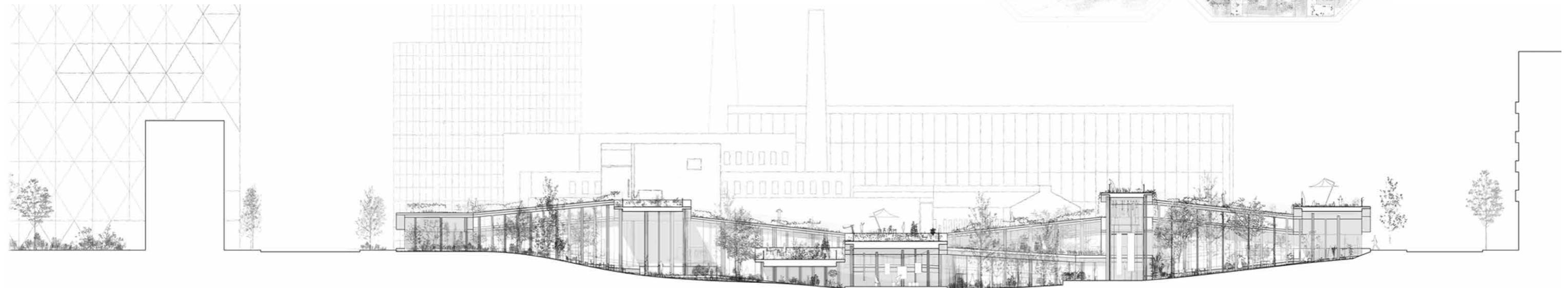
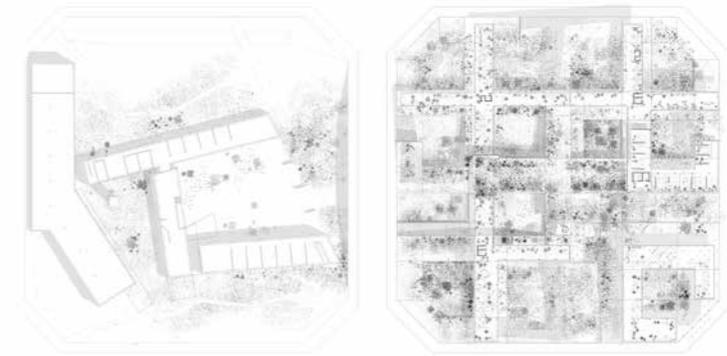
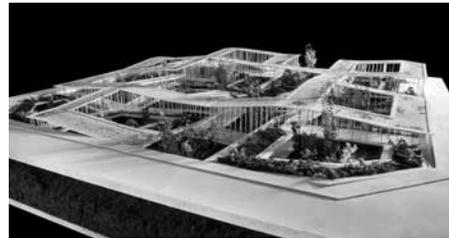
Il progetto parte da una riflessione sull'arte visiva contemporanea e su come essa cerchi una relazione con lo spettatore, spesso includendolo nell'opera stessa. L'idea è di "disturbare" la linea del suolo con volumi-emergenze di un mondo sotterraneo. Ciò si concretizza in due elementi cinti da un anello sospeso che permette la totale permeabilità del piano terreno. Il piano interrato è la sede del museo; nell'anello sospeso si colloca la scuola di fotografia; la biblioteca trova spazio nel volume cieco, aperto su una grande corte interna che funge da cavedio per il museo; il volume a torre è l'ingresso a tutto il sistema del campus e ospita uffici amministrativi e residenze per gli artisti.

The project starts with a reflection on contemporary visual art and the ways it seeks to relate to the viewer, who is often included in the artwork. The idea is to "disturb" the ground line with landmark volumes of an underground world; this is embodied in two elements encircled by a suspended ring which makes the ground floor fully permeable. The underground level houses the museum; the photography school occupies the suspended ring; the library is housed in the blind volume, which is open onto a large courtyard that serves as a light well for the museum; and finally the tower volume is the entrance to the whole system of the campus and contains the offices and artists' residences.



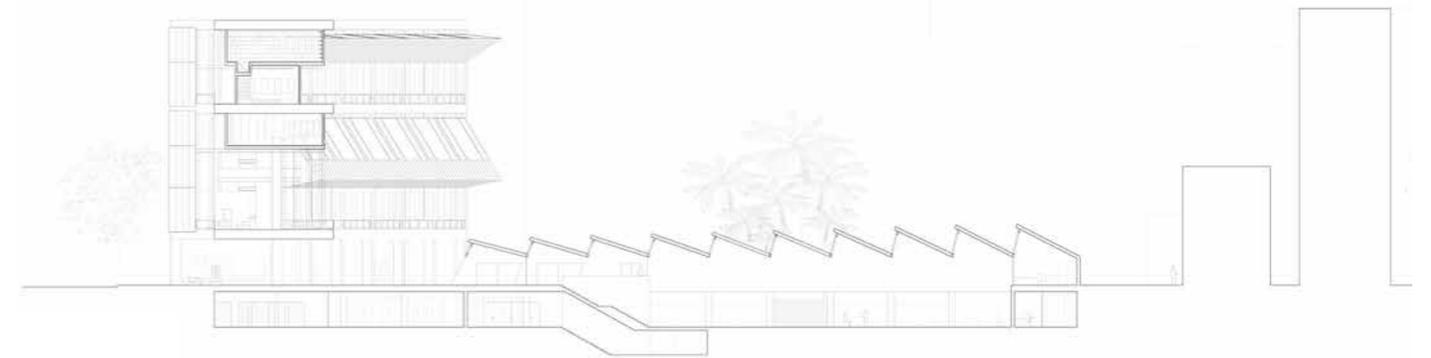
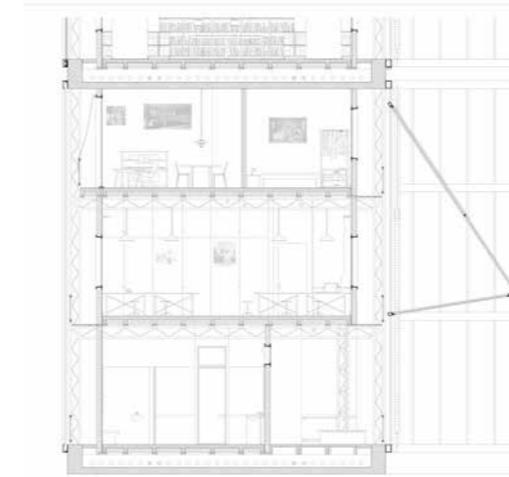
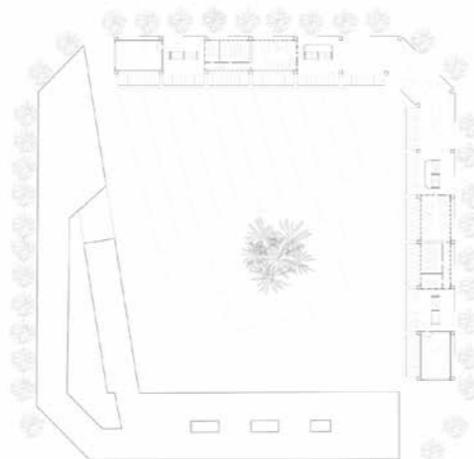
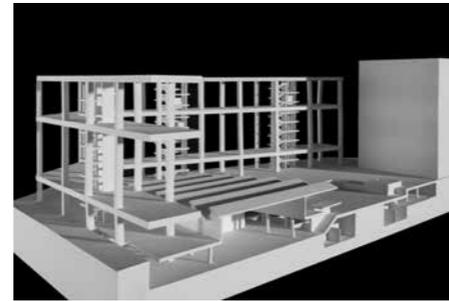
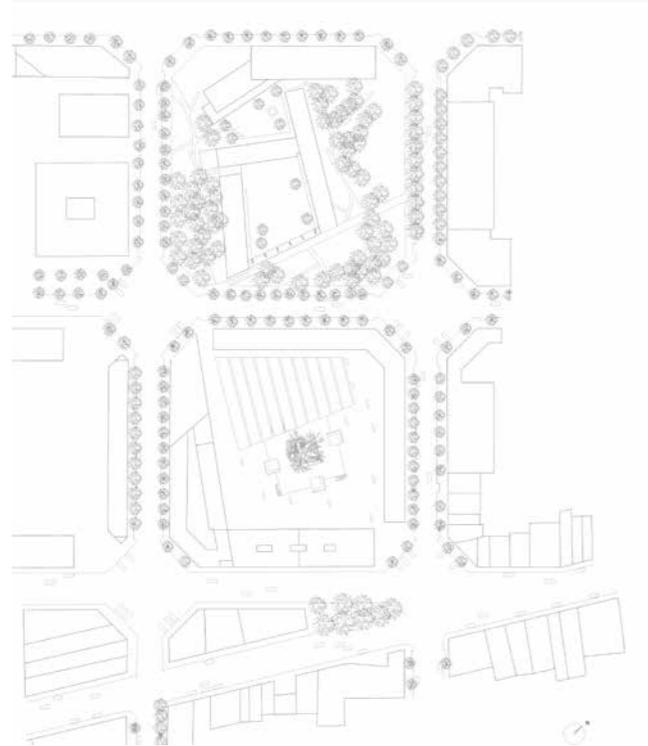
Il progetto prende forma dalla struttura urbana industriale che caratterizza il quartiere. Ricostruire un dialogo con questi segni significa confrontarsi con una morfologia urbana che nel tessuto denso del piano disegnato da Cerdà si rivela come uno svuotamento, una decompressione, una radura. È questo il carattere che nel progetto è stato esaltato: il vuoto è lo spazio pubblico che accoglie il cittadino. Dissolvendo l'edificio nella morfologia del luogo, spazio di esposizione e d'incontro, spazio educativo e abitativo si mescolano, interrogandosi sull'ambiguità tra pubblico e privato, istituzione e intimità.

The project grows out of the industrial urban character of the neighborhood. Reconstructing a dialogue with these signs means dealing with an urban morphology which, in the dense fabric designed by Cerdà, is revealed as an emptying, a decompression, a clearing. This is the character that the project exalts: the void is the public space that welcomes the citizenry. Dissolving the building in the morphology of the place mingles a space for encounters and exhibitions with an educational and housing space, questioning the ambiguity between public and private, between institution and intimacy.



Il progetto – che prevede una scuola, un archivio e un museo della fotografia – traccia con chiarezza il perimetro di uno degli ultimi “tasselli” delineati dal piano di Cerdà e riprende deliberatamente al suo interno l'orientamento delle vecchie fabbriche. L'ambiguità generata da questa disposizione spaziale è accentuata dalle tecniche costruttive adottate, che reinterpretano in chiave contemporanea le tecniche costruttive industriali d'inizio secolo. L'edificio così impostato acquisisce un senso di atemporalità, che ne favorisce l'appropriazione immediata da parte degli abitanti del quartiere.

The project, comprising a school, an archive and a photography museum, clearly traces the perimeter of one of the last pieces of the plan delineated by Cerdà and deliberately embodies the orientation of the old factories. The ambiguity generated by this spatial arrangement is heightened by the construction techniques adopted, which reinterpret in a contemporary key the industrial construction techniques from the start of the century. The building laid out in this way acquires a sense of timelessness, which favours its immediate appropriation by the inhabitants of the neighbourhood.





Atelier Arnaboldi

PLAÇA DE LES GLÒRIES

CENTRO STUDI SUL MEDITERRANEO

CENTRE FOR MEDITERRANEAN STUDIES

Docente / Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti / Assistants
Michele Gaggini
Karim Notari

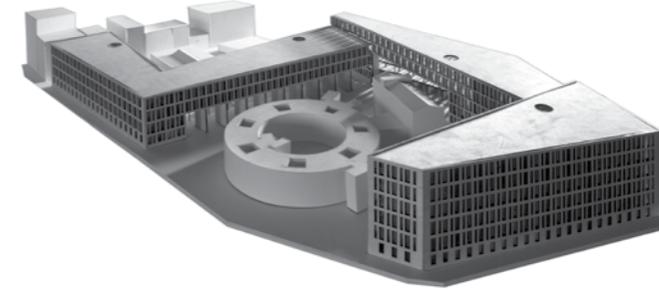
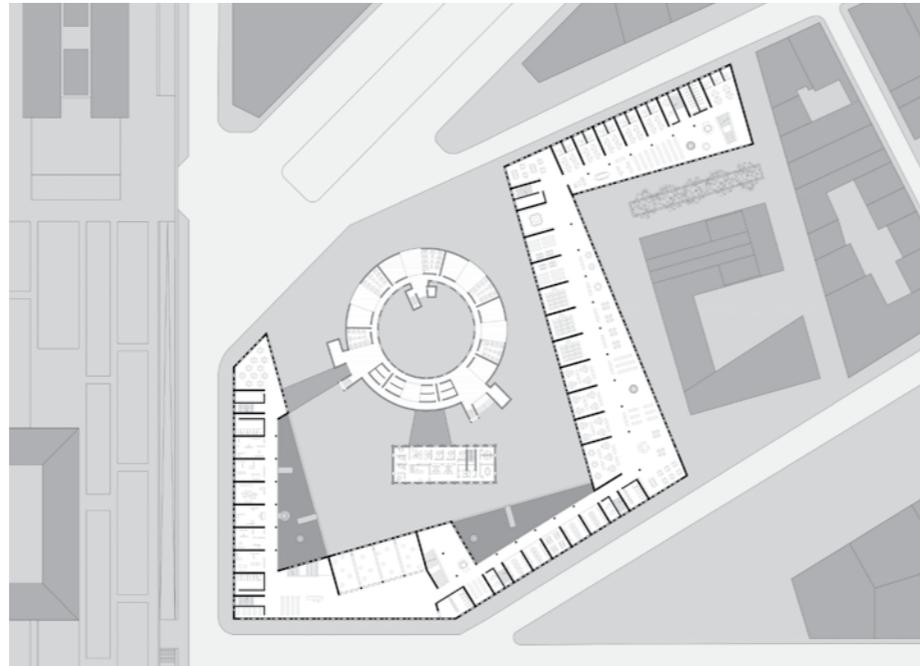
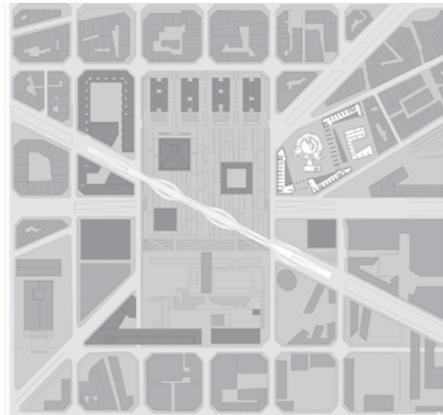
Studenti / Students
Giulia Basso
Mladen Gajic
Veronica Moretti
Andrea Nava
Lorenzo Plebani
Laura Riva
Anna Saldi

La strategia dell'atelier è di partire da un masterplan comune associato a un tema trainante. Questo particolare contesto urbano, Plaça de les Glòries a Barcellona, è l'incontro di tanti assi di comunicazione tra città e campagna, storicamente importanti. Da qui l'opportunità di creare un centro di studi politici ed economici dedicato alle comunità del Mediterraneo, con particolare interesse per il tema dell'acqua. I singoli progetti approfondiscono questa tematica generando un insieme attorno a un ampio spazio centrale, con una forte valenza simbolica. Questo spazio diventa così la "piazza del Mediterraneo" e lo snodo tra il Plan Cerdà e la "nuova" città.

The strategy of the studio sessions is to start from a common master plan associated with a guiding theme. This particular urban context, Plaça de les Glòries in Barcelona, is the point of encounter for many historically important lines of communication between town and country. This gave the opportunity to create a centre for political and economic research devoted to the Mediterranean community, with a particular concern for the theme of water. Individual projects explore this issue by generating a whole around an important central space with a strong symbolic value. This space becomes the "Mediterranean Square" and the link between the Plan Cerdà and the "new" city.

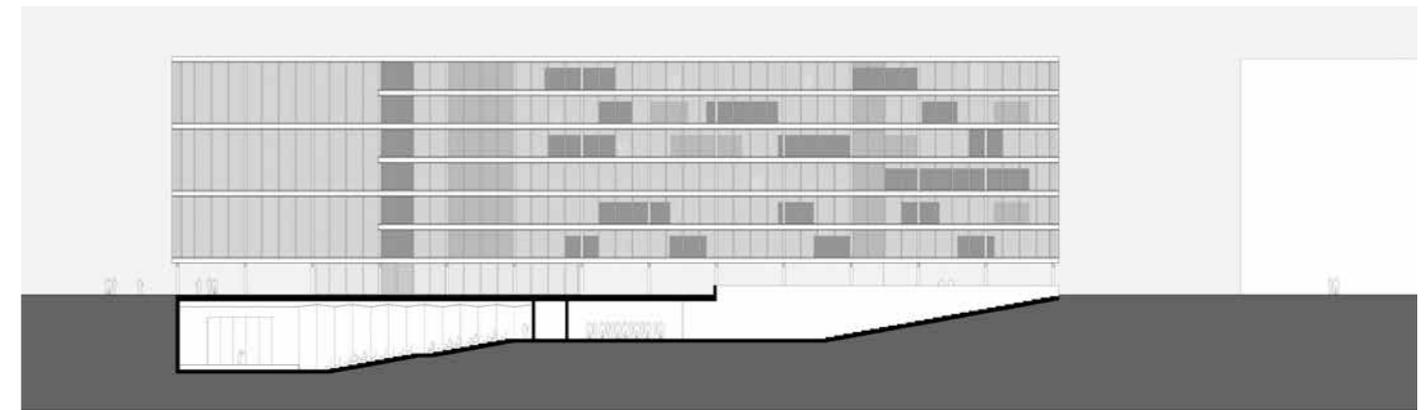
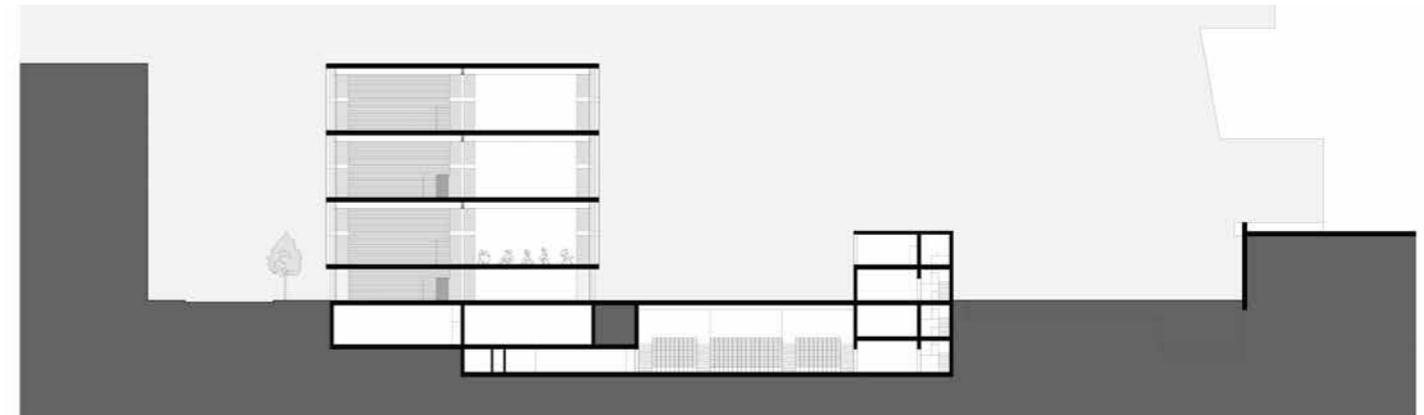
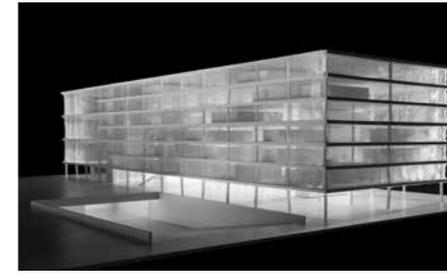
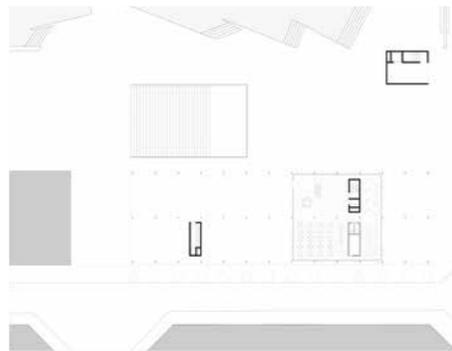
La mia proposta riguarda un Centro di studi interdisciplinari dedicati alla ricerca sull'acqua, per favorire la cooperazione in ambito mediterraneo tra le collettività locali, le istituzioni e gli studiosi che si occupano di temi strategici (approvvigionamento idrico urbano, depurazione delle acque reflue, irrigazione, protezione delle fonti idriche). La forma del complesso, composto di quattro nuovi edifici, è concepita come una serie di volumi che si susseguono delimitando il lotto e incorniciando le preesistenze: si ottengono così due corti che racchiudono i tre edifici esistenti.

My proposal is for a Centre for Interdisciplinary Studies devoted to research into water, to foster cooperation in the Mediterranean region between local communities, institutions and scholars dealing with strategic issues (urban water supply, wastewater treatment, irrigation and protection of water sources). The form of the complex, consisting of four new buildings, is conceived as a series of volumes set in sequence so as to delimit the site and frame the pre-existing elements: this gives rise to two courtyards enclosing the three existing buildings.



La mia proposta riguarda una Scuola di danza, concepita come luogo d'incontro e scambio tra le sei differenti correnti culturali di danza dell'area mediterranea: ebraica, turco-mediorientale, ellenica, balcanica, latina e magrebina. L'edificio si presenta come un parallelepipedo compatto, con sette piani fuori terra e due interrati. Il volume poggia su una serie di pilotis di acciaio a due campate. La volontà di massima permeabilità e trasparenza dell'edificio si manifesta nella facciata libera, composta interamente di grandi vetrate. Ai piedi dell'edificio, sul lato lungo, è il teatro, che ha una doppia sala, esterna (a cielo aperto) e interna (interrata).

My proposal is for a Dance school, conceived as a place for encounters and exchanges between the six different cultural currents of dance in the Mediterranean region: Jewish, Turkish-Middle Eastern, Greek, Balkan, Latin and Maghrebi. The building is a compact parallelepiped, with seven storeys above grade and two below. The volume is based on a series of steel two-span pilotis. The maximum permeability and transparency of the building is expressed in the free façade, consisting entirely of large windows. At the foot of the building, on the long side, is the theatre, which has a double hall, external (outdoor) and internal (underground)

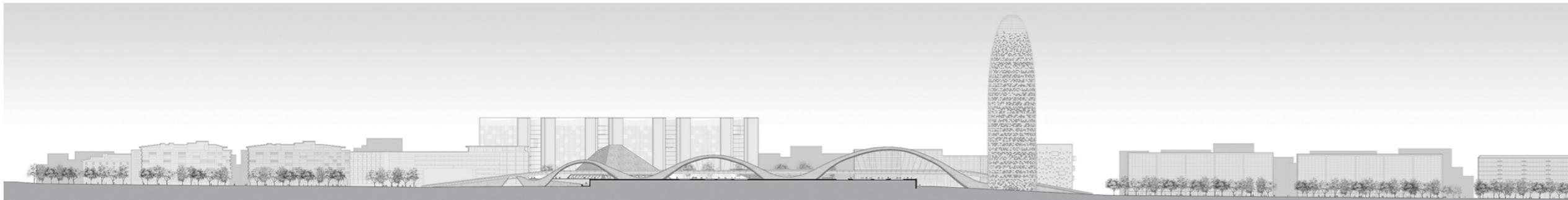
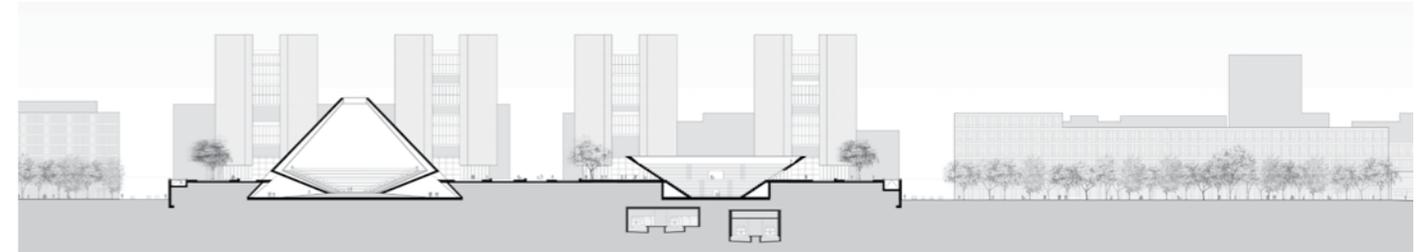
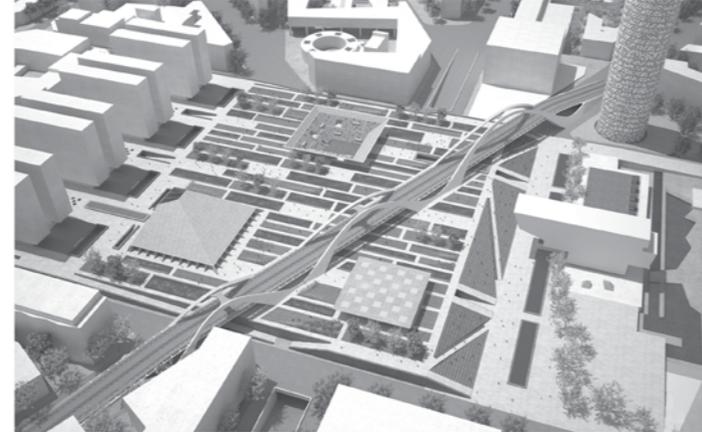
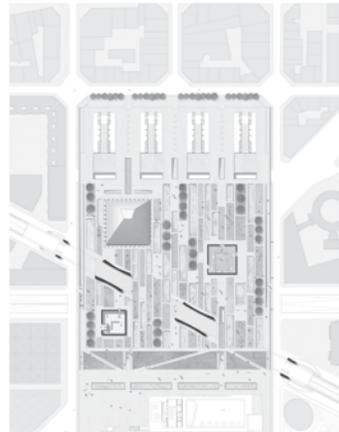


Veronica Moretti

Plaça de les Glòries
Parlamento dell'Unione
per il Mediterraneo
Parliament of the Union
for the Mediterranean

Con un elemento che collega le diverse quote della città, ho ideato una grande isola pedonale, che è al tempo stesso piazza, parco urbano e spazio pubblico. Il disegno di questo spazio è dettato e influenzato dalla forte direzionalità montagna-mare introdotta dall'edificio di Bohigas, ma anche da molti monumenti di Barcellona. Il parco, caratterizzato da oasi rettangolari di verde e d'acqua intervallate da percorsi, accoglie tre volumi la cui forma è una variazione della piramide: la sede del Parlamento, un edificio multifunzionale dedicato allo svago e l'ingresso alla metropolitana.

With an element connecting all the different levels of the city, I created a large pedestrian precinct, which is at the same time a square, an urban park and a public space. The design of this space is dictated and influenced by the marked mountain-sea axis introduced by Bohigas' building, as well as many monuments in Barcelona. The park, characterized by rectangular oases of greenery and water interspersed with pathways, contains three volumes whose form is a variation on the pyramid: the seat of Parliament, a multifunctional recreational building and the subway entrance.



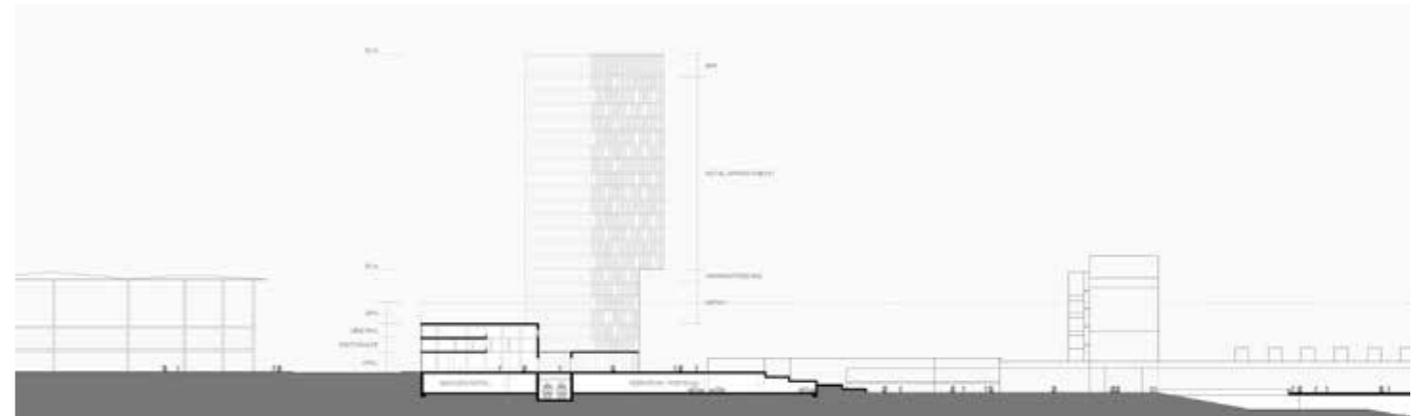
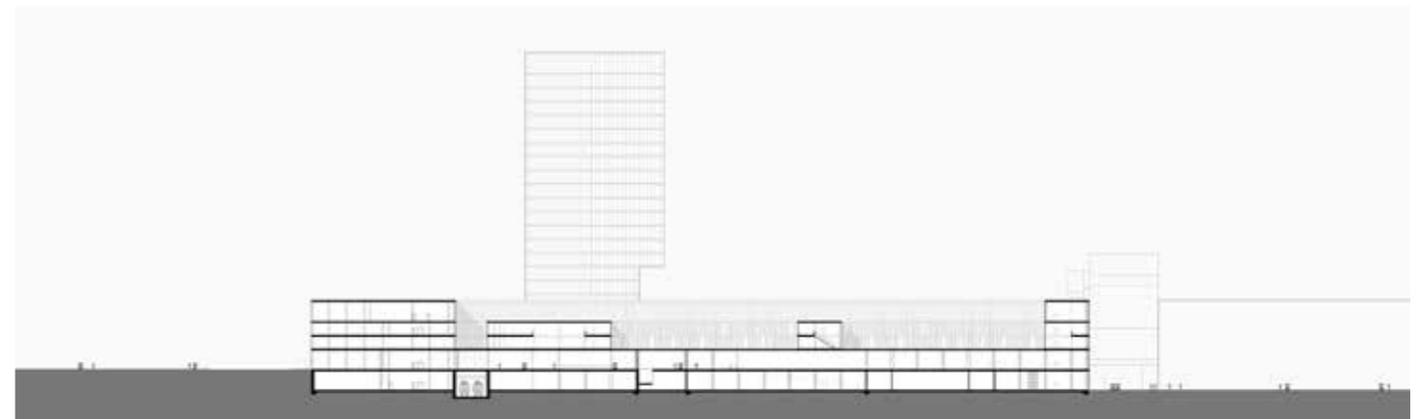
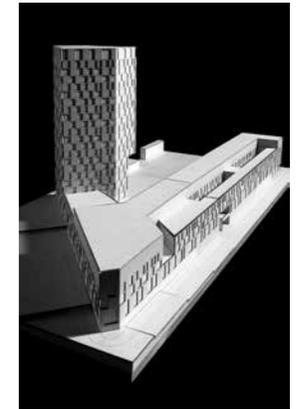
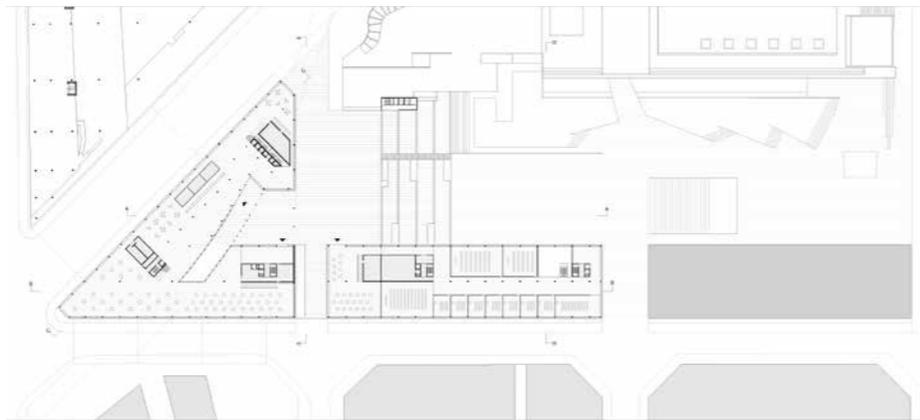
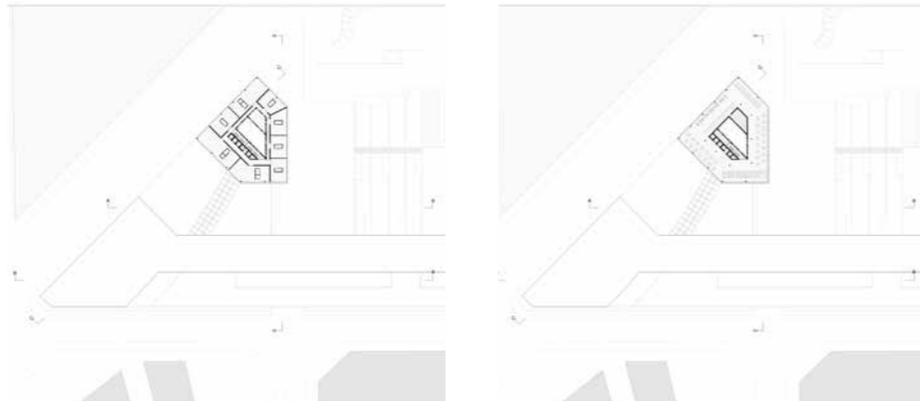
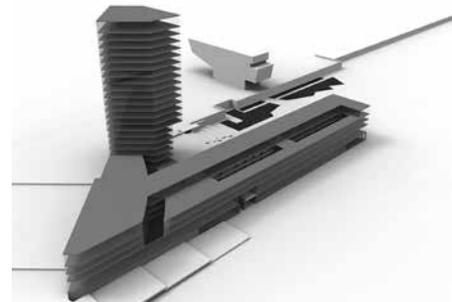
Diploma 2013
Premio SIA
Società svizzera
ingegneri e architetti

Andrea Nava

Plaça de les Glòries
Edificio multifunzionale
Multi-purpose building

Il progetto prevede la creazione di una struttura di accoglienza per le persone che si recheranno nel nuovo Parlamento del Mediterraneo, con camere, appartamenti, ristoranti e spazi commerciali dedicati alle differenti culture delle popolazioni mediterranee. L'edificio ricuce lo spazio tra la Meridiana e il nuovo complesso progettato da Bohigas, ora interrotto dal passaggio a cielo aperto della ferrovia. Il progetto risolve i dislivelli morfologici tramite la creazione di una nuova piastra che collega i due livelli con una gradinata, che diventa la cavea per spettacoli all'aria aperta.

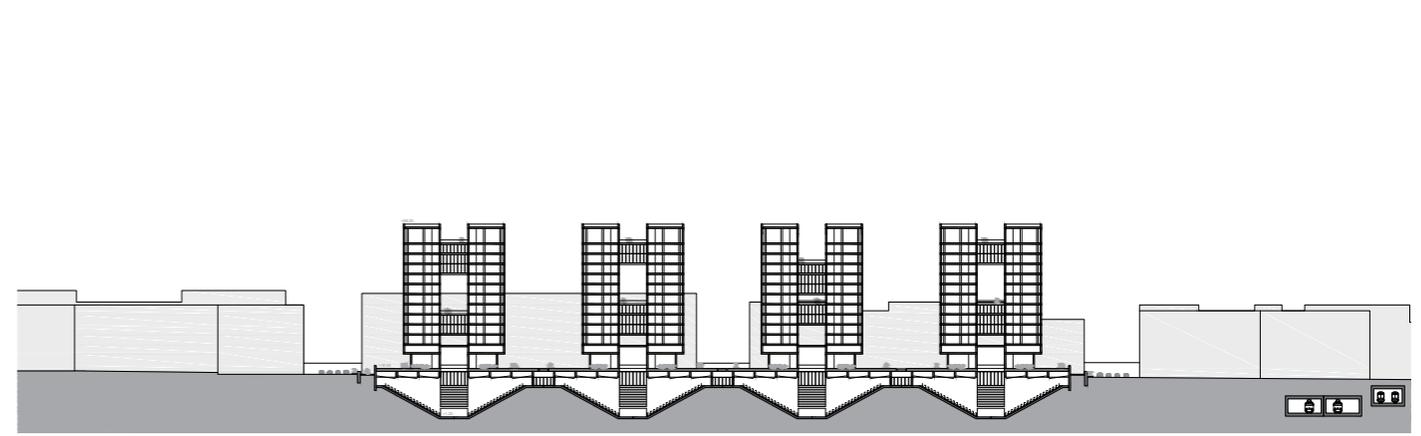
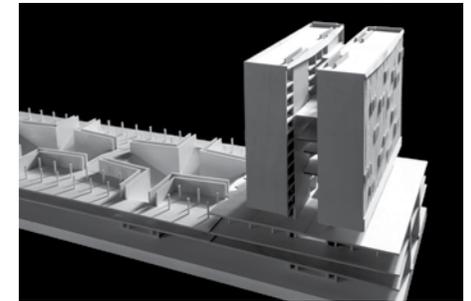
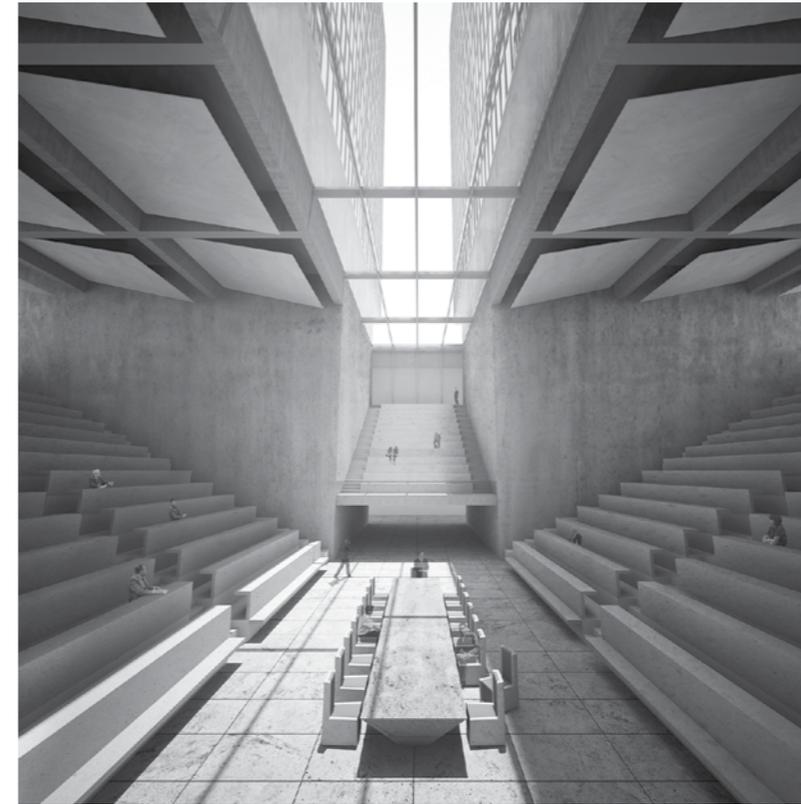
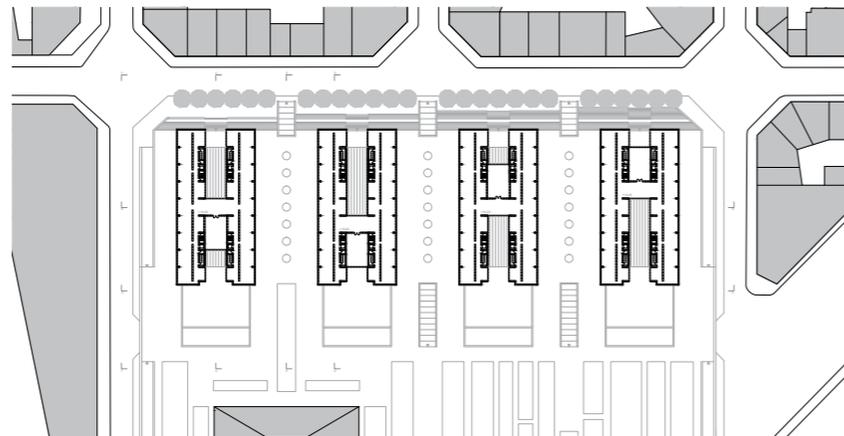
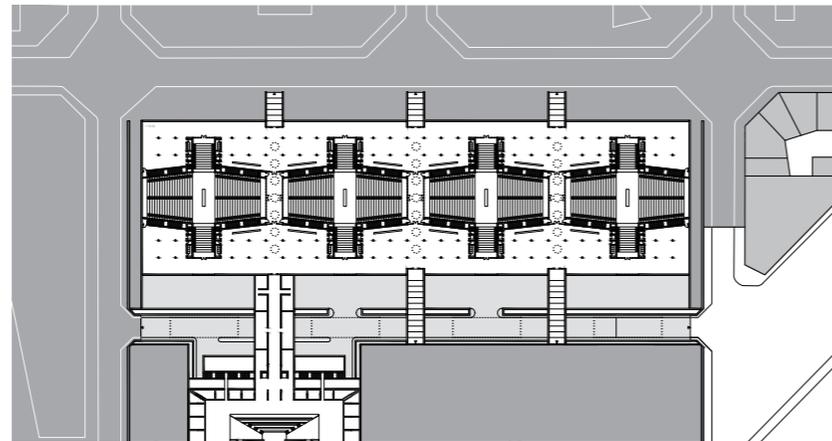
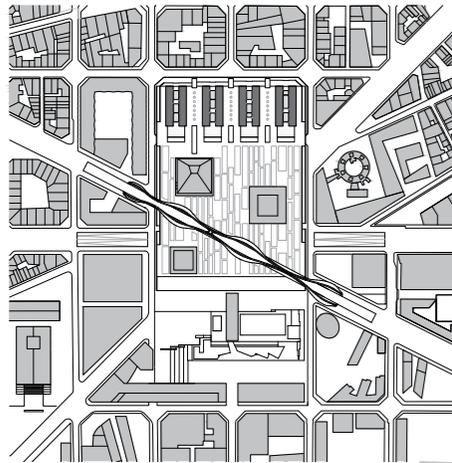
The project envisages the creation of a reception centre for people entering the new Mediterranean parliament, with bedrooms, apartments, restaurants and retail spaces devoted to the different cultures of the Mediterranean peoples. The building repairs the space between the Meridiana and the new complex designed by Bohigas, at present interrupted by the above-ground railway line running through it. The project resolves the morphological differences of level by creating a new deck connecting the two levels with a flight of steps which double as the tiered seating of the auditorium for outdoor performances.



Diploma 2013

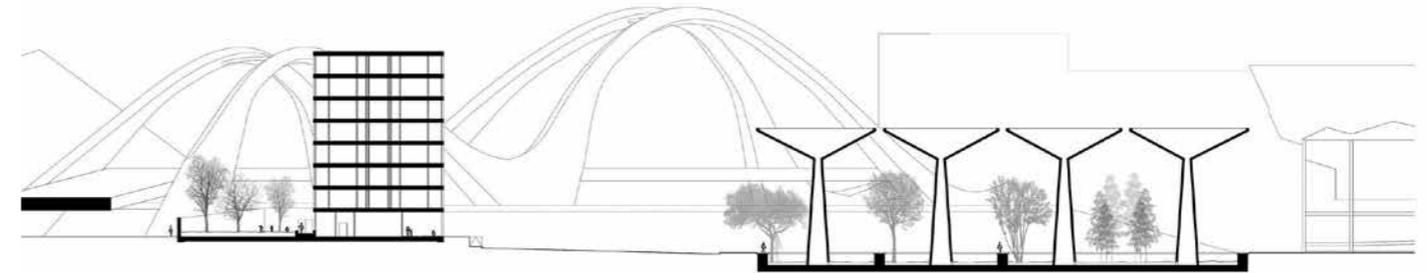
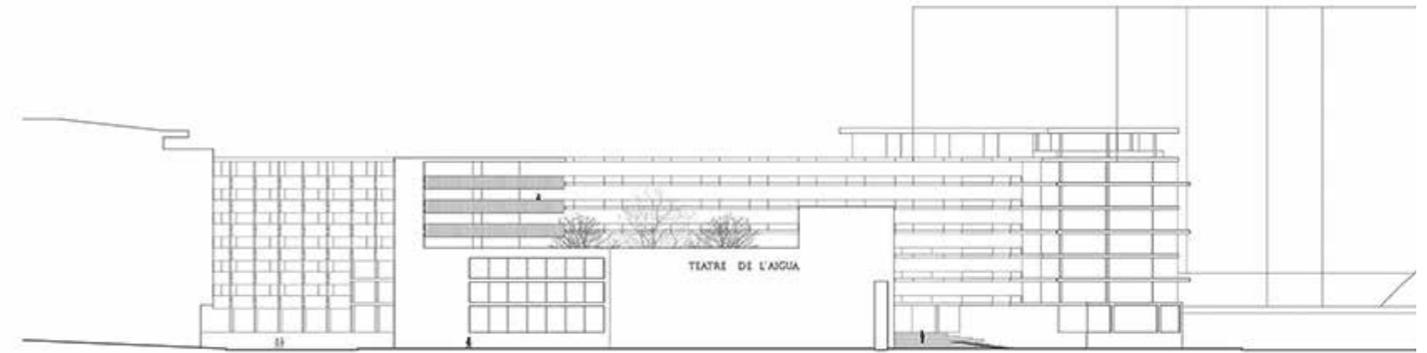
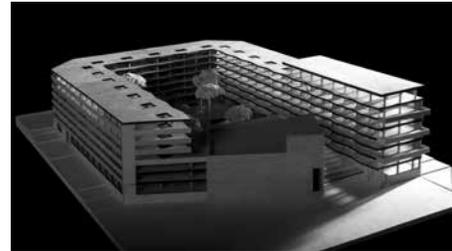
Il progetto ha sviluppato la sede del Parlamento del Mediterraneo, simbolo di unione di tutte le culture che hanno fatto dell'acqua l'elemento fondamentale del loro sviluppo. La volontà di creare un fronte monumentale si esprime nella creazione di quattro volumi, che riflettono i quattro passaggi fondamentali che conducono dall'idea alla legge. Il percorso si sviluppa così attraverso le quattro sale di commissione, dedicate ai rispettivi processi: l'Idea, la Verifica, la Pratica e infine la trasformazione in legge che verrà approvata nella Camera di Voto.

The project developed the seat of the Parliament of the Mediterranean, a symbol of the union of all the cultures that have made water the fundamental element in their development. The desire to create a monumental front is expressed in the creation of four volumes, which reflect the four basic steps leading from idea to law. The route runs through the four commission rooms, devoted to the respective processes: Idea, Verification, Practice and the transformation into law by its approval in the Voting Chamber.



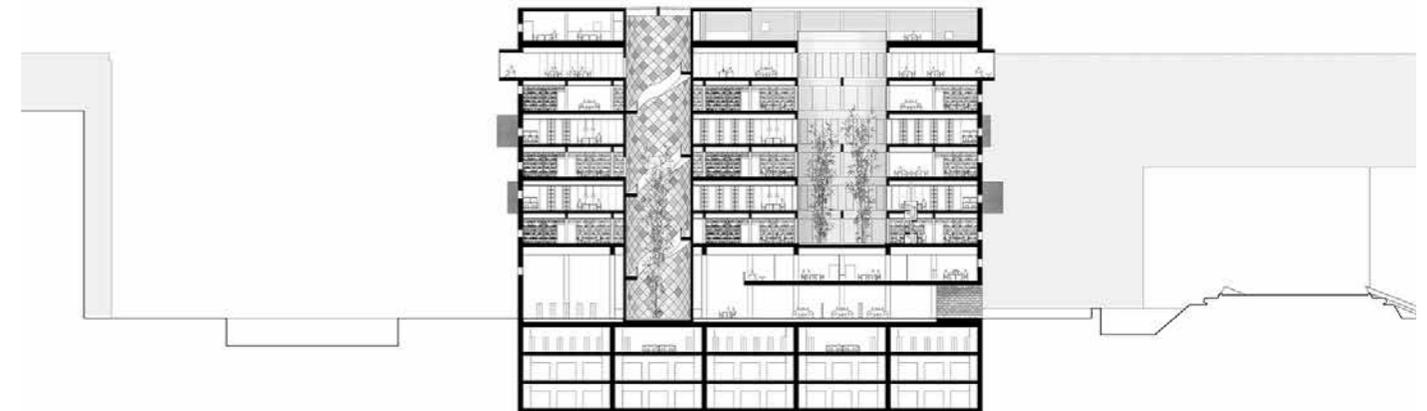
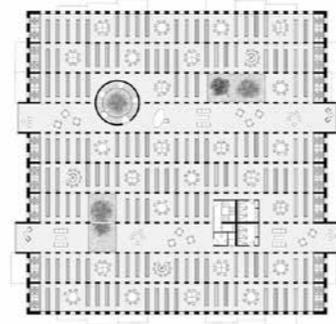
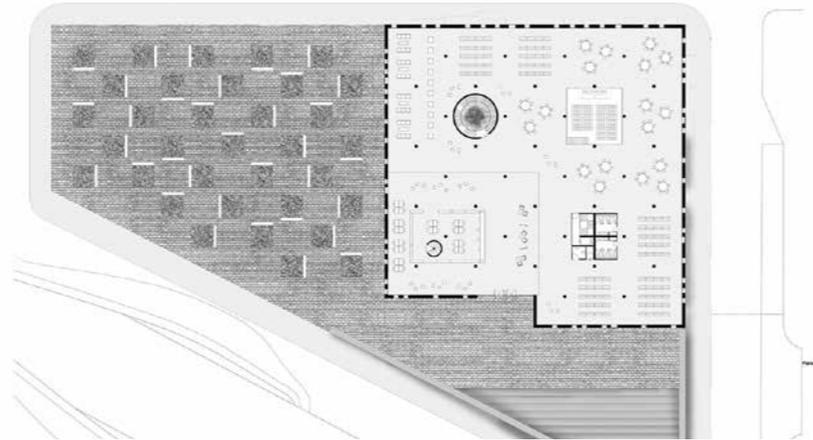
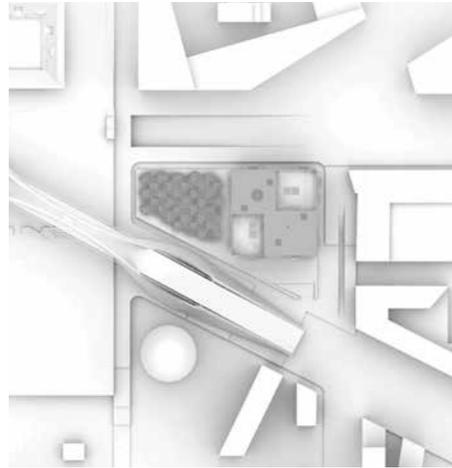
Generatrice del progetto è l'idea di integrare nella vita di tutti i giorni sistemi di recupero di acque meteoriche: si tratta di un sistema che si avvalora della presenza di un tetto-serbatoio che distribuisce l'acqua piovana sui vari piani tramite sistemi a caduta e vasche a trascinamento. Il lotto di progetto prevede un edificio abitativo con circa 200 appartamenti che si sviluppano attorno allo spazio corte del blocco di Cerdà, con distribuzione a ballatoio. Sono previsti anche spazi di servizio (palestra, ambulatorio medico, biblioteca...), un teatro, un ostello per la gioventù e un asilo.

The project was generated by the idea of incorporating rainwater recovery systems into everyday life. These systems use a roof tank which to harvest and distribute rainwater on various levels by gravity feed systems and header tanks. The project lot involves a residential building with about 200 apartments laid out around the courtyard space of Cerdà's block, with feeders on the walkways. There are also service facilities (gym, medical clinic, library...), a theatre, youth hostel and kindergarten.



L'edificio si sviluppa sull'idea di un tessuto strutturale che si compone e si densifica verticalmente. Partendo da un modulo di 11 m ai piani interrati, tramite lo sfalsamento degli snelli pilastri al piano d'accesso la luce strutturale si dimezza nei piani riservati alla lettura, dove da una serie di travi parallele scendono dei setti che scandiscono i percorsi tra le file di libri. Il tessuto ritrova la sua trama nella rotazione di 90° della struttura ad ogni piano, che dà la possibilità di ricreare una scacchiera di librerie e sale di lettura. Man mano che si sale, queste vengono sostituite da patii vetrati, sulla cui base sottili specchi d'acqua riflettono e diffondono la luce solare.

The building is based on the idea of a structural fabric composed and densified vertically. It starts from an 11 m module in the underground levels and, by offsetting the slender pillars on the entrance level, then halves the structural span on the floors reserved for reading, where a series of parallel beams descend from the septa marking the aisles between the stacks. The fabric recovers its grid in the 90° rotation of the structure on each floor, recreating a checkerboard of bookcases and reading rooms. On the upper floors, the latter are replaced by glazed patios where shallow pools of water reflect and diffuse the sunlight.





Atelier Bearth

SCUOLA ELEMENTARE NEL QUARTIERE EL RAVAL PRIMARY SCHOOL IN EL RAVAL DISTRICT

Docente / Lecturer
Valentin Bearth

Assistente / Assistant
Mihail Amariei

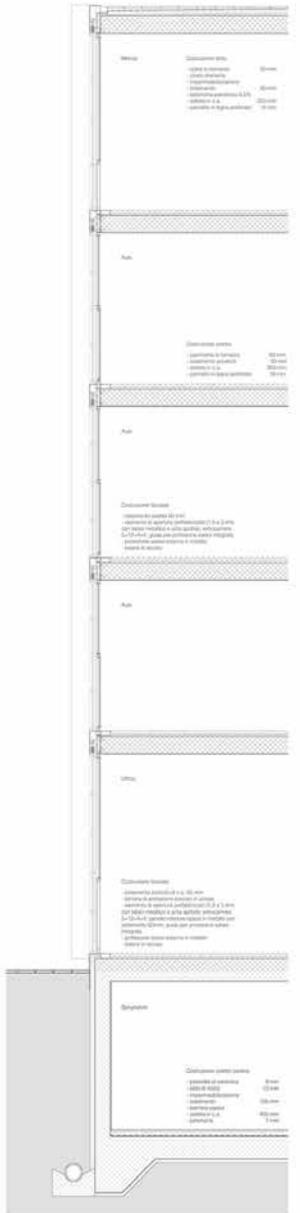
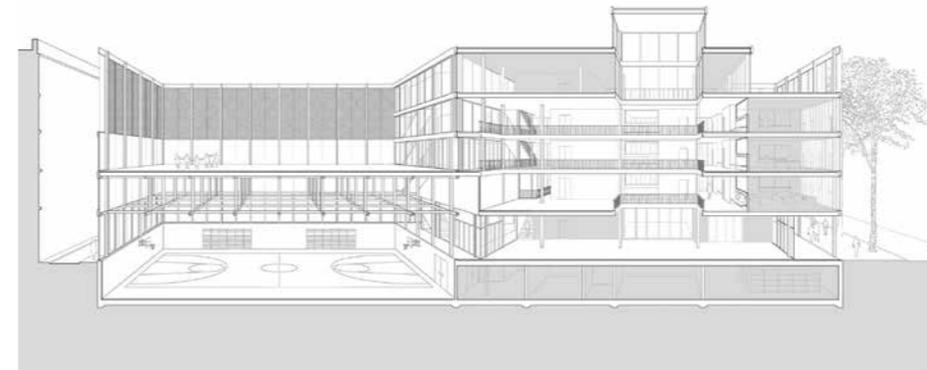
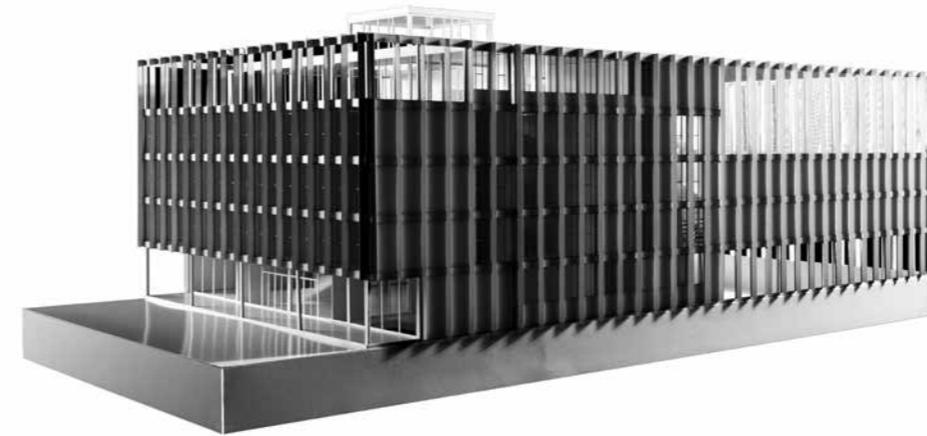
Studenti / Students
Anca Petreanu

Nella serie di progetti di recupero urbano e “rinnovamento” promossi dalla città di Barcellona negli ultimi trent’anni, gli interventi al Raval, nel cuore del suo centro antico, occupano una posizione di rilievo per il significato culturale e politico generato dal confronto diretto con il modello consolidato della città storica. Attraverso il ridisegno spregiudicato degli spazi collettivi del quartiere da parte della municipalità e l’insediamento graduale di numerosi edifici pubblici, l’antico Barrio Chino ha cambiato radicalmente volto, trasformandosi da un luogo di emarginazione sociale e delinquenza in un centro urbano aperto, dove studenti e giovani professionisti vivono accanto a famiglie di lavoratori, immigrati e piccoli commercianti. Sulla Rambla del Raval, il principale luogo pubblico del quartiere, nato all’inizio degli anni Ottanta a seguito della demolizione di un intero isolato preesistente, l’insediamento di una nuova scuola elementare doveva interpretare questa situazione di trasformazione in corso e confrontarsi con la trama minuta ad alta densità dell’antico tessuto residenziale.

In the series of redevelopment and urban “renewal” projects promoted by the City of Barcelona over the last thirty years, the interventions in the Raval, the heart of the old city, occupy a prominent place for the cultural and political significance generated by direct comparison with the established pattern of the historic city. Through the flexible redesign of public spaces in the neighbourhood by the municipality and the gradual establishment of numerous public buildings, the appearance of the old Barrio Chino has been radically changed, having been transformed from a place of social exclusion and delinquency into an open urban centre, where students and young professionals live beside working class families, immigrants and small businesses. On the Rambla del Raval, the main public place of the district, created in the early eighties as a result of the demolition of a whole existing city block, the installation of a new elementary school was intended to interpret this situation of continuing change and to deal with the small-scale, high density texture of the ancient residential urban fabric.

Il progetto nasce da una riflessione di carattere urbano. L'edificio della nuova scuola occupa l'intera estensione del sito conservando l'alta densità del tessuto originario in rapporto alla generosa apertura della Rambla del Raval. Esso dichiara però la sua autonomia rispetto all'esistente attraverso la regolarità della sua geometria, il sottile arretramento verso la piazza e l'allargamento delle due strade laterali. Questa autonomia rispecchia il carattere pubblico del nuovo intervento e le esigenze spaziali del suo programma non residenziale.

The project grew out of a reflection on the urban character. The new school building occupies the whole extent of the site, maintaining the high density of the original urban fabric in relation to the generous aperture of the Rambla del Raval. It makes clear, however, its independence of the existing elements by its regular geometry, its subtle setback towards the square and the enlargement of the two side streets. This independence reflects the public character of the new project and the spatial needs of its non-residential program.





Atelier Boesch

FABRA I COATS. SCUOLA E HOUSING

FABRA I COATS. SCHOOL AND HOUSING

Docente / Lecturer
Martin Boesch

Assistente / Assistant
Joao Machado

Studenti / Students
Valeria Ballerin
Federica Basile
Simone Cattoni
Veronica Gorla
Carlotta Sartorio

Fabra i Coats è un'azienda tessile nata all'inizio del Novecento dalla fusione di un gruppo catalano e uno britannico. La grande fabbrica si presentava come una cittadella, delimitata da edifici, muri e cancelli. Al suo interno sorgevano gli edifici più alti, che insieme a due torri di scale segnavano la presenza del complesso nel territorio. Negli anni Settanta il declino dell'attività ha portato alla chiusura di Fabra i Coats. Nel 2008, a seguito di un concorso, si avvia il recupero e il riutilizzo dell'edificio più grande.

Nella definizione dei progetti da attribuire agli studenti, sono stati individuati edifici o aree vuote da riusare / densificare / costruire, con l'obiettivo di ridisegnare degli spazi pubblici proporzionati e adeguati al contesto. I progetti di riuso e di nuova costruzione hanno affrontato programmi realistici quali: scuola materna ed elementare, palestra, conservatorio, fino alla proposta di restauro e riuso della vecchia centrale elettrica, un vero gioiello dell'architettura industriale, oggi in avanzato stato di degrado.

Fabra i Coats was a textile company founded in the early twentieth century by a merger between a Catalan group and a British one. The large spinning mill looked like a citadel, enclosed by buildings, walls and gates. On the inside stood tall buildings, which together with the two stair towers signalled the presence of the complex in the area. In the seventies business declined and Fabra i Coats folded. In 2008 an architectural competition began the recovery and reuse of the largest of the buildings.

In the definition of the projects to be assigned to the students, vacant buildings or areas were identified to be reused / densified / constructed, with the purpose of redesigning public spaces proportioned and appropriate to the context. The projects for reuse and new building tackled realistic programs ranging from a nursery school and primary school, gymnasium, conservatory and the proposed restoration and reuse of the old electric power plant, a true jewel of industrial architecture, now badly decayed.

Valeria Ballerin
Fabra i Coats
Centro Culturale
Cultural Centre

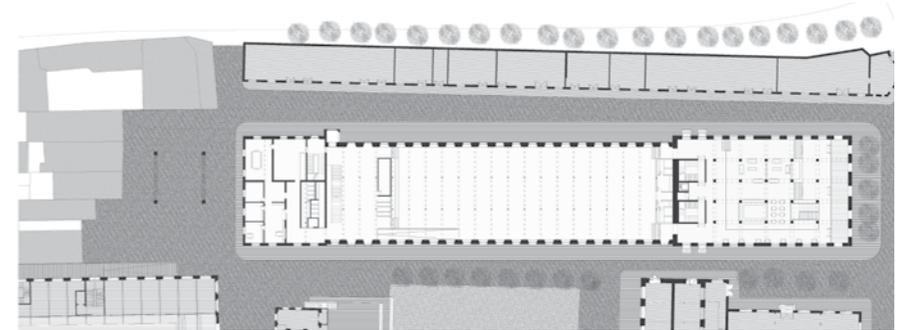
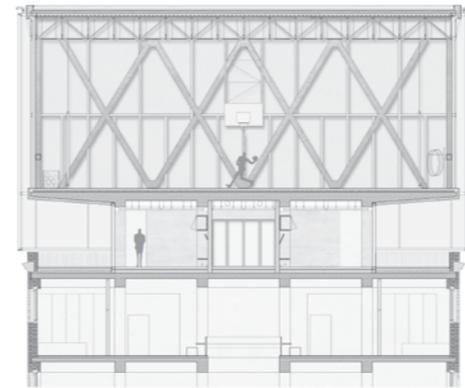
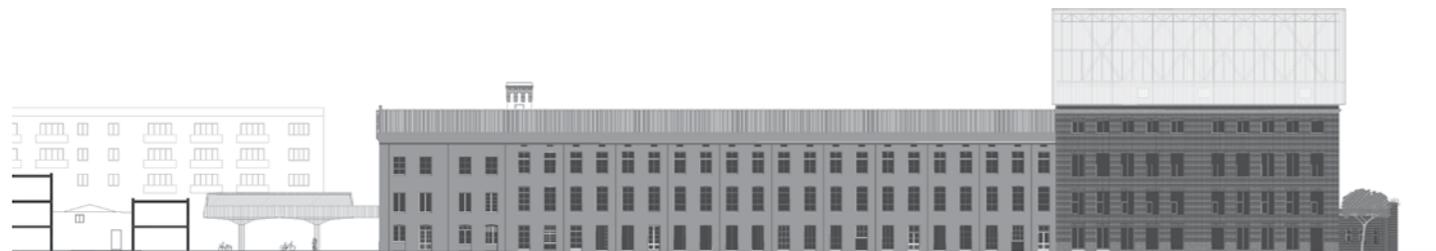
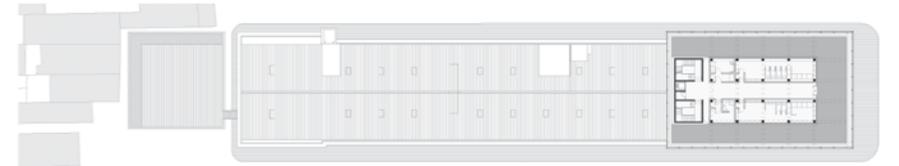
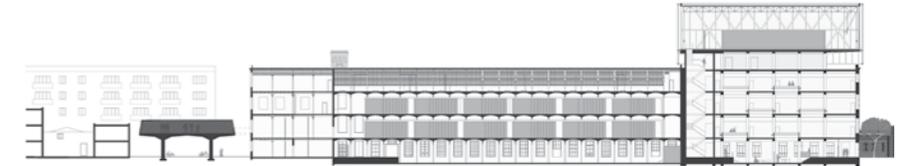
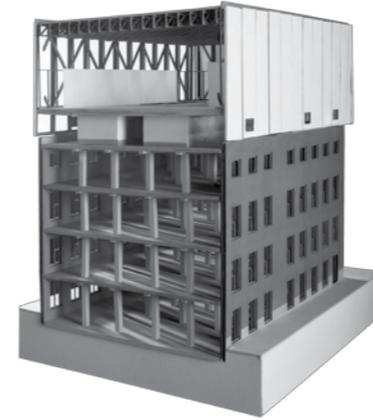
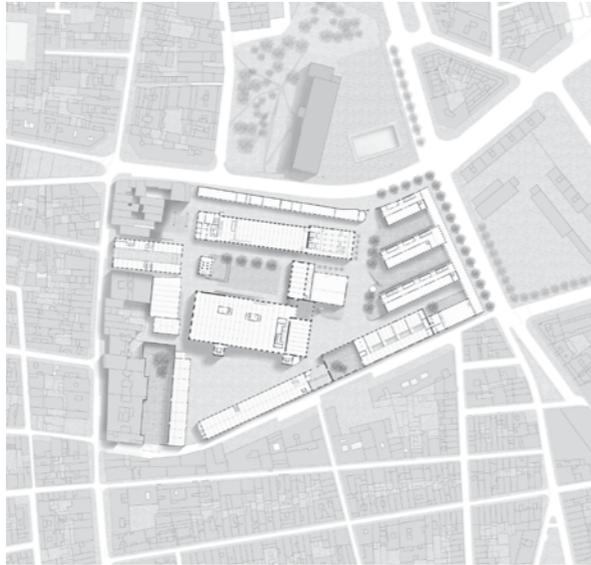
Il progetto propone un nuovo rapporto tra il nucleo di S. Andreu e la Fabra i Coats. Per far questo interviene sull'edificio di testa – un tempo ingresso degli operai e oggi adibito a uffici – riscoprendo una sequenza di spazi interni ed esterni e disegnando un percorso pubblico che riallaccia il nucleo al complesso industriale, nel frattempo “riusato” come centro culturale e con un'ampia offerta di spazi scolastici per i bambini e i giovani del paese.

The project proposes a new relation between the core of S. Andreu and the Fabra i Coats factory. To do this it intervenes on the front building – formerly the workers' entrance, now converted to offices – rediscovering a sequence of interiors and exteriors and designing a public route that reconnects the core to the industrial complex, reused as a cultural centre and with a wide range of educational spaces for children and young people from the town.



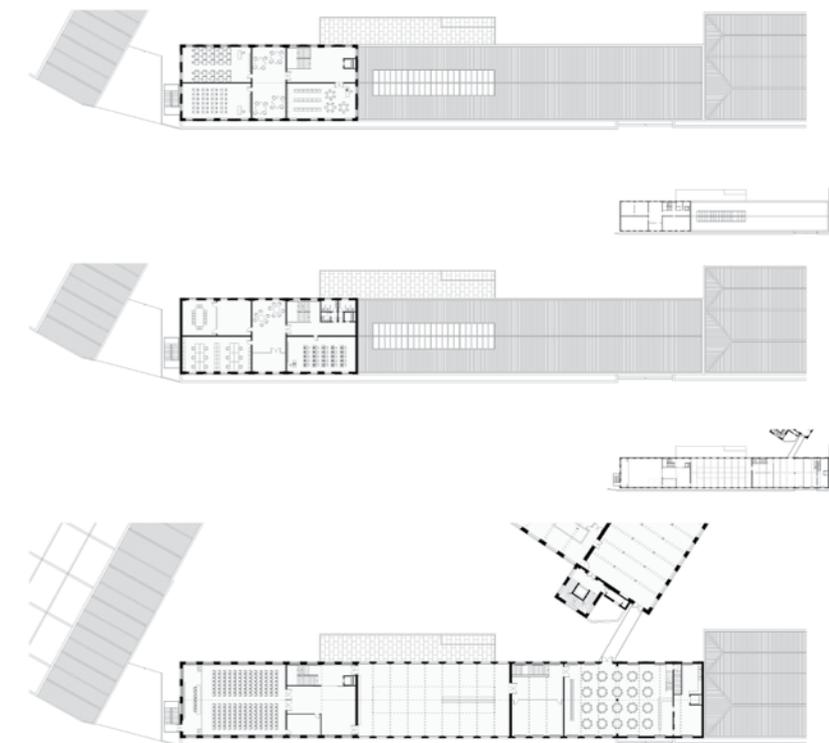
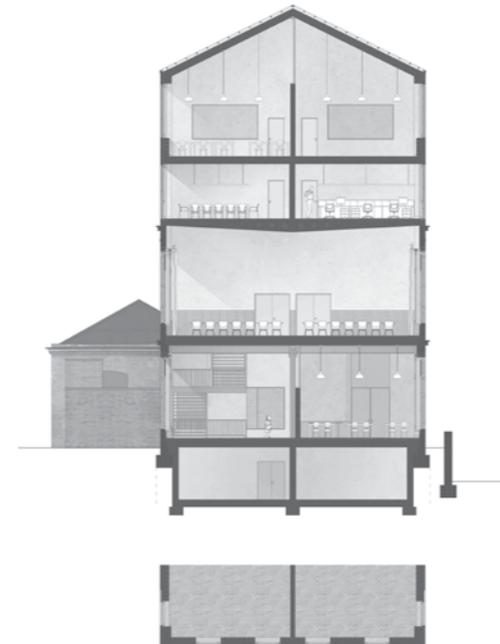
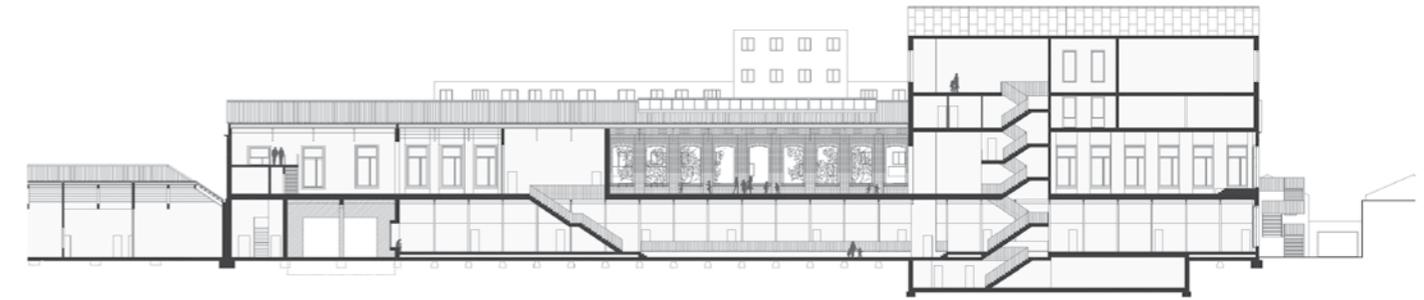
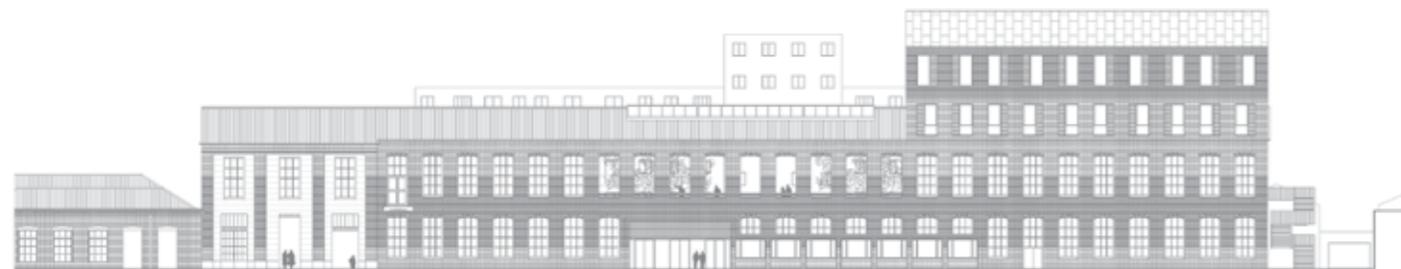
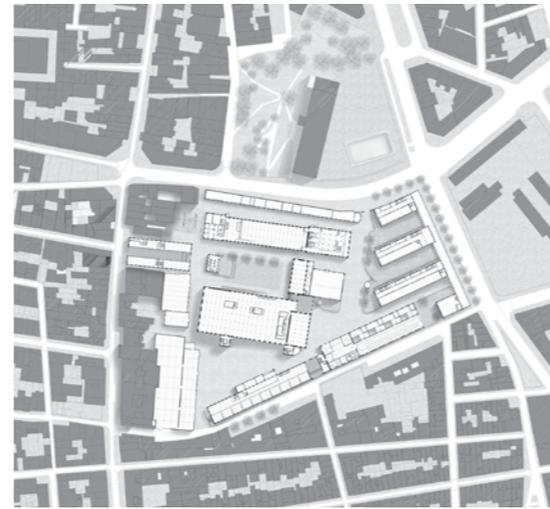
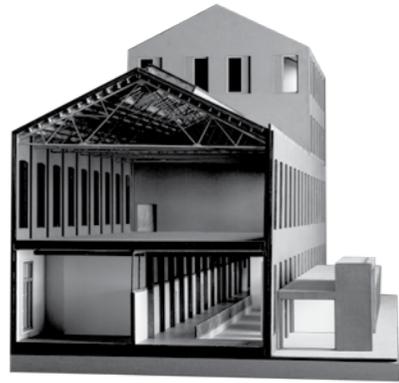
Il progetto prevede l'apertura di una palestra, coi suoi spazi di servizio, al di sopra dell'edificio più recente del sito. La soluzione distributiva e al contempo strutturale permette all'edificio di rispondere adeguatamente alle nuove destinazioni d'uso. Seguendo il modulo portante del bosco di pilastri esistente, si aggiungono un nuovo filare e due blocchi scale per completarne la maglia. Ciò permette all'intervento di svilupparsi su due livelli nuovi. Nel primo trovano posto gli spogliatoi, la cui logica strutturale è la medesima dell'edificio sottostante, terminando nell'ultimo piano dove il solaio a sbalzo ospita il campo da gioco.

The project envisages the opening of a gymnasium, with its service areas, above the most recent building on the site. The design of the layout and structure enables the building to respond adequately to the new uses. Following the load-bearing module of the existing thicket of pillars, it adds a new row and two stair blocks to complete the grid. This enables the project to develop two new levels. The first contains the changing rooms, whose structural logic is the same as in the building below, terminating in the top floor where the cantilevered attic storey houses the playing field.



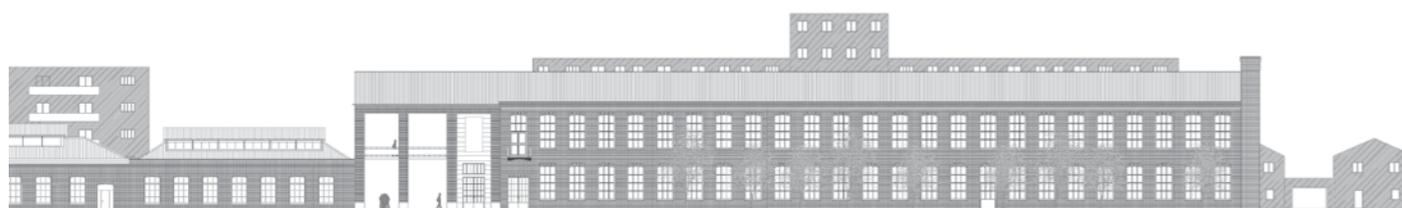
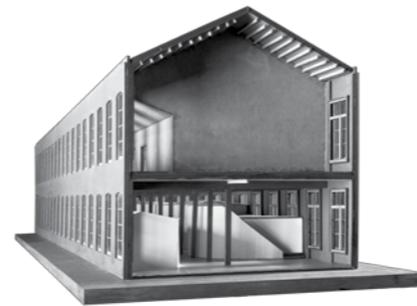
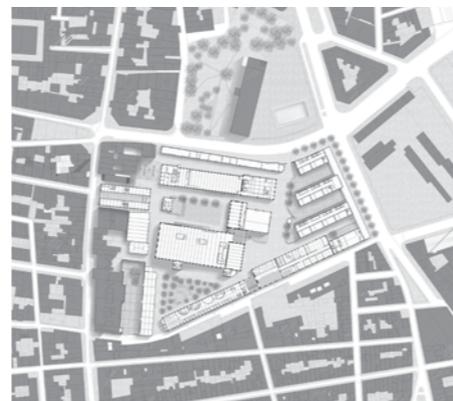
Il punto di partenza del mio progetto è sfruttare tutte le potenzialità spaziali che l'edificio offre. Gli interventi maggiori riguardano l'ingresso, proposto in un volume aggiunto, antistante alla facciata nord, e una sopraelevazione di 12 m, in corrispondenza della testa ovest. La nuova distribuzione verticale è garantita da due vani scale ai lati dell'ingresso. Il primo piano, preesistente, è riservato alle aree comuni: auditorio, spazio ricreativo esterno e mensa. La sopraelevazione sviluppa due piani: uno con aree di supporto alla didattica, l'altro con la biblioteca e i laboratori di arte e musica.

The starting point of my project was the decision to exploit the full spatial potential offered by the building. The main alterations are connected with the entrance, embodied in a volume in front of the north façade, and a 12 m elevation on the west front. The new vertical distribution is provided by two staircases on either side of the entrance. The first pre-existing floor is reserved for the common areas: auditorium, cafeteria and outdoor recreational space. The elevation is laid out on two floors: one contains the spaces to support the teaching, the other the library and the art and music workshops.



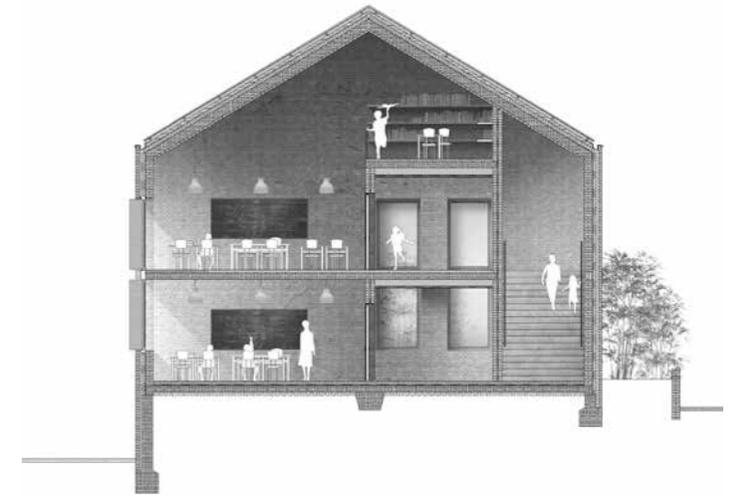
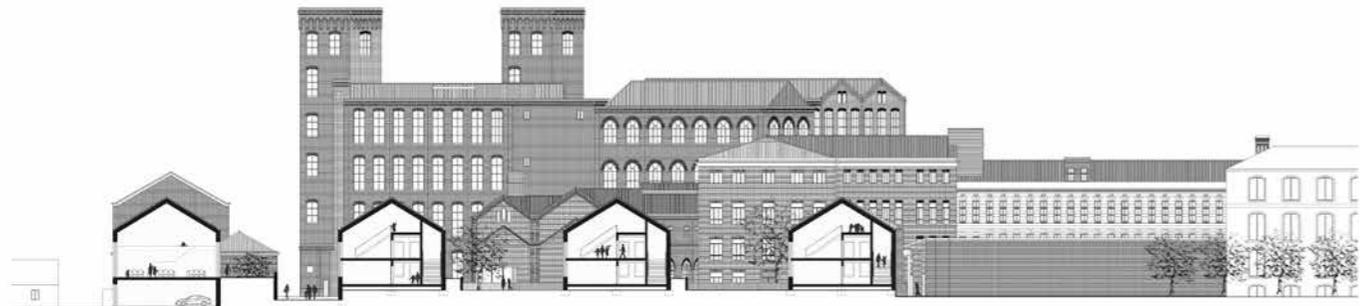
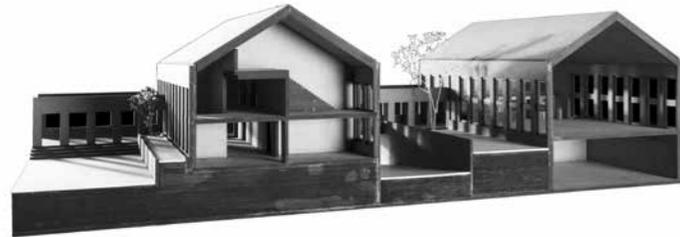
Il progetto si sviluppa in un edificio a stecca composto di due piani tra loro molto differenti: il piano terra è scandito da una struttura di travi e pilastri che determinano un modulo che si ripete anche in facciata, mentre il piano superiore ha una pianta libera e lo spazio, che si sviluppa molto in altezza, gode della vista della struttura del tetto in mattoni e delle capriate. Il programma di riuso prevede un conservatorio con sale di registrazione. L'intervento principale consiste nell'inserimento di una distribuzione verticale costituita da un primo punto di risalita molto generoso e da altri integrati nelle forme inserite.

The project develops in a stick building consisting of two very different floors: the ground floor is inflected by a structure of beams and pillars that generate a module repeated on the façade, while the upper floor has a free plan and the space, which develops in height, enjoys a view of the roof structure in brickwork and trusses. The reuse program envisages the insertion of a conservatory with a recording studio. The principal addition is the insertion of the vertical distribution with a very generous first point of ascent and others integrated into the inserted forms.



Nel corso degli anni, nella parte più a est del sito è venuto a crearsi un grande vuoto, che è andato a sommarsi ad altre due aree libere adiacenti: una piazza recentemente ristrutturata e un'area attrezzata a disposizione delle residenze della zona. Lo spazio libero risulta eccessivo e poco sfruttabile, si è scelto dunque di riempirlo con una nuova edificazione che si integra al complesso esistente richiamandone materiali e morfologie originali. Il progetto, con programma scolastico, prevede la costruzione di quattro nuovi corpi edilizi perpendicolari al fronte stradale, collegati tra loro da un portico sopraelevato che funge da nuovo fronte cittadino.

Over the years, a great void has been created in the easternmost part of the site, in addition to two other adjacent vacant areas: a square recently restructured and an equipped picnic area available to locals. The open space is excessive and its uses limited, so it was decided to fill it with a new building integrated into the existing complex which recalls the original materials and morphologies. The project, based on the school curriculum, envisages construction of four new buildings set perpendicular to the street and connected by a raised porch that serves as the new front facing the city.





Atelier Botta

EL PARALLEL

SCUOLA DI DANZA E ALLOGGI SOCIALI
DANCE SCHOOL AND SOCIAL HOUSING

Docente / Lecturer
Mario Botta

Assistente / Assistant
Gabriele Cappellato

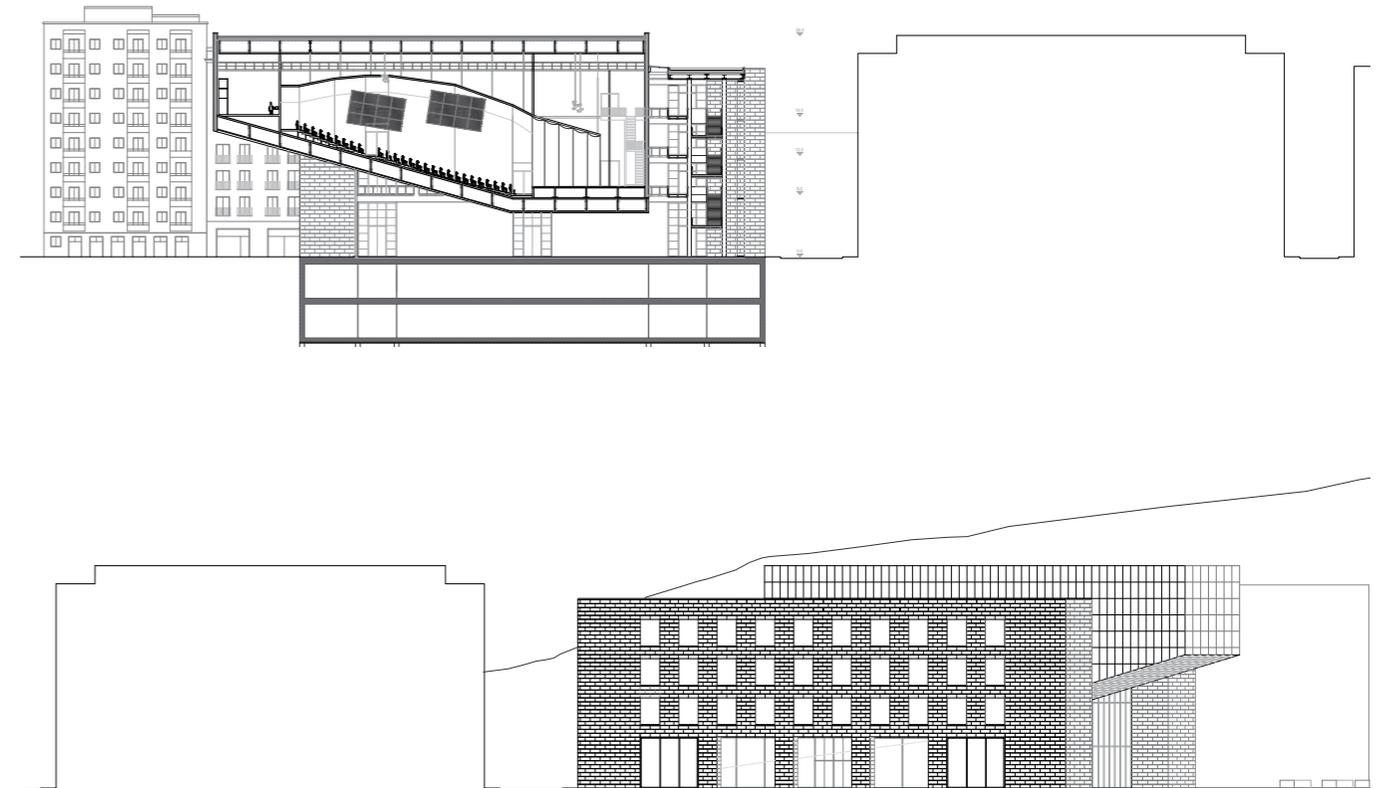
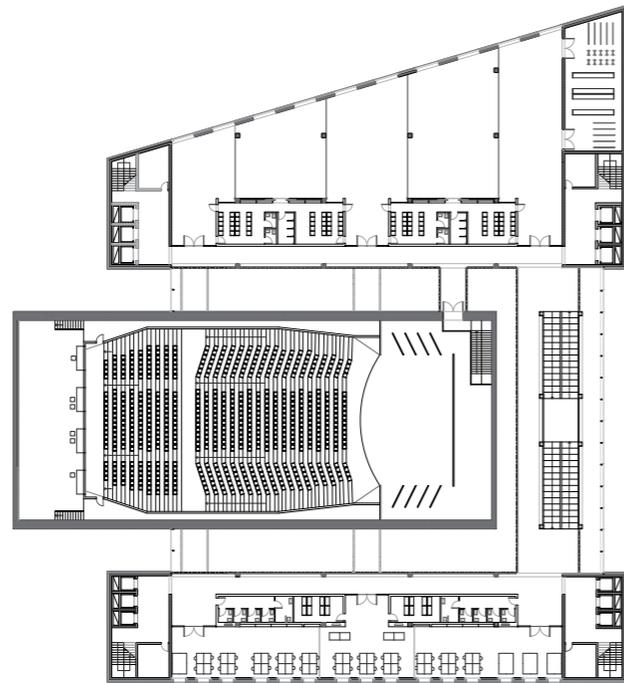
Studenti / Students
Stefano Ceresa
Benjamin Covarrubias
Tommaso Facchini
Gaia Mussi
Gianfranco Panza
Francesco Piantoni
Mirko Polli
Luigi Scapin
Alessandro Scognamiglio

Il nostro atelier ha preso in esame l'area denominata El Parallel, un tracciato stradale che coincide con un parallelo terrestre, da qui il suo nome. Questo viale fu inaugurato alla fine dell'Ottocento e urbanizzato successivamente per l'Esposizione Universale del 1929. Sfruttandone la posizione e la storia, la nostra proposta è di rivitalizzarlo come elemento di unione e interconnessione tra il porto e la zona fiere di Sants. L'Avinguda del Parallel congiunge i quartieri di Drassanes Reials de Barcelona con la Plaça d'Espanya, attraversando luoghi con caratteri diversi, ma dove è possibile la rinascita della vita culturale e la creazione di spazi pubblici di qualità. Il sito rientra nel programma che prevede la demolizione degli edifici esistenti che compongono il lotto e la realizzazione di una scuola di danza, un teatro e abitazioni sociali. È inoltre prevista l'organizzazione della piazza antistante.

Our studio session examined the area called El Parallel, a street whose course coincides with a parallel of the Earth, hence its name. This avenue was laid out in the late nineteenth century and subsequently urbanized for the 1929 Universal Exposition. Taking advantage of its location and history, our aim is to revitalize it as an element of union and interconnection between the port and the trade fair zone of Sants. The Avinguda del Parallel connects the districts of Drassanes Reials de Barcelona with the Plaça d'Espanya, passing through places with different characters but where it is possible to revive the cultural life and create quality public spaces. The site forms part of the program which envisages the demolition of the existing buildings covering it and establishing a dance school, theatre and social housing. It is also planned to organize the square before it.

Il sito d'intervento è caratterizzato da un grande vuoto urbano, presente lungo tutto il Parallel, che viene ripristinato e adibito a piazza. Il nuovo edificio, di carattere pubblico, si presenta come un volume compatto, capace di attirare l'attenzione di chi proviene dal Parallel e di gestire la piazza antistante, che dall'esterno prosegue verso l'interno dell'edificio. La piazza diventa così motivo di continuità con la città circostante, formando un tutt'uno tra lo spazio urbano e quello costruito per la scuola di danza.

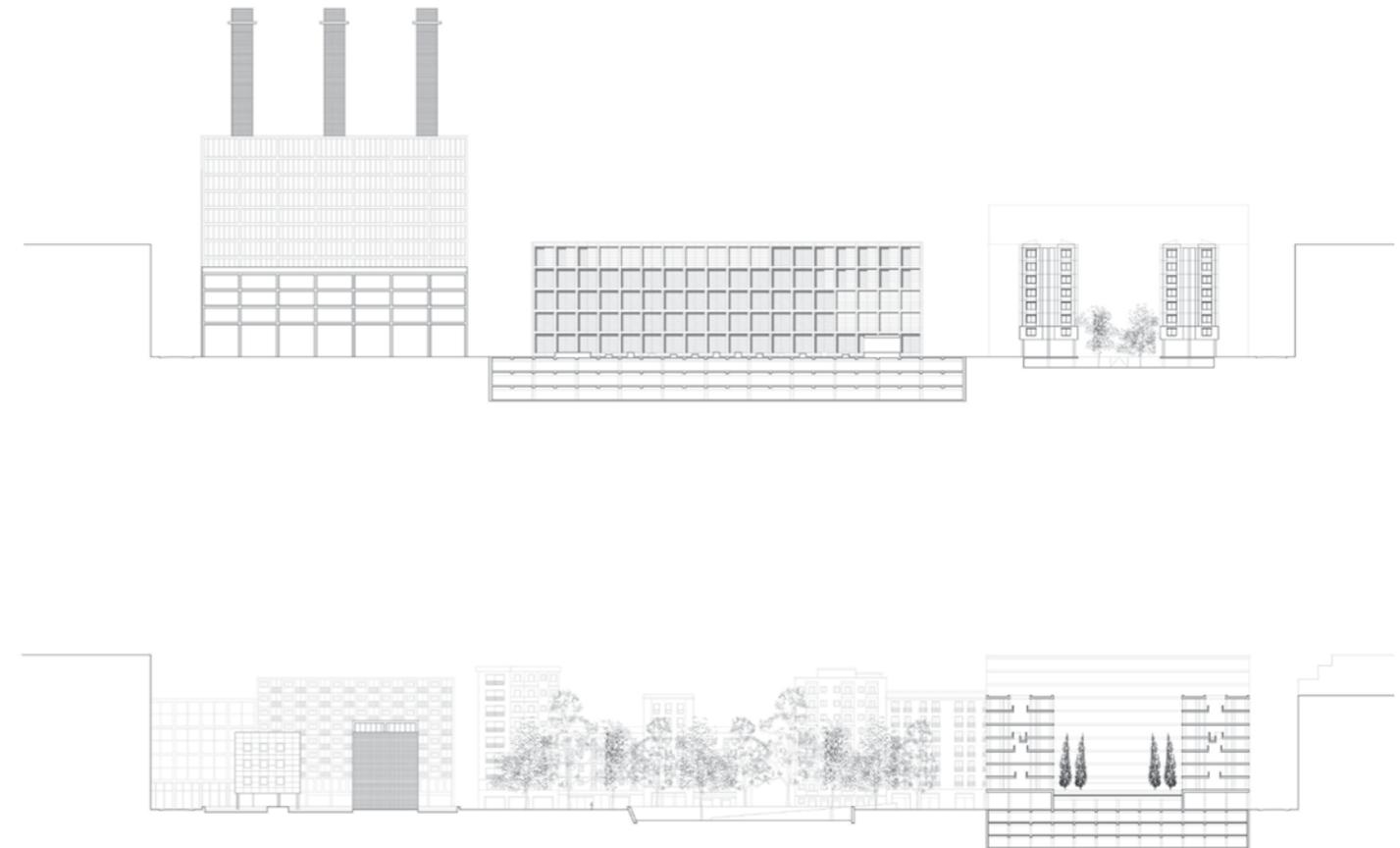
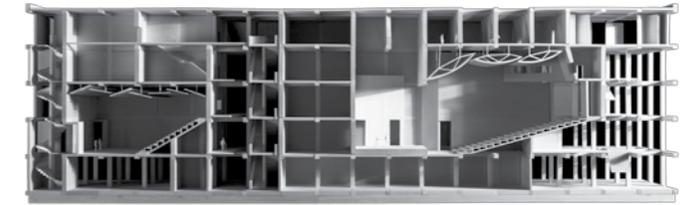
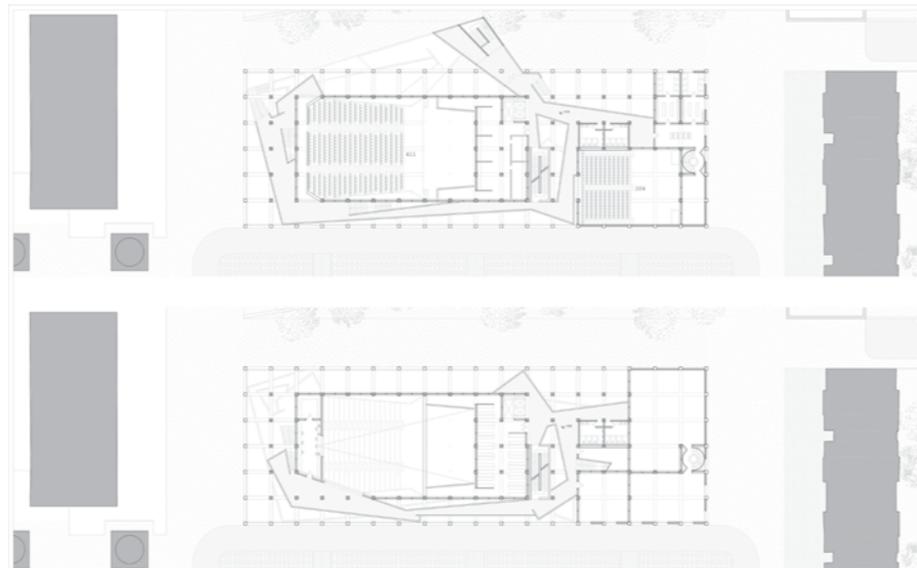
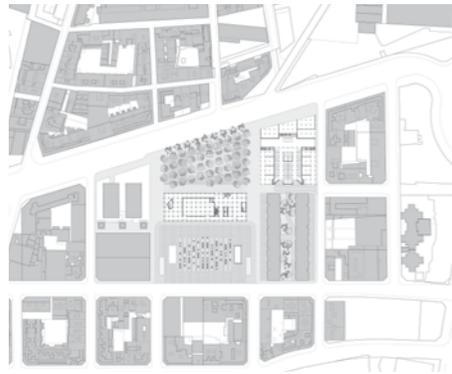
The project site features a large urban void running the length of the Parallel, which is renewed and turned into a square. The new building, of a public nature, forms a compact volume, capable of attracting the attention of those coming from the Parallel and reorganizing the square, which runs from the exterior towards the inside of the building. The square becomes a source of continuity with the surrounding city, forming a unity between the urban space and the built space of the dance school.



Benjamin Covarrubias
 El Parallel
 Teatro e scuola di danza
 Theatre and dance school

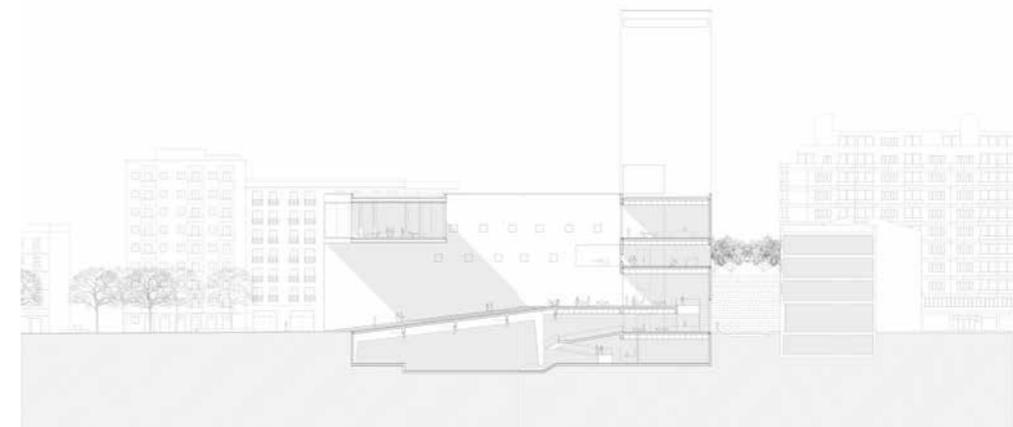
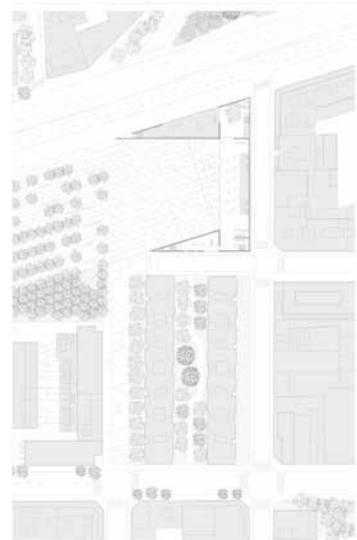
Il sito è costituito principalmente di una zona residenziale, con un ampio lotto di uffici ordinato secondo tre assi di simmetria: il primo corrisponde a un edificio per uffici, il secondo a una piazza e il terzo a due edifici abitativi che formano uno spazio centrale. Il mio progetto prevede tre edifici residenziali, due con alloggi per studenti e uno di appartamenti di lusso, e un volume che ospita una scuola di danza e un teatro. I tre edifici abitativi sono collocati sull'asse centrale, dove viene a crearsi un sistema di abitazioni. La scuola di danza e il teatro sono pensati a partire dalle linee del luogo e dalla memoria del luogo, che si relazionano tra loro a livello urbano.

The site consists mainly of a residential area, with a large block of offices ordered in keeping with three axes of symmetry: the first is an office building, the second a square and the third consists of two residential buildings which form a central space. My project comprises three residential buildings, two with student accommodation, and one of luxury apartments, and a volume that houses a dance school and theatre. The three residential buildings are set on the central axis, creating a system of housing. The dance school and theatre are conceived starting from the lines of the place and the memory of the place, which relate to each other on the urban level.



Il progetto prevede un centro musicale che comprende la nuova discoteca Apolo, una scuola di musica con audioteca e un bar-ristorante. Il volume riprende le altezze degli edifici circostanti, ma dichiara la sua natura pubblica con una torre visibile dal Parallel e con una grande bocca che si apre verso il parco adiacente. Sempre verso il parco l'edificio rompe la geometria del lotto, andando a cercare un rapporto ortogonale con la strada e lo spazio pubblico, la cui pavimentazione passa sotto il ponte e sale fino alla grande apertura principale che fa accedere all'edificio.

The project envisages a music centre comprising the new Apolo disco, a music school with a video library and a café-restaurant. The new volume replicates the heights of the surrounding buildings, but declares its public character with a tower visible from the Parallel through a great aperture, namely the opening leading to the adjacent park. Also towards the park, the building disrupts the geometry of the site, seeking an orthogonal relation with the street and the public space, whose paving passes under the bridge and climbs up to the great principal opening which gives access to the building.



Gaia Mussi

El Parallel
Accademia nazionale di danza
National Dance Academy

Lungo lo sviluppo del Parallel troviamo un importante vuoto urbano, eccezionale in un tessuto piuttosto denso. L'intervento vuole conservare questo spazio, riorganizzandolo e concentrando il progetto nel lotto indicato. La nuova Accademia nazionale di danza è organizzata in due volumi: uno, monolitico e affacciato sulla strada principale, ospita gli spazi per la danza e l'insegnamento, l'altro, a corte, ospita le cellule abitative per gli studenti, in diverse tipologie. Il primo piano è l'elemento di connessione tra gli spazi della danza e la corte abitativa e ospita le funzioni comuni della caffetteria e degli spazi riservati agli studi.

Along the course of the Parallel lies a major urban void, an exception in the rather dense urban fabric. The project seeks to preserve this space, reorganizing and focusing the project on the site indicated. The new National Dance Academy is organized as two volumes: one, monolithic, overlooks the main street, housing the spaces for dance and the teaching facilities; the other, laid out around a courtyard, houses student accommodation of different kinds. The first floor connects the dance spaces and the residential courtyard and houses the common functions of the cafeteria with spaces reserved for study.



Diploma 2013

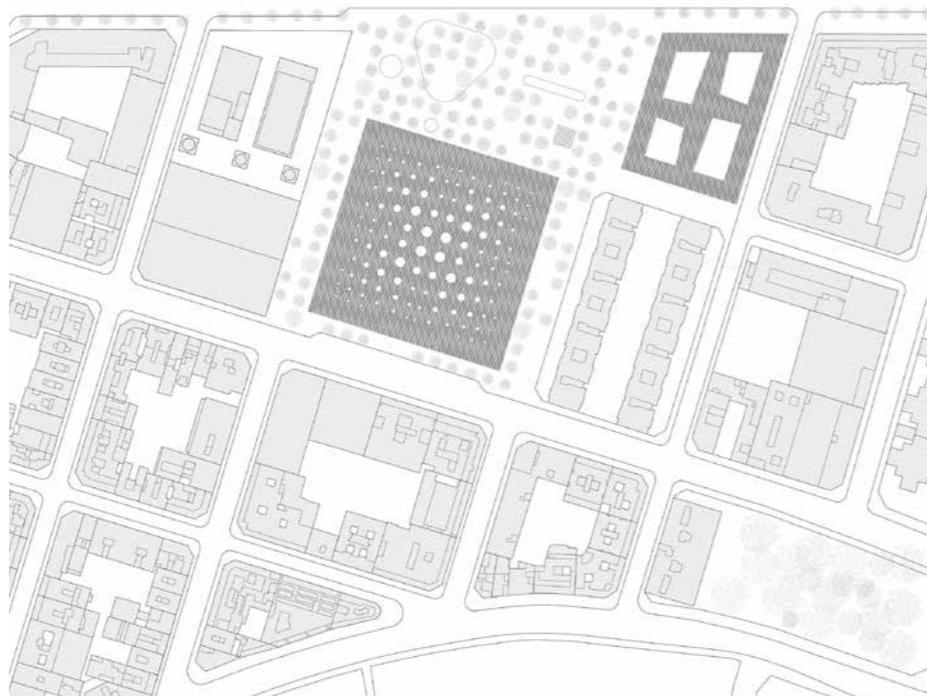
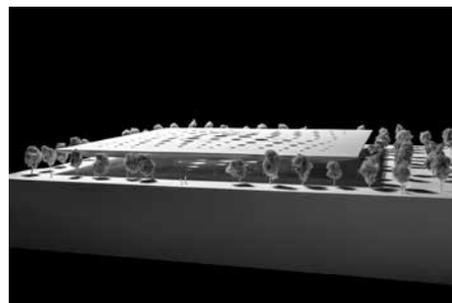


Gianfranco Panza

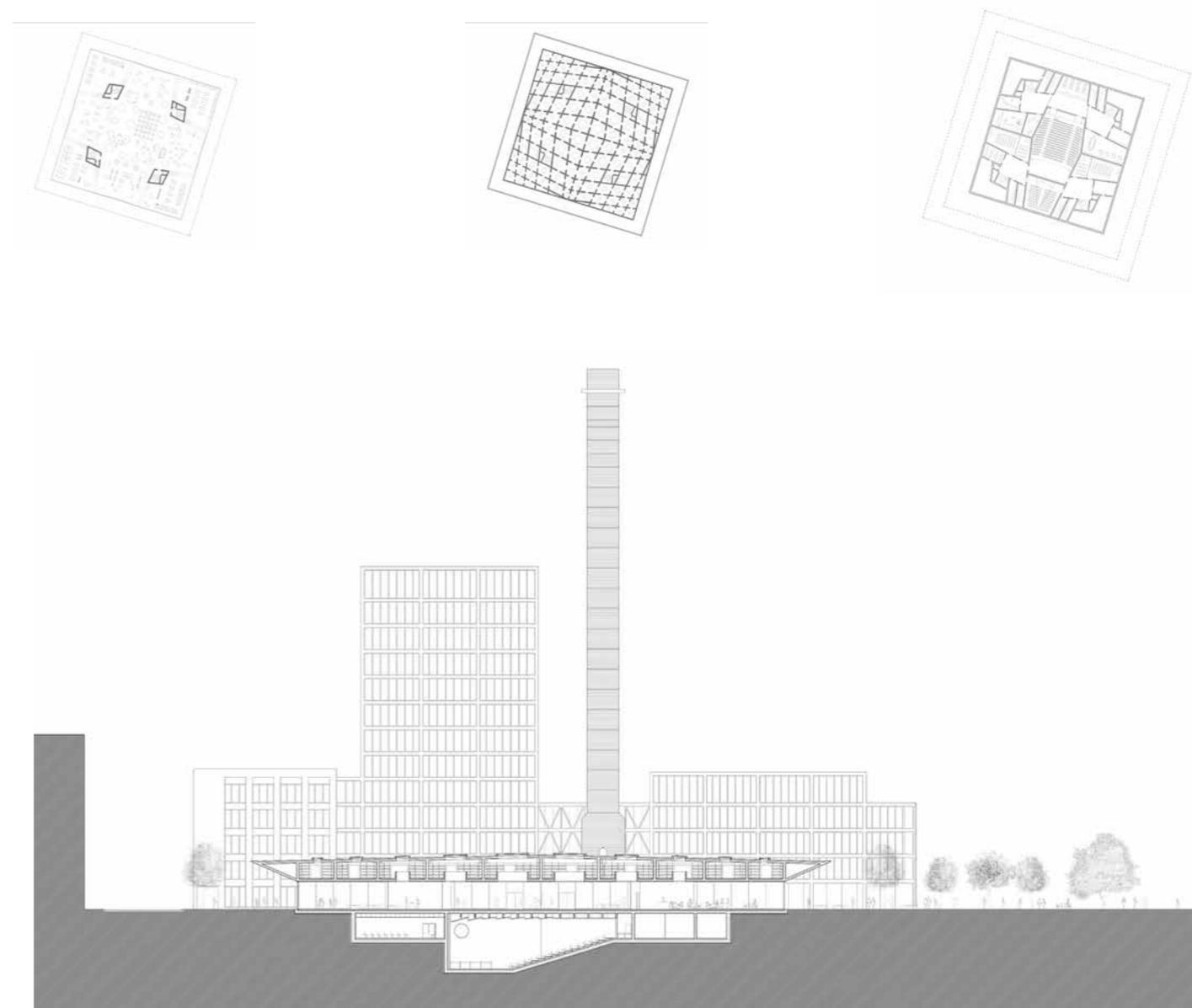
El Parallel
Learning centre e appartamenti
per studenti
Learning centre and student apartments

L'intervento si concentra in particolare al livello della strada e utilizza strumenti quali la grande scala, la densità e la diversità programmatica. La scelta di creare un isolato unico dove gli edifici si affacciano su zone pedonali, accentua il valore del piano terra. Il progetto si compone di un primo edificio che alberga un Learning centre e di un secondo con appartamenti e alloggi per studenti. Totalmente indipendenti per forma e composizione, entrambi gli edifici hanno in comune l'obiettivo di entrare nella memoria del luogo.

The project focuses principally on the street level and uses instruments such as the large scale, density and programmed diversity. The decision to create a single city block with the buildings overlooking pedestrian precincts enhances the value of the ground floor. The project comprises a first building that houses a learning centre and a second of student apartments and accommodation. Fully independent in form and composition, both buildings share the intent to enter into the memory of the place.

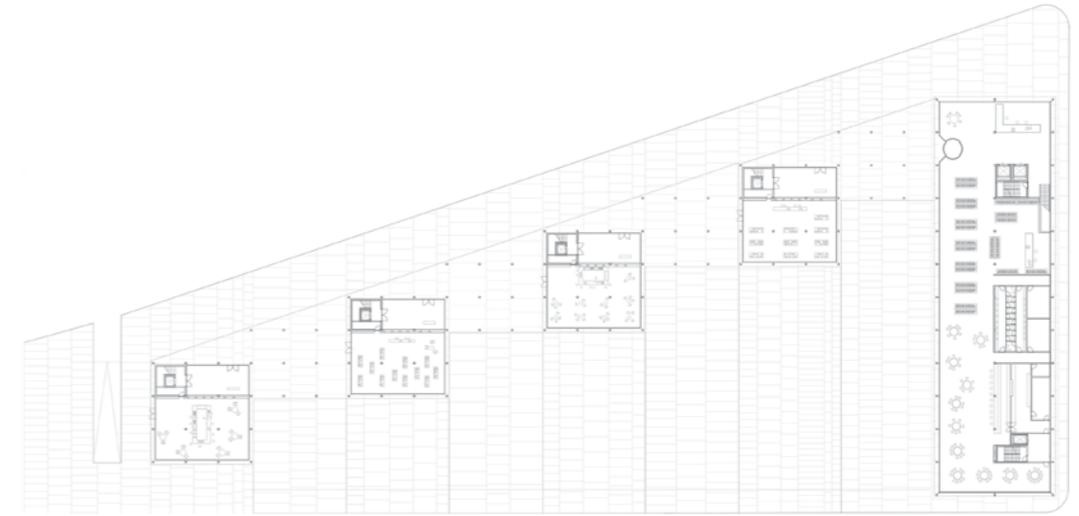
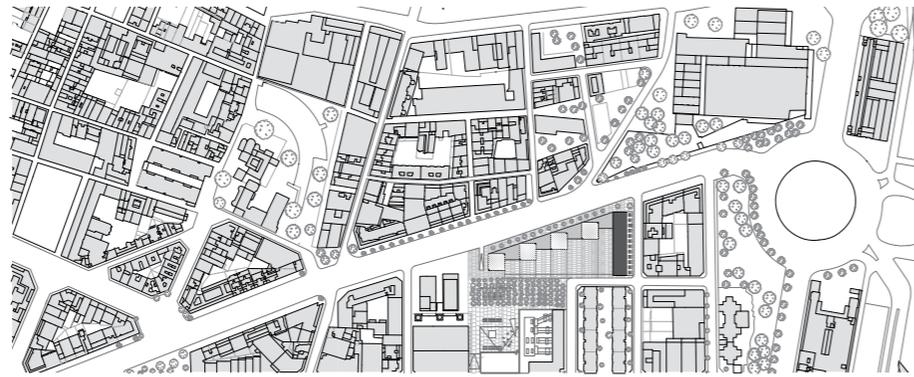
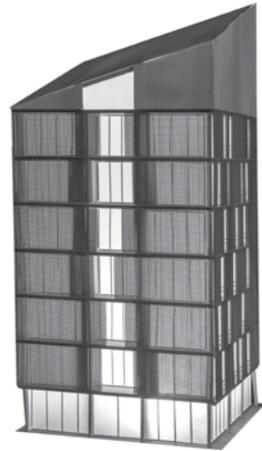


Diploma 2013
Premio SIA
Società svizzera
ingegneri e architetti



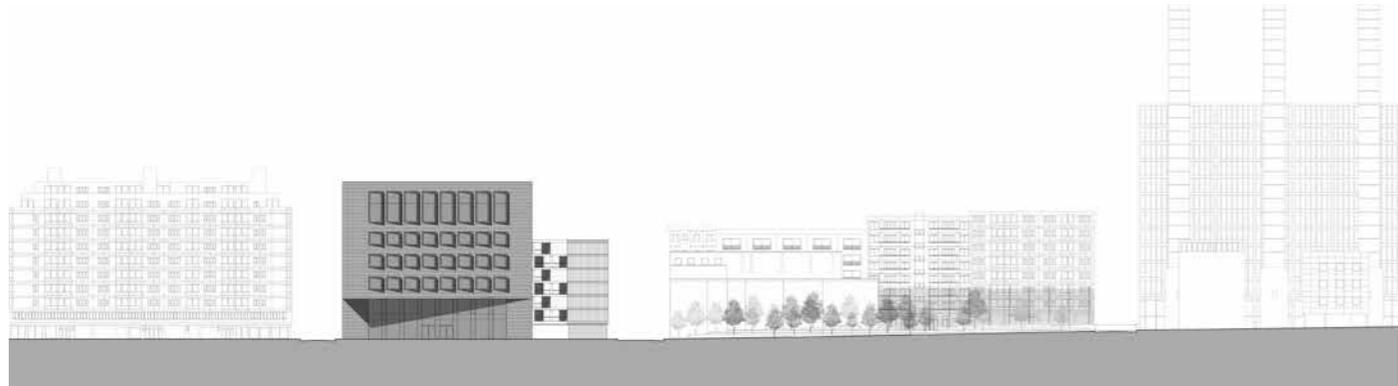
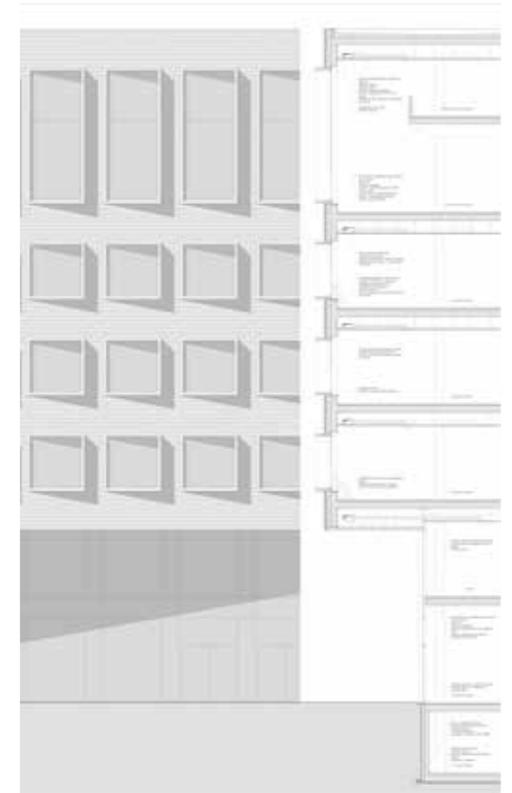
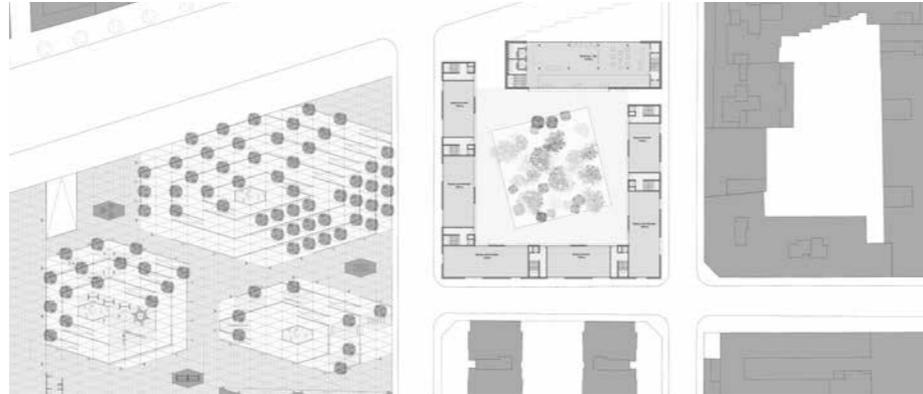
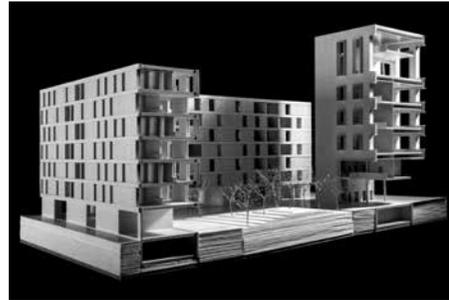
L'intervento mira a ridisegnare un limite sul Parallel per creare, al suo interno, uno spazio protetto, simile alle corti degli isolati della città, ma con carattere pubblico. A distanza il progetto dialoga con la memoria della città storica, mentre nell'avvicinarsi si percepisce che la massa del muro sulla strada diventa un filtro, sia per accedere allo spazio pubblico retrostante sia per controllare la luce e il calore all'interno delle abitazioni.

The project aims to redesign a boundary on the Parallel so as to create a protected space within it, rather like the courtyards within the city blocks, but with a public character. From a distance the project relates to the memory of the historic city, while seen close up the mass of the wall on the street appears as a filter, both for public access to the space behind it and to control light and warmth inside the homes.



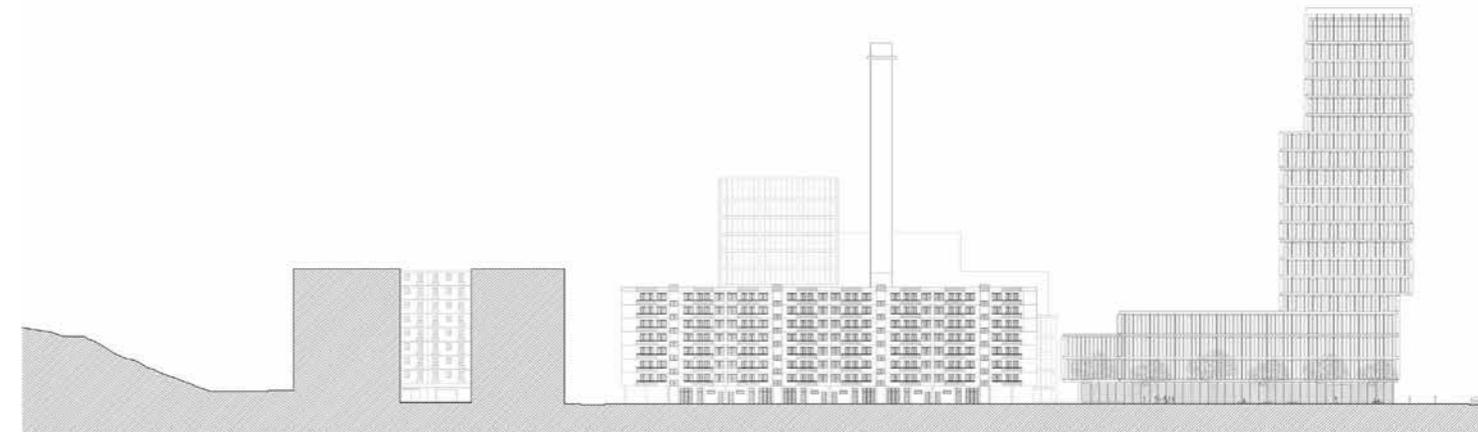
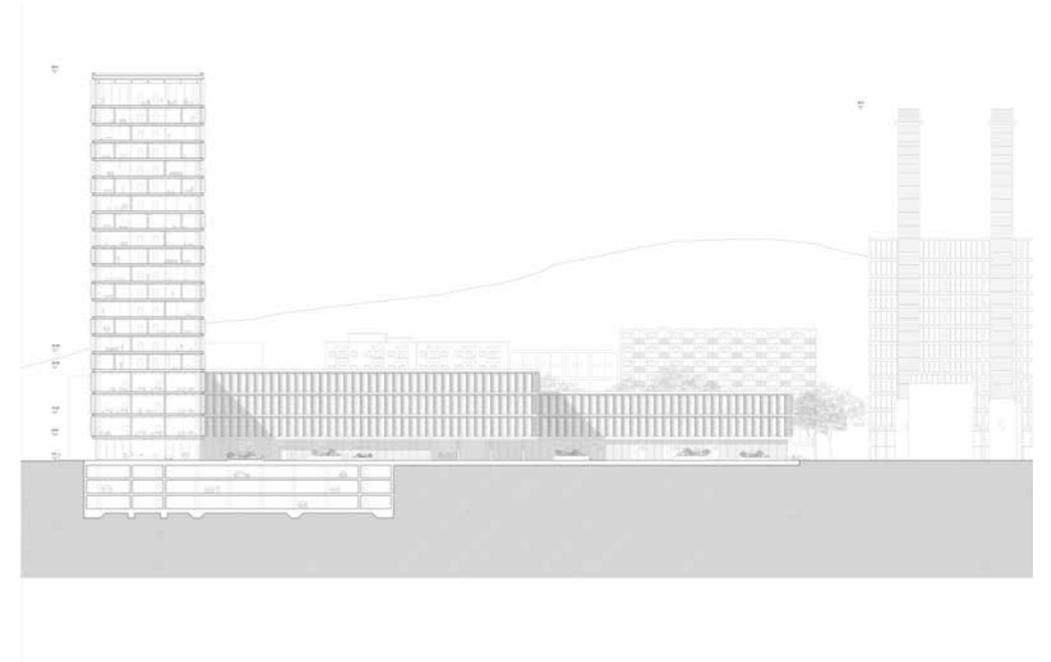
Partendo dalle qualità planimetriche del costruito esistente, il progetto cerca di rafforzare il dialogo con gli isolati adiacenti per consentire una migliore lettura della coda del Parallel. Nell'attuale vuoto urbano pubblico, l'intervento propone anche un potenziamento dei campi sportivi e la realizzazione di un parco cittadino. L'isolato riprende le caratteristiche insediative della zona, dove convivono abitazioni e spazi dello spettacolo, permettendo una ricucitura del tessuto urbano tramite una scuola di teatro di movimento, posta a nord, nella parte più rumorosa, e abitazioni sociali che delimitano e si aprono su un giardino semi-pubblico.

Starting from the planimetric qualities of the existing built-up area, the project seeks to strengthen the relation with the adjacent city blocks to ensure a clearer view of the end of the Parallel. In the existing public urban void, the project also proposes improvements to the sports fields and the creation of a city park. The city block repeats the urban characteristics of the area, with a mix of housing and spaces for the performing arts, repairing the urban fabric with a physical theatre school, to the north, in a noisy area, and social housing that borders and opens onto a semi-public garden.



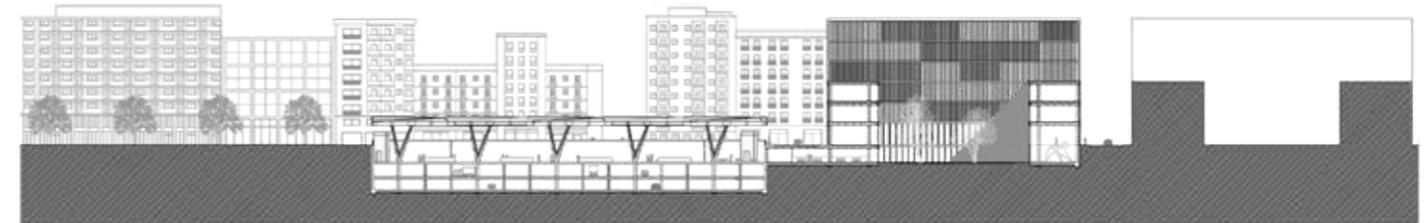
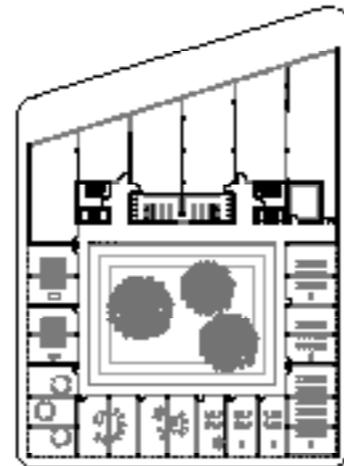
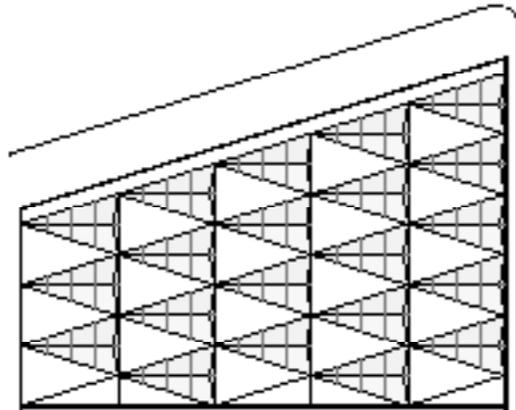
Il mio intervento si ripropone di riqualificare l'area – ora un grande vuoto urbano – tramite un edificio composto di due tipologie architettoniche distinte: un corpo lineare e una torre. Il mio proposito è duplice: l'edificio lineare, che presenta diverse funzioni pubbliche (scuola, biblioteca e uffici), completa un fronte urbano relazionandosi con il contesto; l'edificio residenziale a torre rafforza invece l'unità del sito presentandosi come un Landmark.

My project seeks to regenerate the area, currently a great urban void, with a building consisting of two distinct architectural styles: a linear block and a tower. My purpose is twofold: the linear building, which has several public functions (school, library and offices), completes one urban front and relates to the context; the tower residential building enhances the unity in the form of a landmark.



Il programma prevede un edificio adibito a scuola di danza e la riqualificazione dello spazio pubblico adiacente grazie alla realizzazione di un mercato coperto con annesso parco. Il progetto è incentrato sull'idea di continuità dello spazio pubblico, che dall'esterno del parco prosegue al di sotto della piazza coperta per arrivare all'interno dell'edificio. La successione di ambienti collettivi permette di collegare quote diverse della città e dell'edificio. L'impostazione planimetrica tende a definire e rafforzare la regola della città data dalla griglia.

The brief calls for a building used as a dance school and redevelopment of the adjacent public space with the creation of a covered market with an adjoining park. The project focuses on the idea of the continuity of the public space, which leads from outside the park, through the covered square and into the building. The sequence of collective spaces serves to connect the different levels of the city and the building. The planimetric approach seeks to define and strengthen the rule of the city established by the grid.





Atelier Burkhalter Sumi

EL PARALLEL. TEATRO DANZA
EL PARALLEL. DANCE THEATRE

Docenti / Lecturers
Marianne Burkhalter
Christian Sumi

Assistente / Assistant
Gianluca Gelmini

Studenti / Students
Davide Ambrosetti
Michele Biffi
Marta Casagrande
Daria Dallamano
Marta Malinverni
Fiamma Paganelli
Moycah Penna
Vitor Pessoa Colombo
Giorgio Piscitelli

L'atelier aderisce al programma previsto (Scuola di danza + Residenze per giovani + Residenze per anziani) ampliando l'area di progetto anche alla piazza de Las Tres Chimeneas e considerando la possibilità di trasferire o interrare la stazione elettrica tuttora presente.

La riflessione progettuale dell'atelier parte da un lavoro attento sulla tipologia del teatro per approdare infine alla proposta di un Teatro danza contemporaneo, che chiede spazi più flessibili, trasformabili e non convenzionali al fine di accogliere le visioni dei coreografi d'oggi. Determinanti sono quindi le relazioni tra interno ed esterno, spazio dei ballerini e spazio degli spettatori, e lo spazio scenografico del palcoscenico, in cui l'azione diventa architettura attraverso la luce, il colore, i materiali e la struttura dell'edificio.

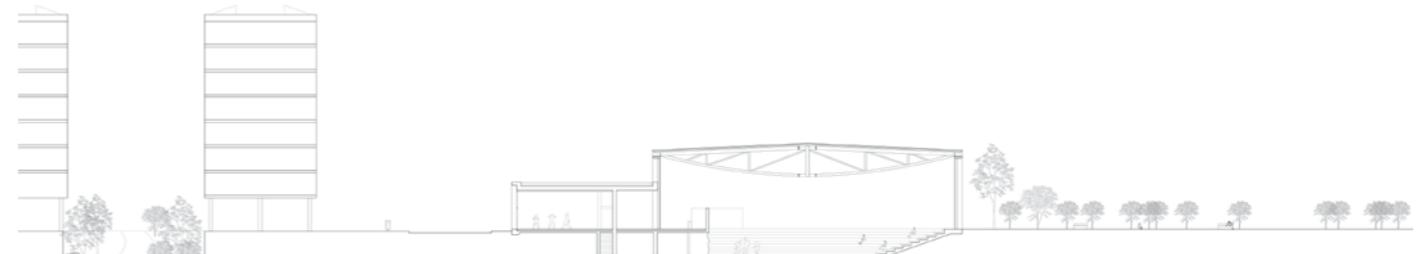
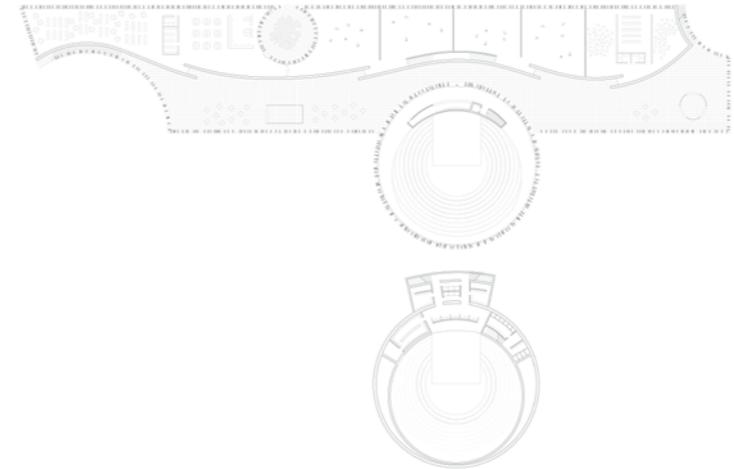
The design studio adheres to the program (Dance school + Residences for young people + Residences for the elderly), expanding the project area to include the Plaza de Las Tres Chimeneas and considering the possibility of moving the power station elsewhere or under the ground.

The studio's investigations started with careful work on the typology of the theatre and arrived finally at the proposal for a contemporary Dance theatre, which calls for more flexible spaces, convertible and unconventional, to accommodate the visions of choreographers today. The determinants were therefore the relations between interior and exterior, space for the dancers and the audience space, and the space of the theatrical stage, where action becomes architecture through the light, colour, materials and structure of the building.

Davide Ambrosetti
El Parallel
Padiglione per la danza nel parco
Dance pavilion in the park

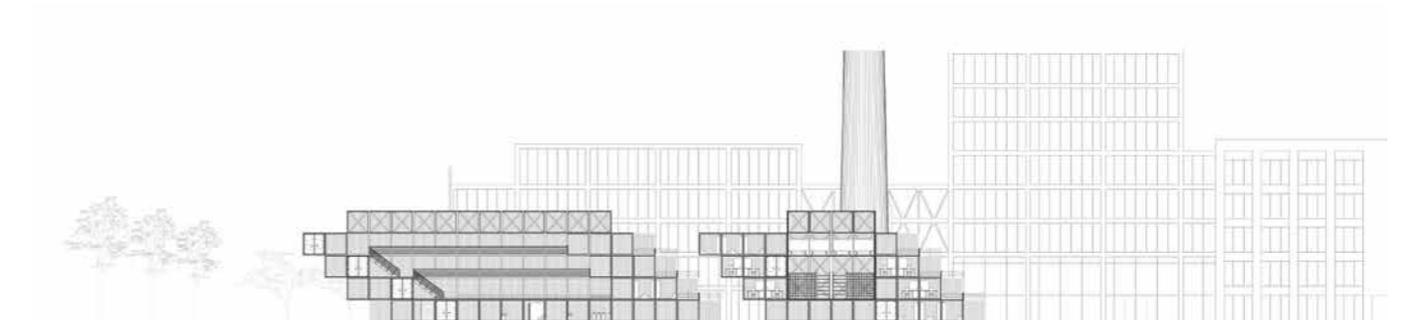
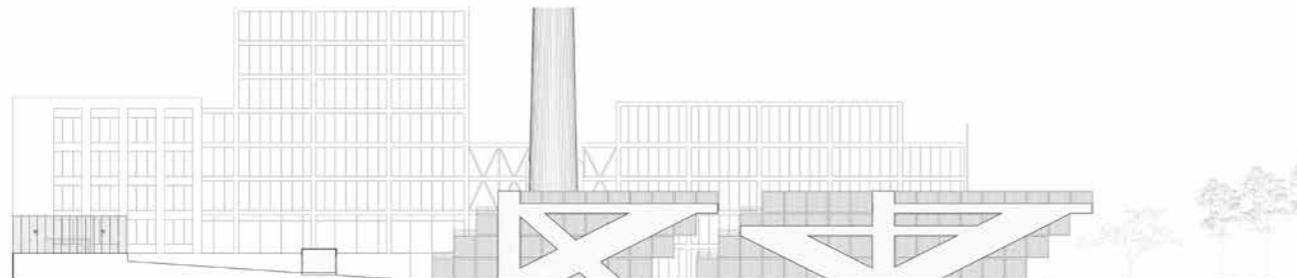
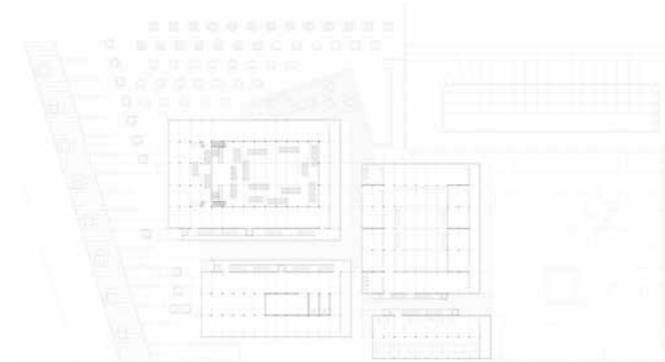
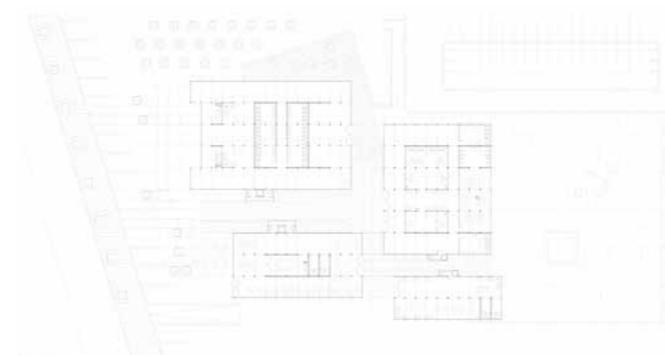
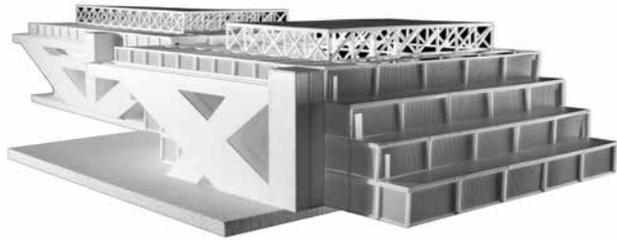
L'architettura del nuovo Teatro danza si traduce, nelle forme e nell'impianto, in un grande padiglione che ridefinisce nella sua lunghezza l'intero fronte pubblico del giardino de Las Tres Chimeneas, fissando il proprio baricentro compositivo nel volume cilindrico della sala. Nel rapporto con la città, nell'architettura e nella dimensione costruttiva, l'edificio propone una configurazione alternativa per un luogo oggi caratterizzato da una centrale elettrica dal forte impatto ambientale, che costituisce un limite nella fruizione dello spazio pubblico circostante.

The architecture of the new Dance theatre is translated, in its forms and plan, into a large pavilion which redefines the whole front of the public garden of Las Tres Chimeneas, fixing its compositional centre of gravity in the cylindrical volume of the auditorium. In its relation with the city, its architecture and constructional dimension, the building offers an alternative configuration for a place today occupied by an electric power plant with a strong environmental impact, which restricts the use of the public space around it.



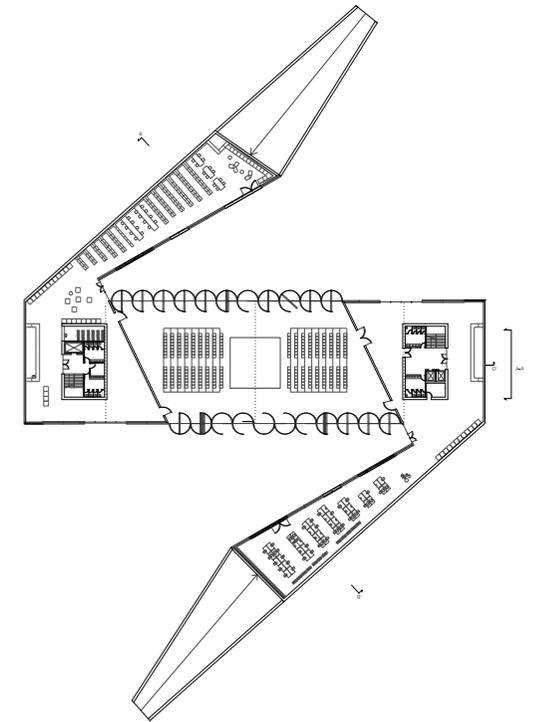
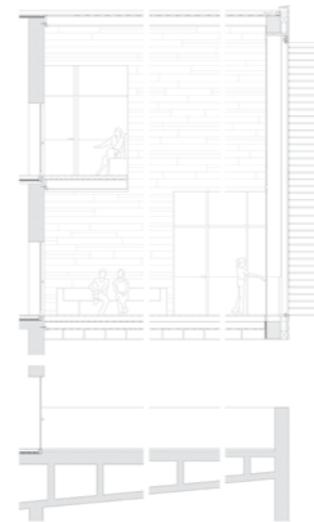
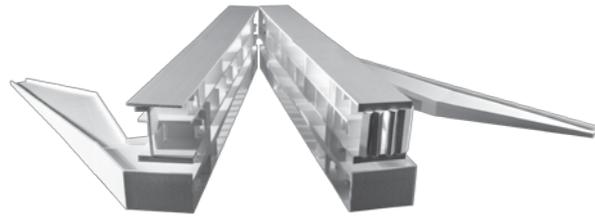
Il lavoro di ricerca progettuale è stato condotto senza mai perdere di vista l'intuizione iniziale di costruire un Teatro danza riusando i container dismessi del porto di Barcellona, senza cadere negli inevitabili limiti dimensionali, costruttivi e materiali imposti dall'oggetto-container. L'esito finale è provocatorio e per certi versi dissacrante rispetto ai tradizionali modi di costruire la città. Il Teatro-container è costituito da un complesso di quattro edifici giustapposti sovrapponendo container, la cui misura diviene la misura dello spazio dei percorsi e dei servizi. Il container dunque delimita e al tempo stesso contiene.

The project was conducted without ever losing sight of the initial idea of building a Dance theatre by reusing discarded containers at the port of Barcelona, and without succumbing to the inevitable limitations of size, structure and materials that containers impose. The final result is provocative and in some ways irreverent of traditional ways of building the city. The Container theatre consists of a complex of four juxtaposed buildings made by superimposing containers, whose measure becomes the measure of the space of routes and services. The containers thus delimit and at the same time contain.



Il mio progetto si inserisce nel Parque de las Tres Chimeneas, che si affaccia da un lato sul Parallel e dall'altro su di un tessuto urbano piuttosto chiuso in se stesso: la proposta prevede due edifici, un *tanztheatre* (con scuola annessa) e una residenza per i ballerini. Quest'ultimo, con l'intento di proseguire l'assetto della costruzione preesistente, prevede che gli appartamenti siano disposti su due stecche parallele e collegati tramite ballatoi. L'edificio principale, anch'esso perfettamente simmetrico, occupa il centro del lotto, fungendo da cerniera tra il grande asse viario e il quartiere retrostante.

My project is part of the Parque de las Tres Chimeneas, which looks out at one side onto the Parallel and the other onto an urban fabric rather turned in on itself. The project envisages two buildings, a *tanztheatre* (with school attached) and a residence for the dancers. The latter, with the intention of continuing the arrangement of the existing building, contains the apartments arranged as two parallel series and connected by walkways. The main building, which is also perfectly symmetrical, occupies the centre of the site, serving as a link between the road and the neighbourhood behind it.

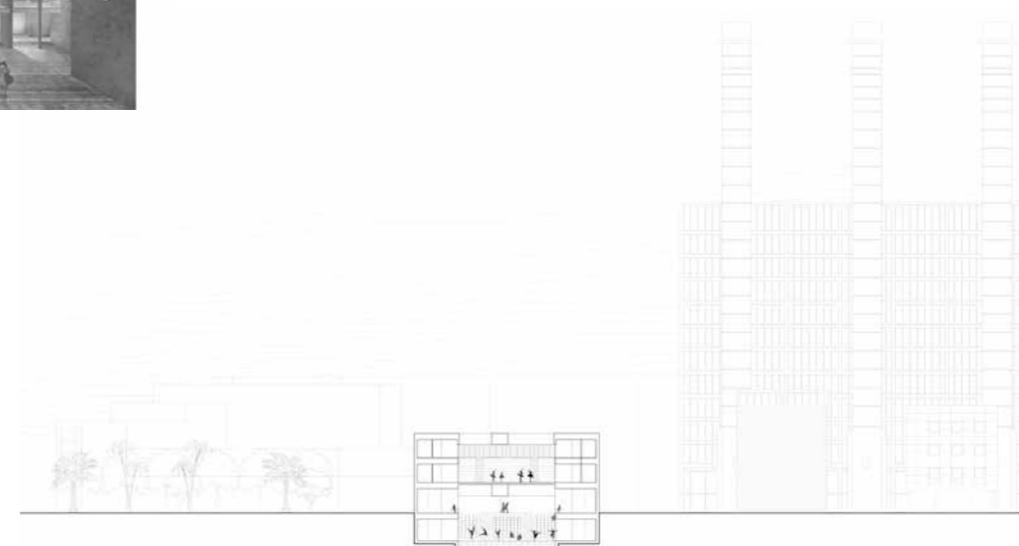
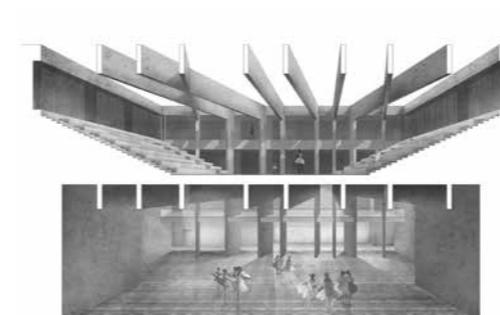
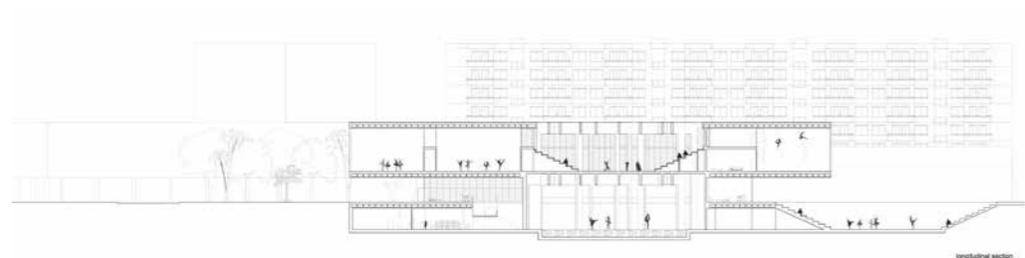
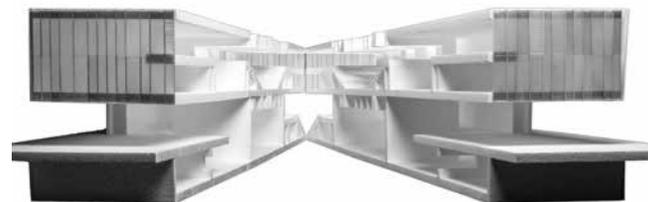


Daria Dallamano

El Parallel
Teatro danza
Dance theatre

Il progetto nasce dall'idea che lo spazio del teatro può essere inteso come rappresentazione della vita urbana nelle sue diverse declinazioni. Per questo non propone un solo teatro, ma tre spazi articolati con caratteristiche diverse, nei quali mettere in scena differenti spettacoli e visuali privilegiate sulla città. Si tratta di un progetto che trova la sua chiave di lettura particolare nella sezione longitudinale. Gli elementi del teatro divengono architettura: le pieghe del sipario si trasformano in setti e travi in cemento armato che definiscono lo spazio ipogeo e il soprastante terrazzo pergolato. La cavea esterna lega l'edificio alla piazza in un sistema di spazi senza soluzione di continuità.

The project stems from the idea that the space of the theatre can be understood as a representation of the variety of urban life. For this reason it presents not only a theatre but three articulated spaces with different features, used to stage various performances and provide privileged views of the city. The specific key to the project lies in its longitudinal section. The elements of the theatre become architecture: the folds of the curtain are transformed into walls and reinforced concrete beams that define the underground space and the pergola terrace above. The external cavea links the building to the square as a seamless sequence of spaces.

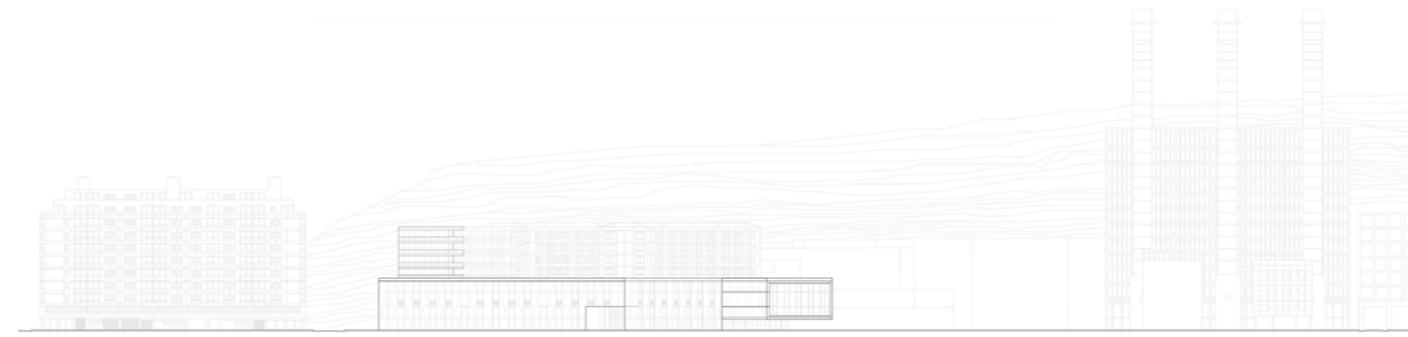
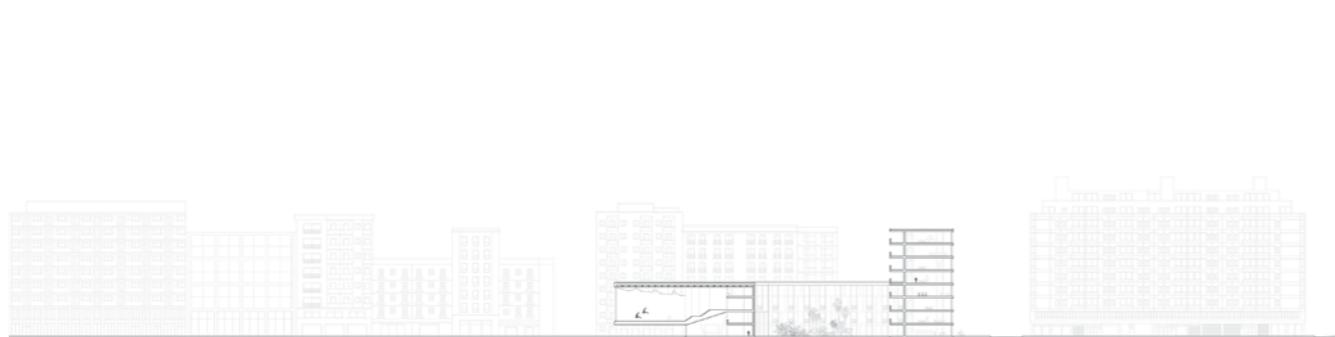
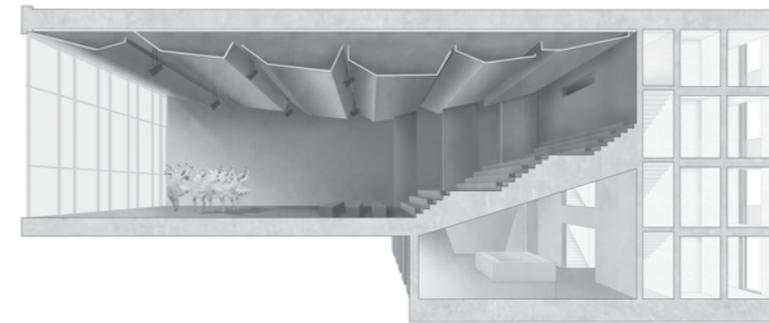
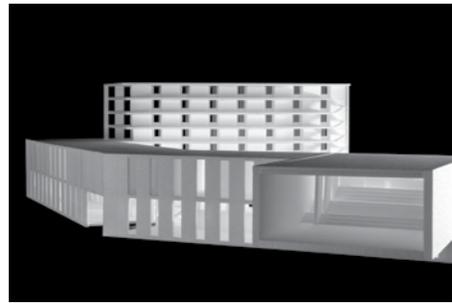


Marta Malinverni

El Parallel
Teatro danza
Dance theatre

Il progetto rappresenta a livello urbano un tentativo di sintesi tra le giaciture della città stratificata e il tema della grande sala teatrale, che si mette in mostra sullo spazio della piazza e della strada come succedeva un tempo nel periodo d'oro del Parallel. Si tratta di un progetto articolato, che riunisce nei suoi volumi le diverse funzioni della scuola di danza, degli alloggi per gli studenti e del teatro.

The project seeks on the urban level to achieve a synthesis between the planes of the layered city and the theme of the great theatre auditorium, showcased in the space of the square and street, as used to happen in the heyday of the Parallel. It is a highly articulated project whose volumes combine the various functions of the dance school with student accommodation and the theatre.

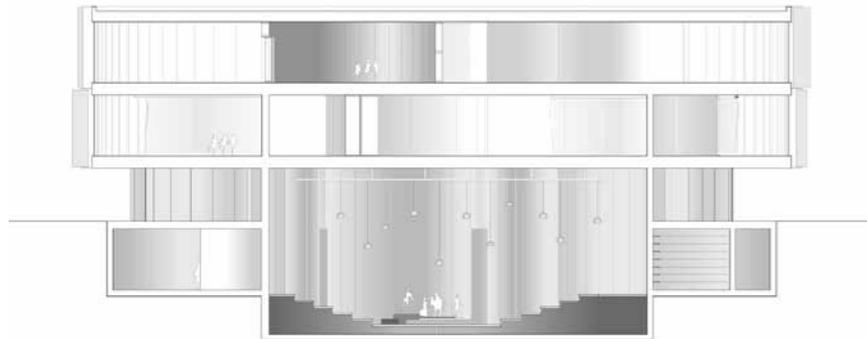
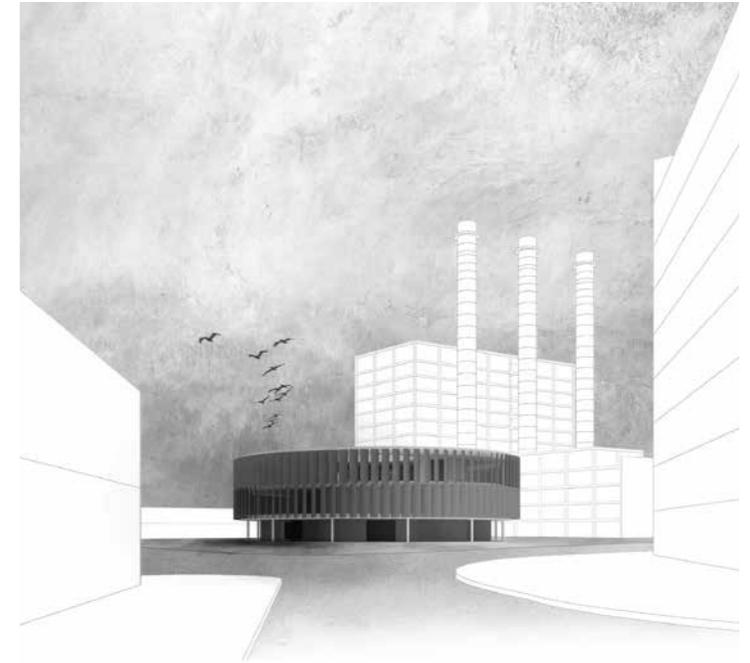
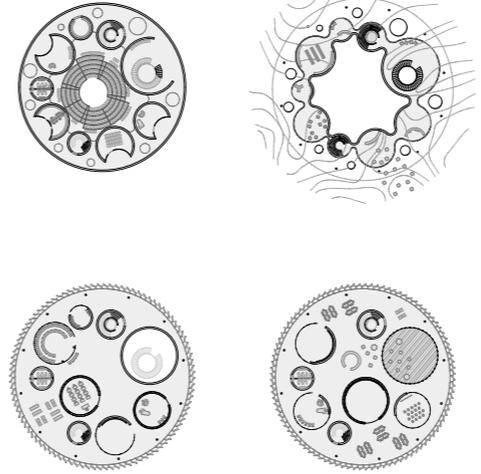
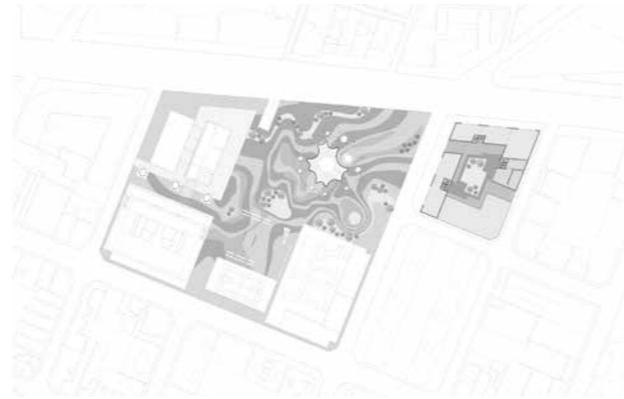


Fiamma Paganelli

El Parallel
Teatro danza
Dance theatre

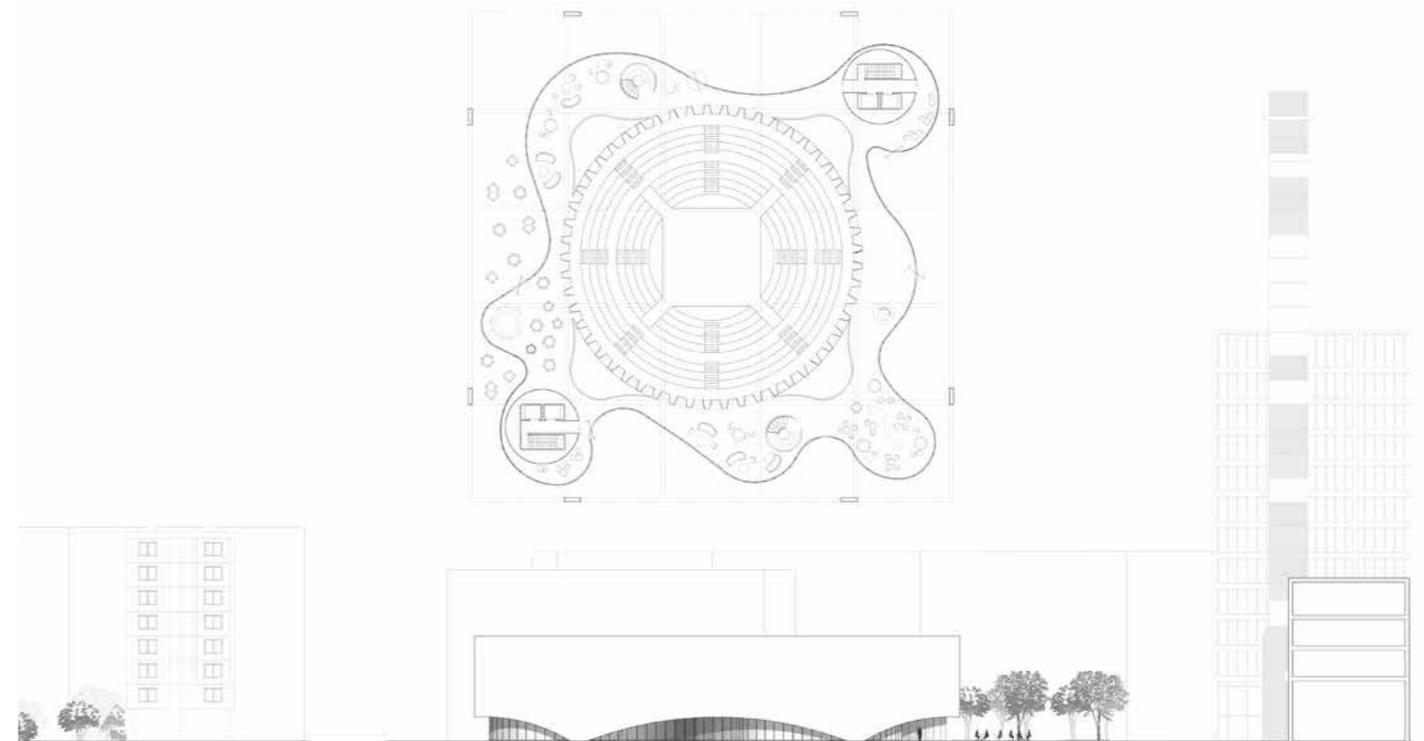
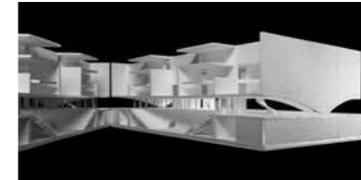
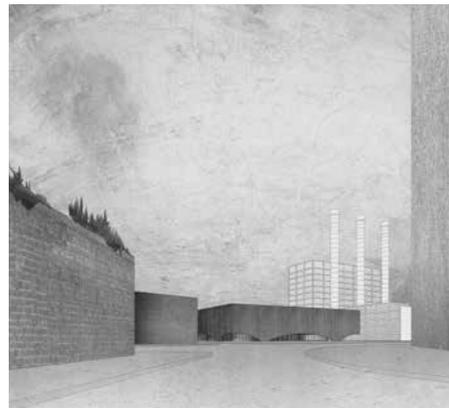
Un programma articolato e complesso, che si traduce in un solo grande edificio con il quale si propone di risolvere il sito e l'insieme delle funzioni. L'edificio del nuovo Teatro danza si colloca in posizione centrale nello spazio pubblico della piazza. Il disegno della pavimentazione si riverbera dall'edificio verso l'esterno. La pianta scomposta e articolata del piano terra si ricompone in modo compatto dal primo livello, assumendo la conformazione di una grande piastra circolare. La sala, ubicata nello spazio ipogeo, è definita da pareti curvilinee che superiormente si trasformano in volumi circolari, contenitori di spazi e servizi.

An articulated and complex program, embodied in a single large building which seeks to repair the site and supply the set of functions. The new Dance theatre building is set in a central position of the public space of the square. The design of its paving is reflected from the building outwards. The plan, decomposed and articulated on the ground floor, is compactly recomposed from the first level up, assuming the conformation of a large circular deck. The auditorium, located in the underground space, is defined by the curved walls that are transformed above into circular volumes, containers of spaces and services.



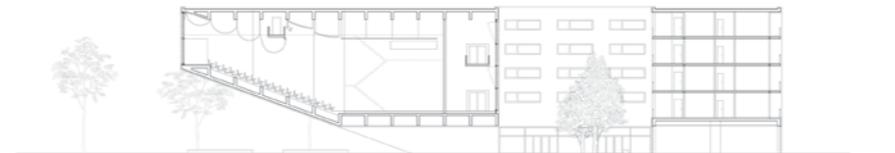
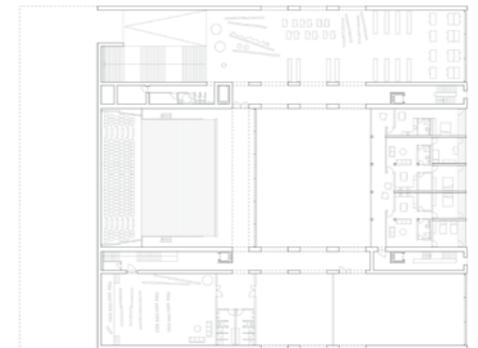
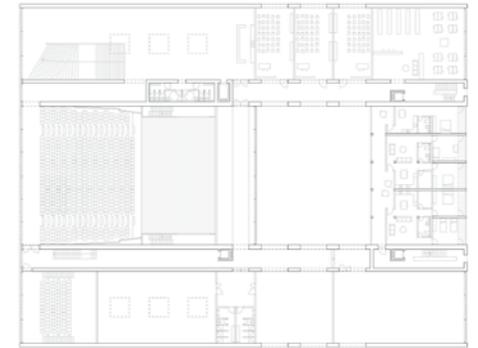
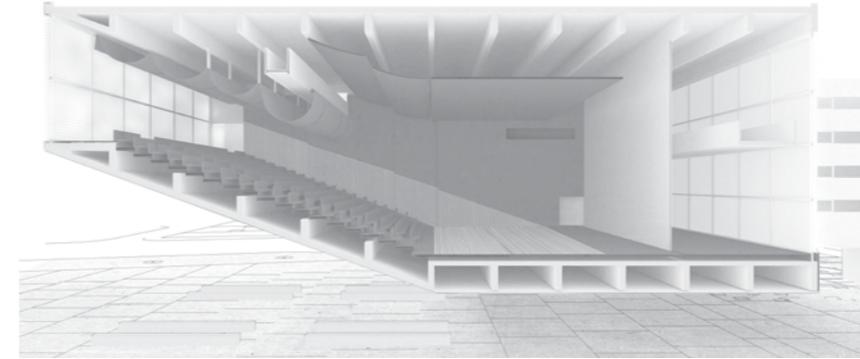
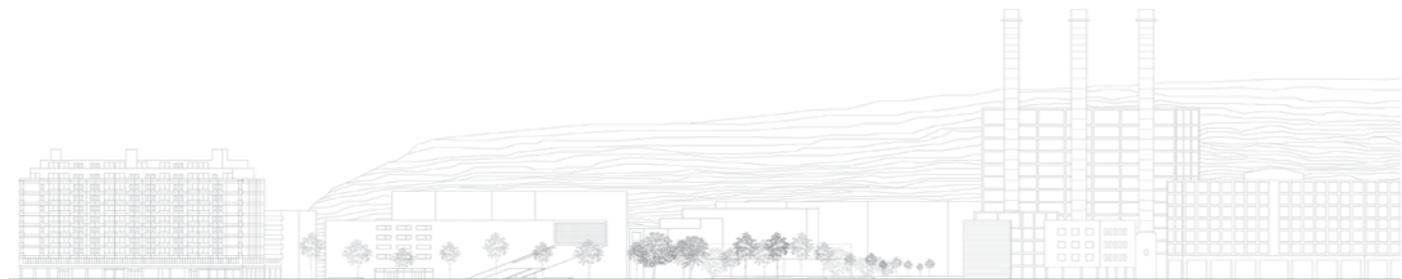
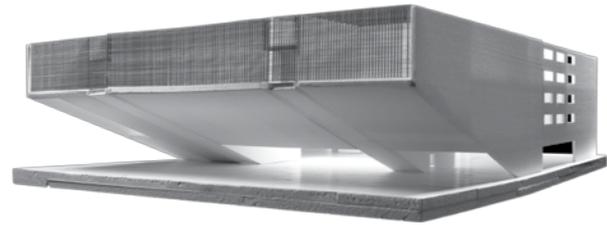
Il tema è stato affrontato a partire dall'idea di progettare un edificio ibrido, che propone al suo interno un insieme di funzioni pubbliche e private, articolate tra spazi, percorsi e visuali dedicate sia alla città, sia a un universo interiore fatto di patii aperti sul cielo catalano, pronti ad accogliere la danza e la vita di ogni giorno. Il disegno del piano terra porta all'interno della sala la sinuosità del parco circostante. La sezione dell'edificio si articola in tre parti: la fascia ipogea che contiene la cavea del teatro, la fascia vetrata del piano terra che porta luce e movimento; il volume sospeso della piastra che contiene tre piani destinati alla scuola e agli alloggi degli studenti.

The theme grew out of the idea of designing a hybrid building, embodying a set of public and private functions, articulated between spaces, routes and sightlines devoted to both the city and an inner universe made up of patios open to the Catalan sky, ready to welcome dance and everyday life. The ground-floor design brings the sinuous lines of the surrounding park into the auditorium. The section of the building is articulated in three parts: an underground belt containing the theatre cavea; a ground-floor ribbon window, bringing light and movement inside; the suspended volume of the deck housing three floors with the school and student accommodation.



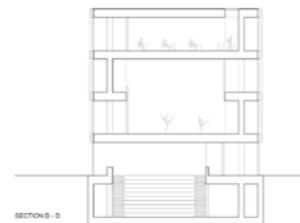
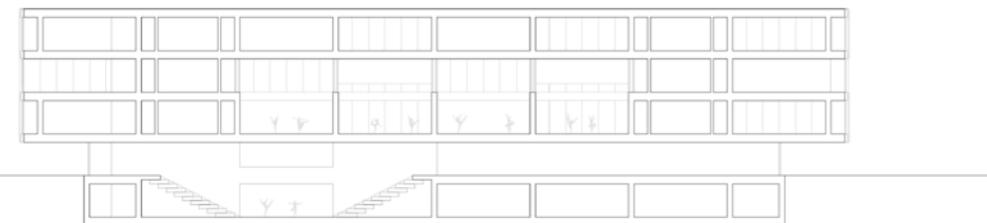
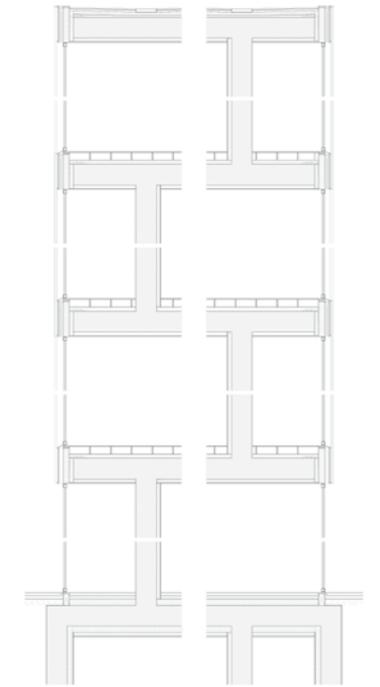
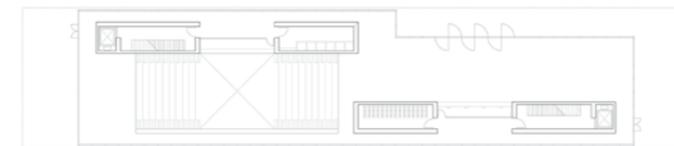
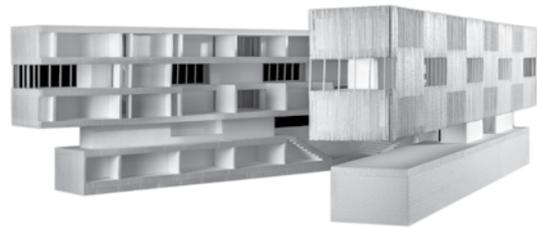
Il progetto mira a riunire funzioni diverse (unità abitative, scuola di danza, teatro e spazi commerciali) in un unico edificio. Il sito gode della presenza di una piazza frequentata da un gruppo variegato di persone, dagli anziani in cerca di un posto per riposare agli skater che vengono a esibirsi qui da tutto il mondo. Il progetto cerca di interagire con tutta questa varietà proponendo una tipologia edilizia aperta, che accoglie lo spazio pubblico stabilendo una continuità spaziale tra la piazza e l'interno dell'edificio, o almeno le sue parti pubbliche.

This project has the ambition to combine different functions (housing units, dance school, theatre and commercial surfaces) within one building. The given site enjoys the presence of a square that is frequented by a varied group of people: from the elderly looking for a seat to skateboarders who come from all over the world to perform at that specific spot. The project aims to interact with all this liveliness by proposing a building typology that opens up and brings the public space inside, hence establishing a spatial continuity between the lively square and the interior of the building – more precisely, its public parts.



L'edificio si presenta come un grande ponte che nella sua giacitura definisce e articola la piazza su cui è sospeso. Si tratta di un edificio ibrido, che risolve al suo interno una pluralità di situazioni. A scala urbana il progetto introduce una nuova idea di città stratificata, integrando in un continuo spazio-percorso funzioni e visuali, in un inedito rapporto tra tipologia, architettura e tettonica in cui la struttura portante diventa protagonista e riesce a creare un'immagine forte e attrattiva.

The building looks like a big bridge, its position defining and articulating the square over which it is suspended. It is a hybrid building, whose interior resolves a plurality of situations. On the urban scale the project introduces a new idea of the layered city, integrating functions and sightlines in a continuous space-route, in an unprecedented relation between typology, architecture and tectonics, in which the load-bearing structure is the protagonist and creates a strong and attractive image.





Atelier Citterio

DIAGONAL

TORRE UFFICI PER LA CAMERA DI COMMERCIO

OFFICE TOWER FOR THE CHAMBER OF COMMERCE

Docente / Lecturer
Antonio Citterio

Assistente / Assistant
Gianluca Tronconi

Studenti / Students
Federica Botta
Mattia Brambilla
Alessandro Leopoldo Cairo
Thomas Cianflone
Giuseppe Rago

L'area di progetto, all'incrocio tra la Diagonal e la carrer Selva de Mar, è stata oggetto di un concorso per la sede della Camera di commercio di Barcellona nel 2007: vinto da E. Gascón e J. Roig Tac arquitectes e X. Ferrés arquitecte, la costruzione dell'edificio non è ancora iniziata. Il concorso prevedeva la costruzione di un edificio a torre di ventidue piani, con una superficie di circa mille metri quadrati per piano; la torre si accosta alla facciata laterale cieca di un edificio direzionale già esistente.

La scelta dell'Atelier è stata di conservare i dati volumetrici, di sedime e le altezze imposte dal concorso; per quanto riguarda le destinazioni, si è deciso di realizzare una torre mista, con i primi nove piani destinati a uffici per la Camera di commercio e i piani superiori con funzioni alberghiere o residenziali, ritenendo il progetto di torri con funzioni miste un tema molto attuale per quanto riguarda la redditività sia per un uso efficiente del territorio urbano.

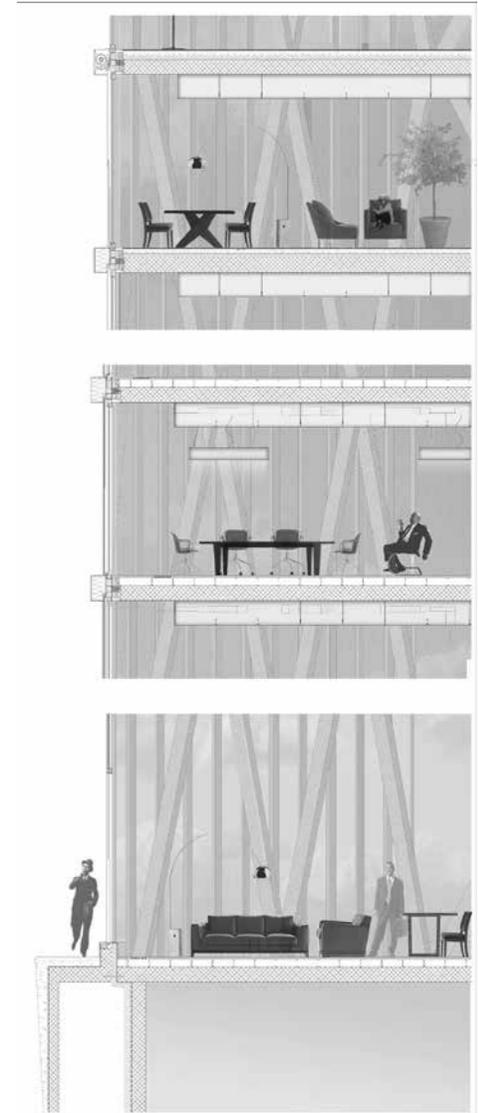
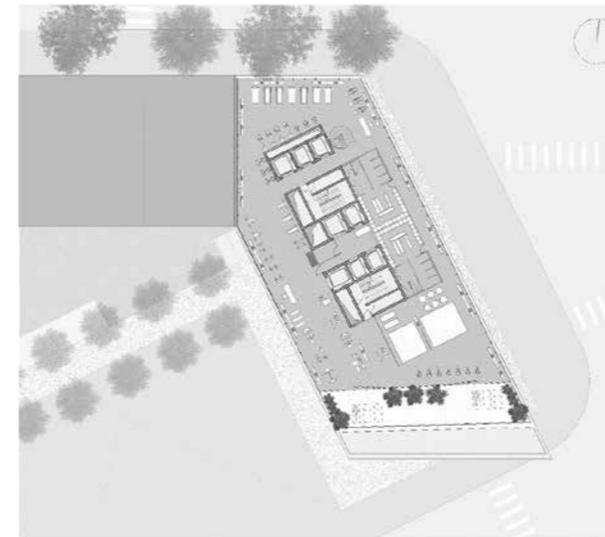
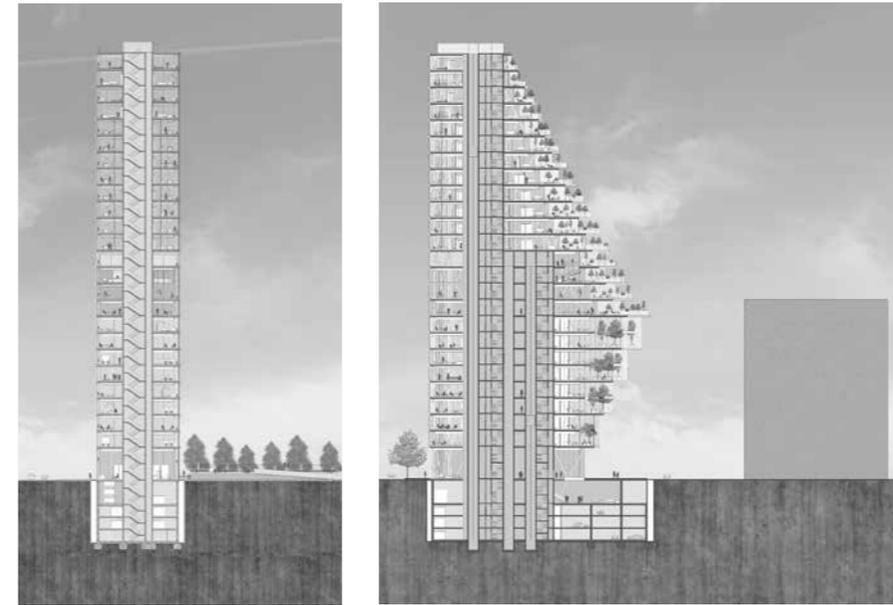
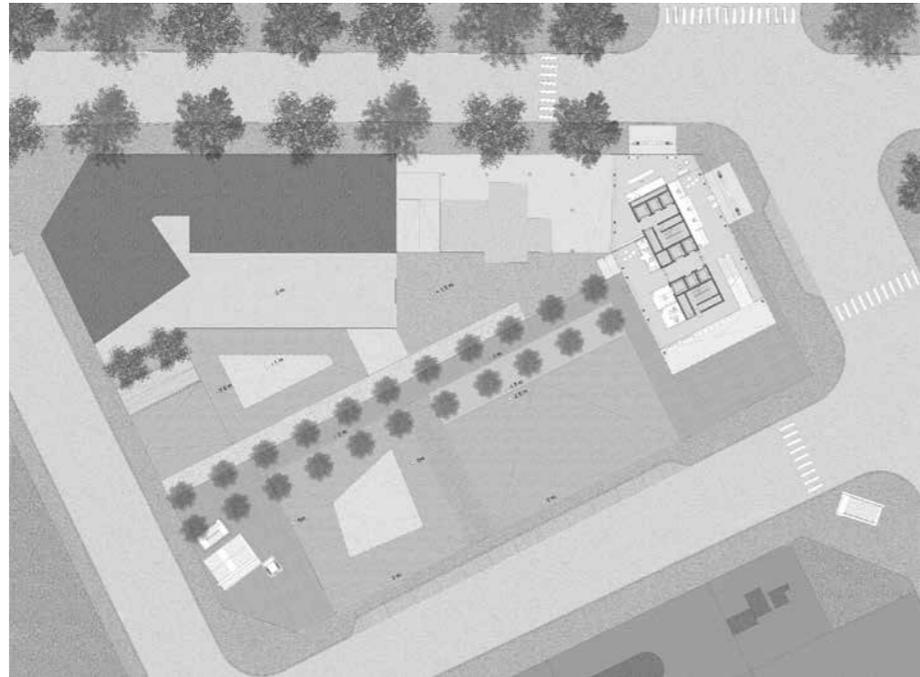
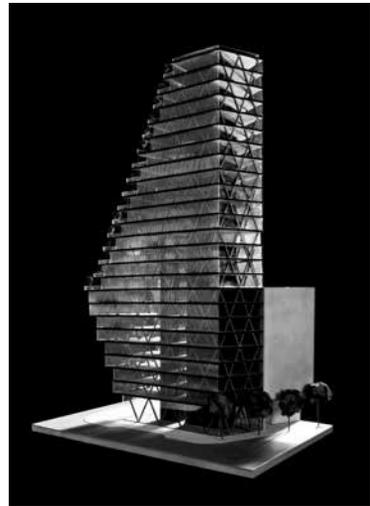
The project site, at the intersection of the Diagonal and Carrer Selva de Mar, was the subject of a 2007 competition for the premises of the Barcelona Chamber of commerce, won by E. Gascón and J. Roig Tac arquitectes and X. Ferrés arquitecte. Building work has not yet begun. The competition envisaged construction of a twenty-storey tower with a surface area of 1,000 sqm per floor. The tower adjoins the blind lateral façade of an existing office building.

The choice of the studio sessions was to reuse the volumetric data, footprint and heights required by the competition. As for the function, it was decided to build a mixed-use tower, with the first nine floors providing office space for the Chamber of commerce and the upper floors with residential or hotel functions, as we considered the design of mixed-use towers highly relevant because they are both cost-effective and an efficient way to use urban land.

Federica Botta
Diagonal
Torre uffici per la Camera di commercio
Office tower for the Chamber
of commerce

Partendo dalle limitazioni del lotto, che non permettevano lo sviluppo di una forma affusolata dell'edificio, si è deciso di svuotare e alleggerire il volume attraverso piani degradanti, che variano a ogni livello creando delle terrazze. Le differenti altezze degli edifici adiacenti segnano e determinano le altezze dei cambiamenti di volume. L'edificio ospita ai primi nove piani uffici e Camera di commercio, dal decimo al quattordicesimo funzioni pubbliche come palestra, bar e ristorante, divise dai restanti piani ospitanti appartamenti da un piano tecnico.

Starting from the limitations of the site, which did not allow for the development of a building with a tapering form, it was decided to empty and lighten the volume through receding storeys stepped back on each level to create terraces. The varying heights of the adjacent buildings mark and determine the heights of the changes in volume. On its first nine floors the building accommodates offices and the Chamber of commerce, while the tenth to fourteenth storeys have public functions such as a gymnasium, bar and restaurant, divided from the remaining floors of apartments by a technical level.



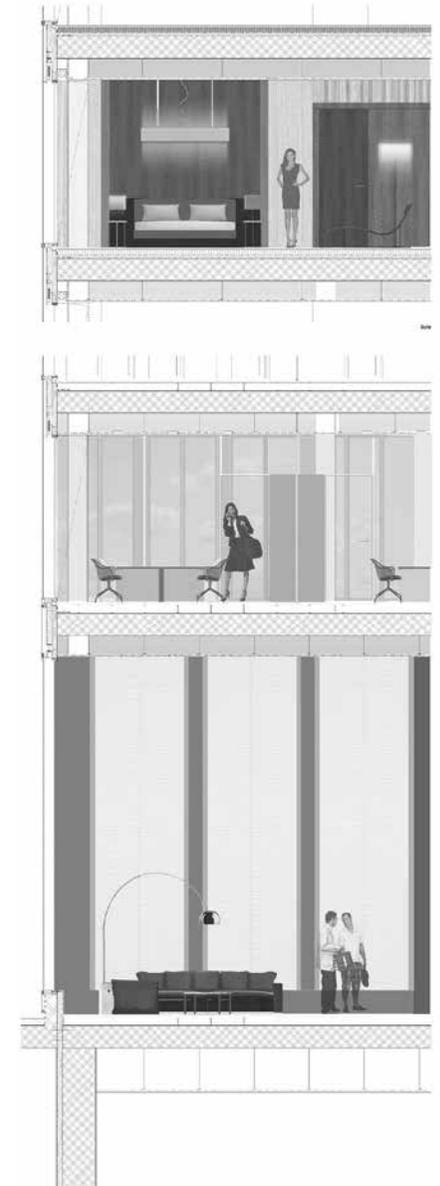
Mattia Brambilla

Diagonal

Torre uffici per la Camera di commercio
Office tower for the Chamber
of commerce

L'edificio prende come riferimento i due assi principali dell'impianto urbanistico: la Diagonal e la Selva de Mar. La forma si presenta molto rigida nella parte rivolta verso i due assi, mentre sul lato rivolto a sud ovest, verso la città, presenta delle sfaccettature che riflettono la luce mitigando così la rigidità e il rigore della facciata rivolta verso nord.

The building takes as its frame of reference the two principal axes of the urban plan: the Diagonal and Selva de Mar. Its form appears very rigid on the side facing the two road axes, while on the southwest side, facing the city, it has facets that reflect the light, so mitigating the rigidity and austerity of the façade facing north.

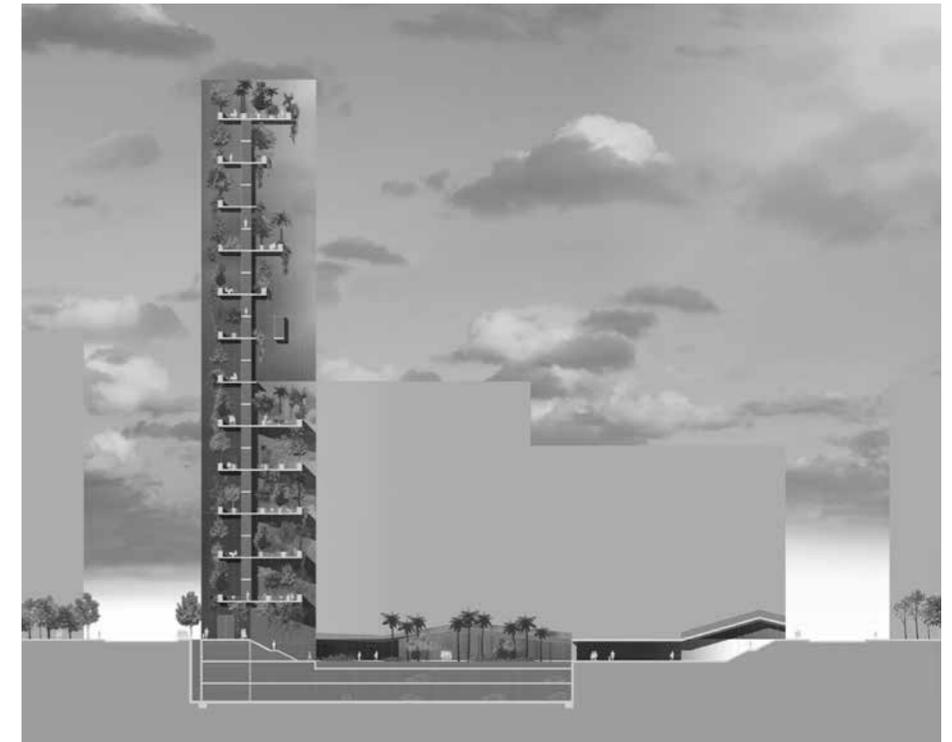
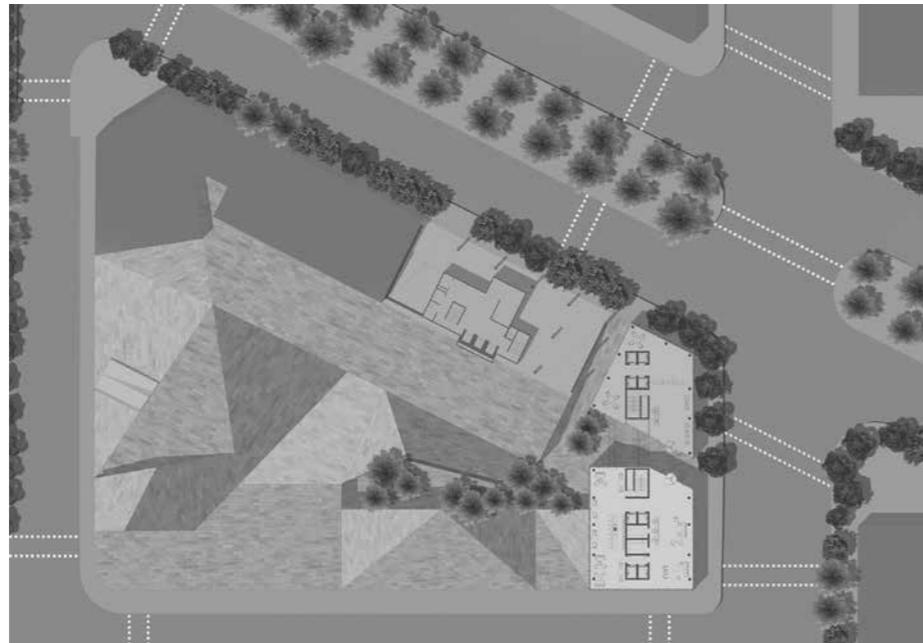
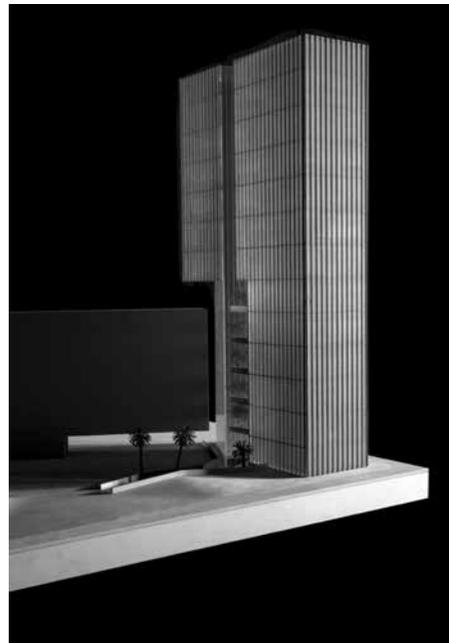


Alessandro Leopoldo Cairo

Diagonal
Torre uffici per la Camera di commercio
Office tower for the Chamber
of commerce

Sin dall'inizio l'idea progettuale ruotava attorno a un volume diviso in due da un taglio, così che da una parte risultasse coerente con la Diagonal e dall'altra in linea con la Selva de Mar. Volevo che il progetto avesse piena coerenza urbanistica con il contesto e desse la giusta importanza alla piazza, ma al contempo si distinguesse per la sua forma e il suo disegno dagli edifici circostanti. La soluzione ha preso la forma di una fessura che divide il volume della torre e prosegue nella piazza retrostante, l'attraversa e va a terminare alla fermata della metro: un gesto unico, che caratterizza il progetto in senso verticale e in senso orizzontale.

From the outset the idea for the project revolved around a volume divided into two parts by a cut, so that on the one hand it would prove coherent with the Diagonal and on the other be aligned with the Selva de Mar. I wanted the project to be fully coherent with the urban context and to attach due importance to the square, but at the same time to be distinguished in form and design by the surrounding buildings. The solution took the form of a cleft that divides the volume of the tower and continues into the square behind, traverses it and ends at the subway station: a unique gesture that characterizes the project vertically and horizontally.



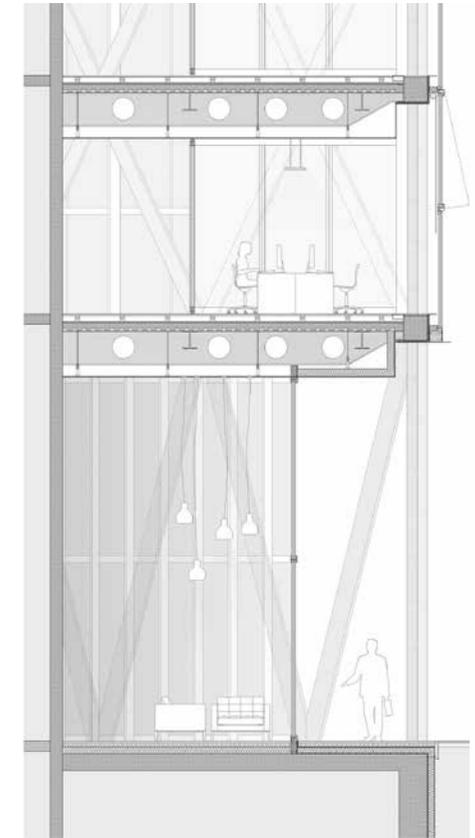
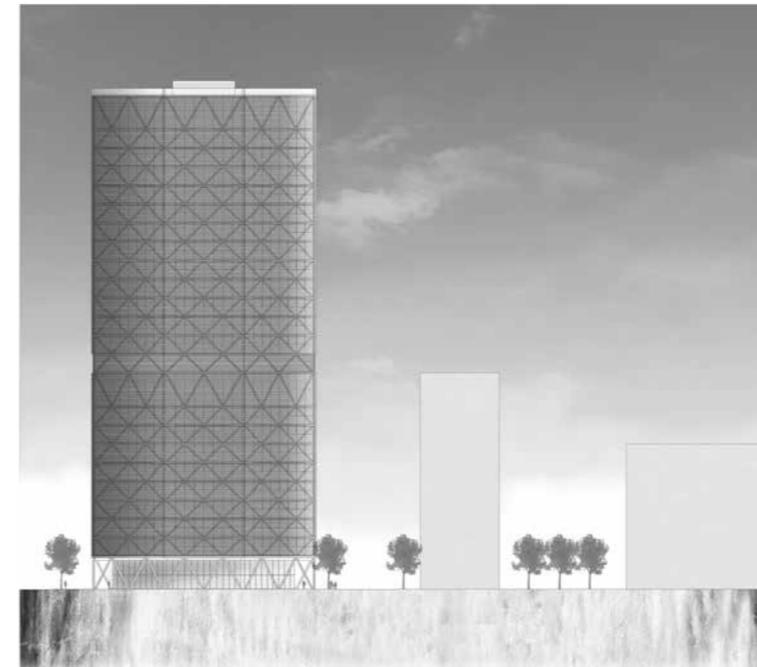
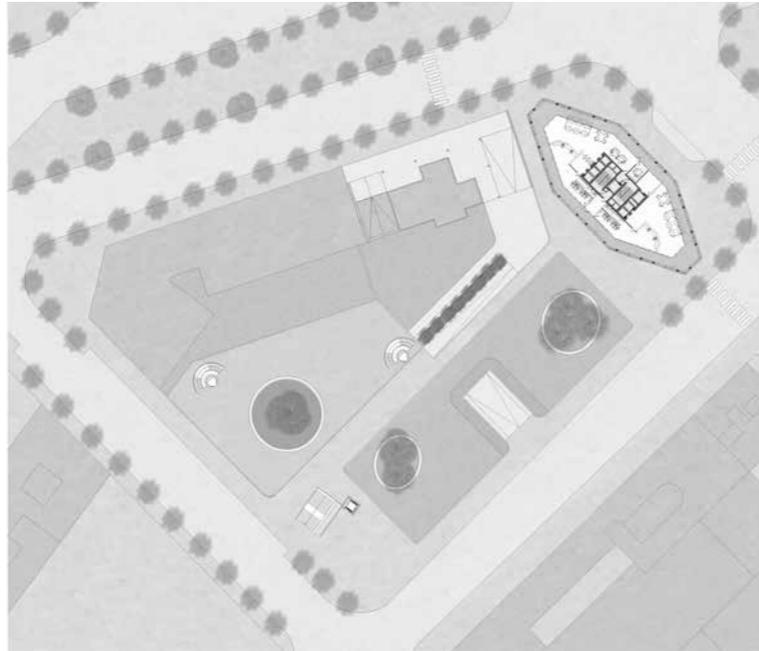
Thomas Cianflone

Diagonal

Torre uffici per la Camera di commercio
Office tower for the Chamber
of commerce

La forma della torre nasce dalla ricerca di una soluzione ai diversi problemi urbanistici dell'area di progetto. Essendo un sito di chiusura di un isolato, in un contesto irregolare e ancora in costruzione, si è pensato di riprendere il modello degli edifici smussati agli angoli dei blocchi di Cerdà. La forma simmetrica ha permesso di avere piante libere e flessibili a ogni piano, grazie anche a un nucleo centrale compatto e una struttura a traliccio in prossimità della facciata. Le grandi luci che ne derivano consentono di realizzare spazi diversi in ogni piano in cui le funzioni cambiano.

The form of the tower grew out of the search for a solution to the various urban problems of the project site. Since the site closes off a city block, in an irregular context still under construction, it was decided to reprise the pattern of the buildings, chamfered at the corners, of Cerdà's city blocks. The symmetrical form enabled free and flexible plans to be designed on each floor, thanks to a compact central core and a lattice structure in the proximity of the façade. This creates large spans, making it possible to lay out different spaces on each floor wherever the functions change.

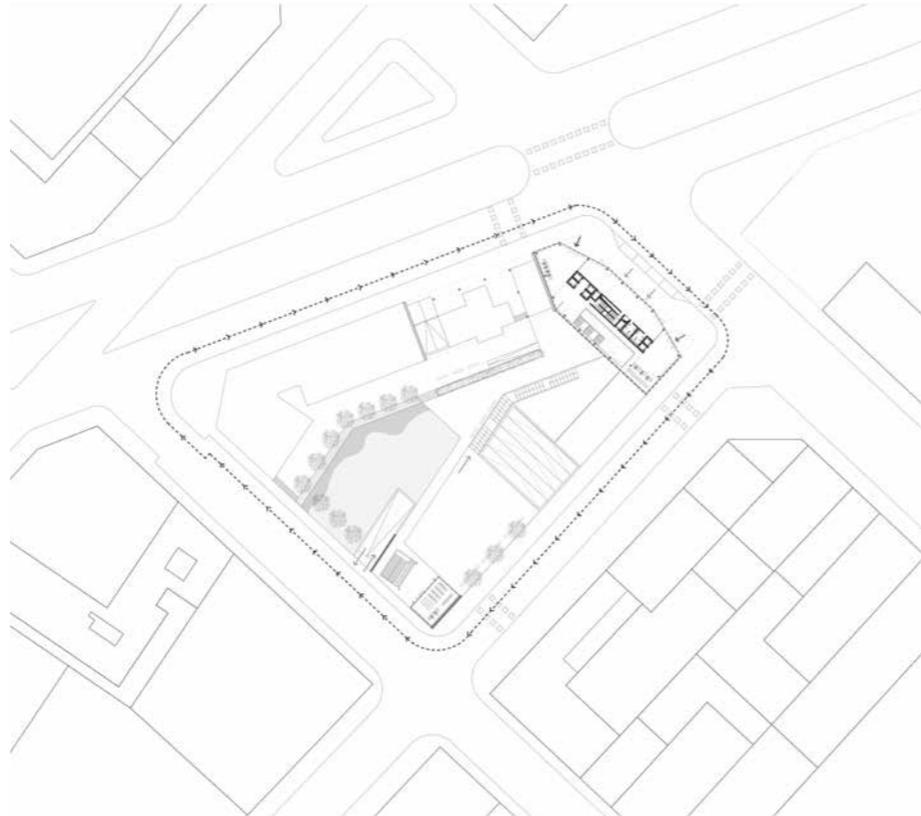


Giuseppe Rago

Diagonal
Torre uffici per la Camera di commercio
Office tower for the Chamber
of commerce

A causa dei forti limiti imposti dal programma e dal piano regolatore, ho deciso di operare una ricucitura del tessuto urbano prolungando il fronte continuo del costruito sulla Diagonal e facendolo proseguire lungo l'asse di Selva de Mar, chiudendo così in modo puntuale l'isolato a sud. Ho quindi articolato il volume della torre sviluppando il tema dell'angolo, caro alla tradizione urbanistica del piano di Cerdà. Ho infine applicato dei tagli angolari al volume, che riprendono l'altezza dell'edificio adiacente, segnano in modo preciso le due entrate dell'hotel e della Camera di commercio, e diversificano la torre nelle sue differenti funzioni.

Due to the strict constraints imposed by the program and the plan, I decided to repair the urban fabric by extending the continuous built front on the Diagonal along the axis of Selva de Mar, so closing the city block at this point of the south side. I then articulated the volume of the tower by developing the theme of the corner, dear to the urban tradition of Cerdà's plan. Finally, I inserted angular clefts in the volume, which repeat the height of the adjacent building, accurately mark the two entrances to the hotel and the Chamber of commerce, and diversify the tower into its different functions.



Atelier Collomb

22@. CAMPUS AUDIOVISUALE

22@. AUDIOVISUAL CAMPUS

Docente / Lecturer
Marc Collomb

Assistente / Assistants
Lidor Gilad

Studenti / Students

Fabio Cammarata
Beatrice Castellini
Claudia Coppo
Andrea Maldarizzi
Beatrice Mazza
Lorenzo Meschini
Lorenzo Roberto Pini
Luca Rampazzi

Programma. Campus universitario per una nuova scuola di fotografia e nuovi media: spazi comuni (galleria, auditorium, hall, biblioteca, caffetteria, libreria), spazi di lavoro (atelier, laboratori, uffici), spazi logistici (parcheggio interrato, spazi tecnici e depositi).

Interrogativi. La presenza di nuovi edifici insieme ai resti di un quartiere industriale del XIX secolo può diventare lo spunto per un nuovo progetto? Qual è la migliore strategia per risolvere la quarta facciata del parco della Fondazione Vila Casas? Il Plan Cerdà, impostato sulle vecchie tracce del quartiere industriale, è uno spunto iniziale o un limite? Come si muove un pedone all'interno del quartiere e come può diventare il fulcro del nuovo campus? Integrare gli edifici residenziali presenti o escluderli?

Progetto. Una scuola è un generatore di spazio pubblico; un edificio che vive e fa vivere il quartiere 24 ore al giorno; un edificio che diventa un nuovo polo urbano.

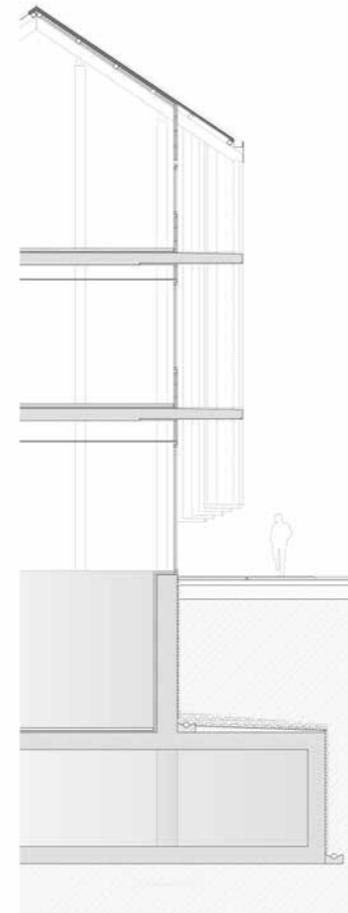
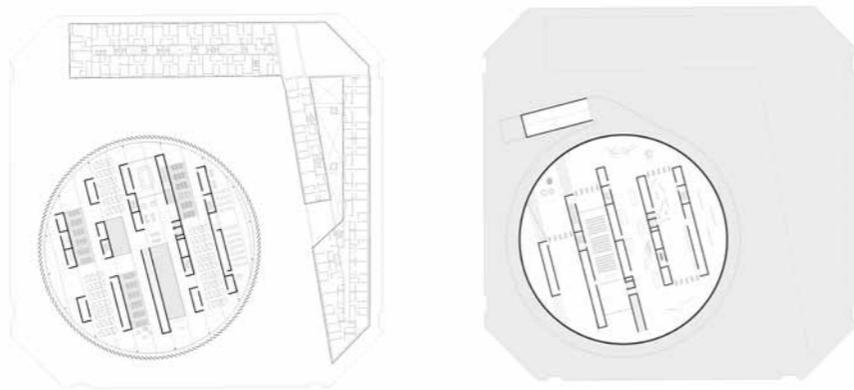
Program. University campus for a new school of photography and new media: spaces (gallery, auditorium, hall, library, cafeteria, bookshop), work spaces (studios, labs, offices), logistics spaces (underground car park, technical spaces and storage).

Questions. Can the presence of new buildings together with the remains of a 19th-century industrial district provide inspiration for a new project? What is the best strategy for dealing with the fourth side of the park of the Vila Casas Foundation? Is the Cerdà Plan, based on the old traces of the industrial district, a starting point or a limitation? How will pedestrians move through the neighbourhood and how can they become the fulcrum of the new campus? Should the residential buildings present be integrated or excluded?

Project. A school is a generator of public space; a building that lives and gives life to the neighbourhood 24/7; a building that becomes a new urban centre.

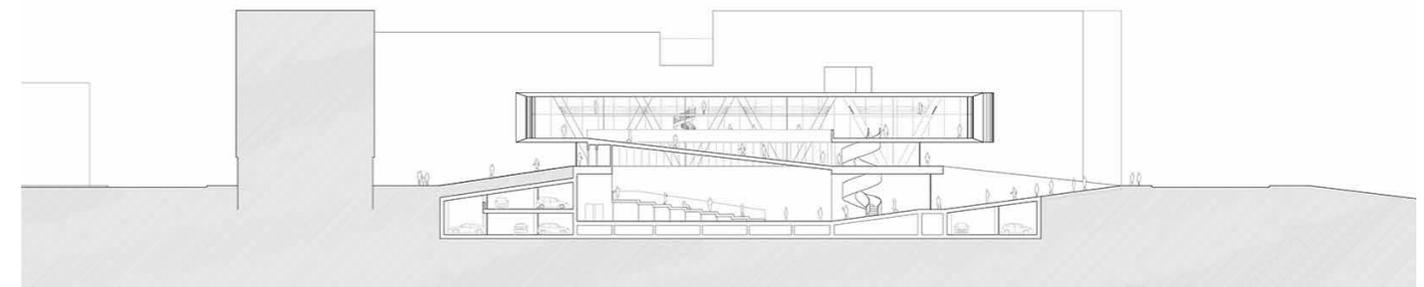
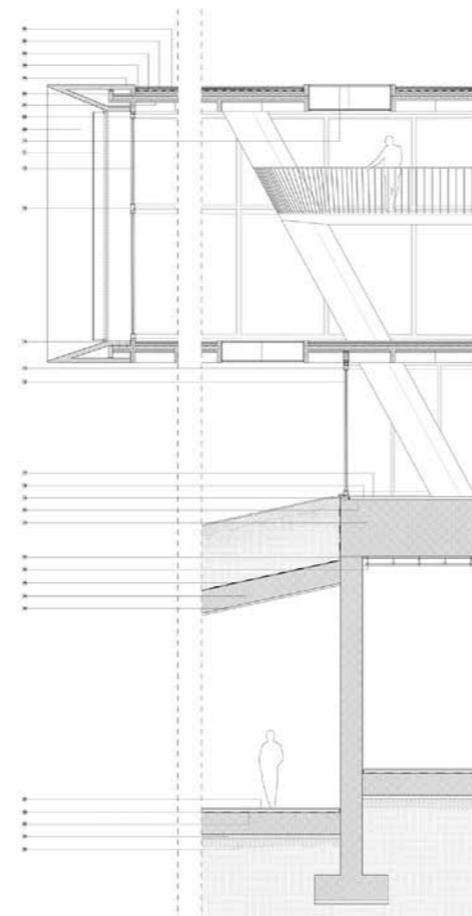
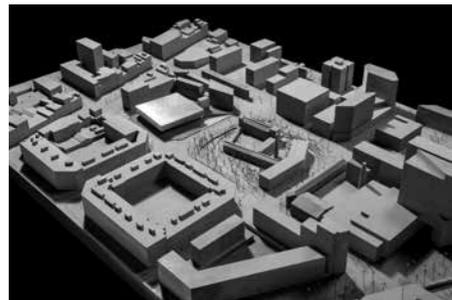
L'eterogeneità volumetrico-spaziale che caratterizza il sito di progetto viene sopportata da un volume cilindrico di volontà autoreferenziale. Il lotto di Cerdà già in parte costruito viene occupato per due terzi della superficie libera dal nuovo volume. Il progetto riprende due elementi fondamentali della storia locale, ovvero l'elemento della falda comunemente utilizzato dai corpi di fabbrica e l'inclinazione dell'antica maglia urbana. Il tetto del nuovo manufatto diventa così un elemento fondamentale, non solo per il riferimento urbanistico e formale relativo ai corpi antistanti, bensì pure, grazie ai suoi lucernari, per l'illuminazione nell'edificio stesso.

The volumetric-spatial heterogeneity characterizing the project site is sustained by a purposefully self-referential cylindrical volume. Cerdà's lot, already partly built on, is occupied for two-thirds of the available surface area by the new volume. The project draws on two basic elements of local history, namely the roof element commonly used by the buildings and the inclination of the ancient urban grid. In this way the roof of the new building becomes an essential element, not only by its urban and formal reference to the buildings in front of it, but also, by its skylights, for the illumination of the building itself.



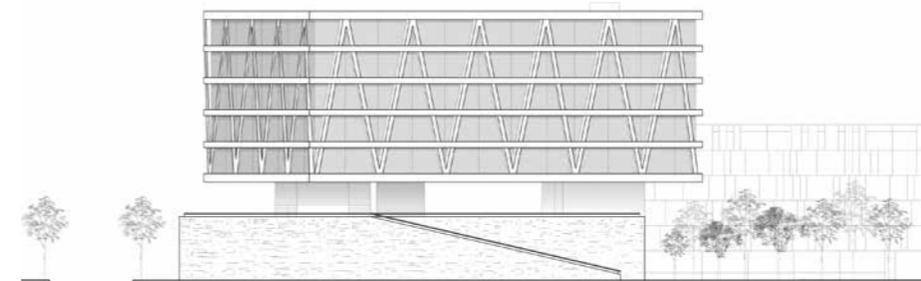
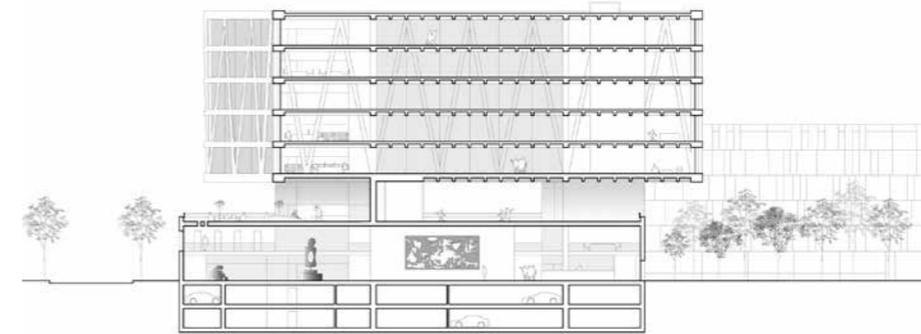
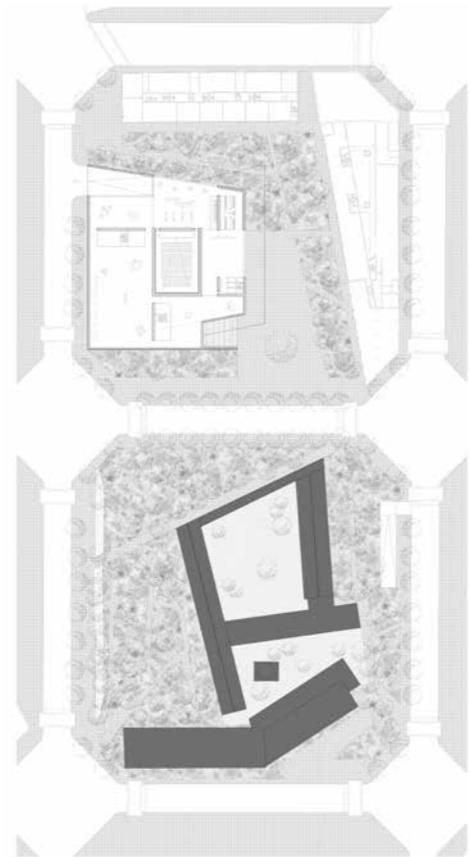
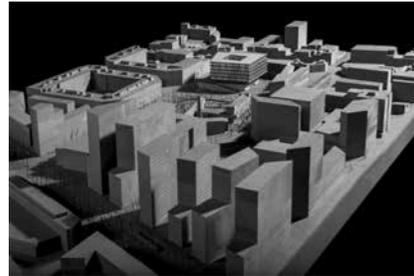
Per rafforzare il suo carattere innovativo, il progetto cerca un dialogo con le realtà circostanti, in particolare con i due isolati attigui. Questi, a nord dell'area di progetto, sono a un livello di terreno di tre metri inferiore all'attuale piano della strada. Per dare continuità e legare i tre isolati, il progetto sfrutta la topografia, ossia utilizza il movimento del terreno ma lo ripropone in negativo, creando, in contrapposizione alla depressione che accoglie il giardino della Fundació Vila Casas, una collina verde. Come il giardino "nasconde" e protegge il Museum Can Framis, così la collina eleva il Campus accogliendone al suo interno le funzioni che richiedono maggiore spazio.

To enhance its innovative character, the project seeks a dialogue with its context, especially with the two adjacent blocks. These, to the north of the project site, are set on a ground level three meters below the current street level. To provide continuity and link the three city blocks together, the project takes advantage of the topography, i.e. it uses the landforms but repeat them in negative, creating a green hill in contrast to the hollow that cradles the garden of the Fundació Vila Casas. As the garden "conceals" and protects the Can Framis museum, so the hill elevates the Campus and installs within it functions that require more space.



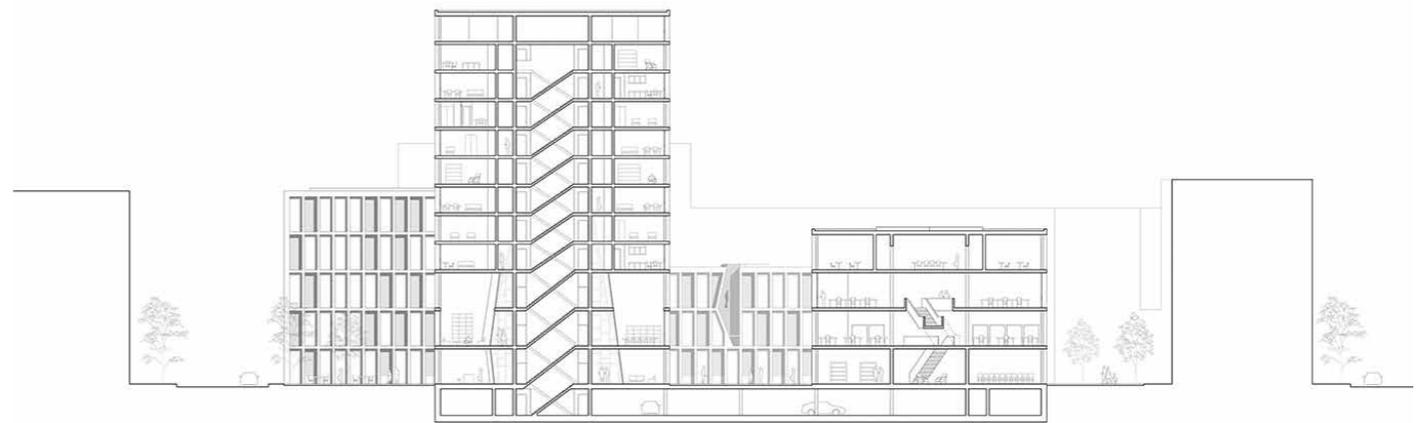
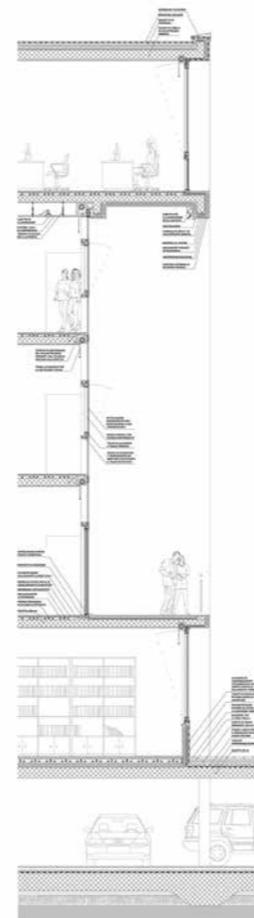
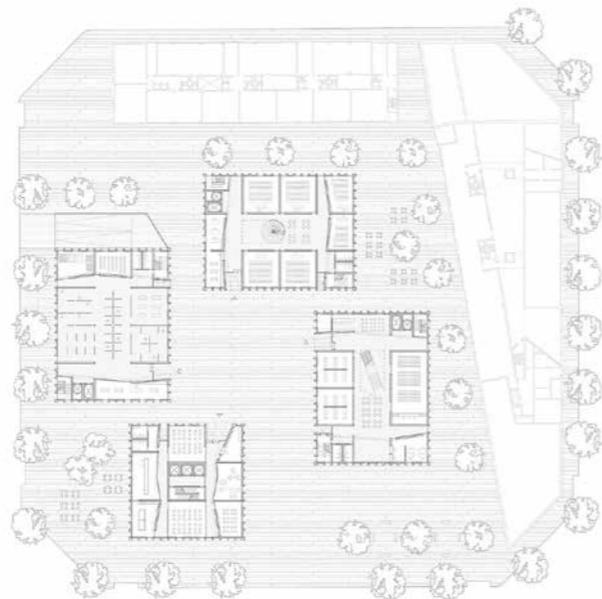
Alla base del mio progetto è l'idea di creare un volume con un corpo inferiore che dialoghi con la città, che ospiti cioè tutte quelle funzioni che attirano la gente (museo, biblioteca, auditorium, bookshop), e un corpo superiore dedicato invece alla scuola, all'educazione, alla creatività, alla produzione culturale con aule, uffici, atelier per attività che rendono vivo l'edificio 24 ore su 24. L'anello di congiunzione tra il corpo inferiore e quello superiore è il piano terrazza dedicato al ristoro, allo sport, al riposo, e il cui accesso avviene tramite una scalinata visibile dall'esterno.

Underlying my project is the idea of creating a volume with a lower body that dialogues with the city, housing all those functions that attract people (museum, library, auditorium, bookshop), and an upper body devoted to education, creativity and cultural production, with teaching rooms, offices and laboratories for activities that will ensure the building is full of life 24/7. The link between the lower body and the upper one is a terrace level devoted to eating, sports and rest, with access provided by a staircase visible from the exterior.



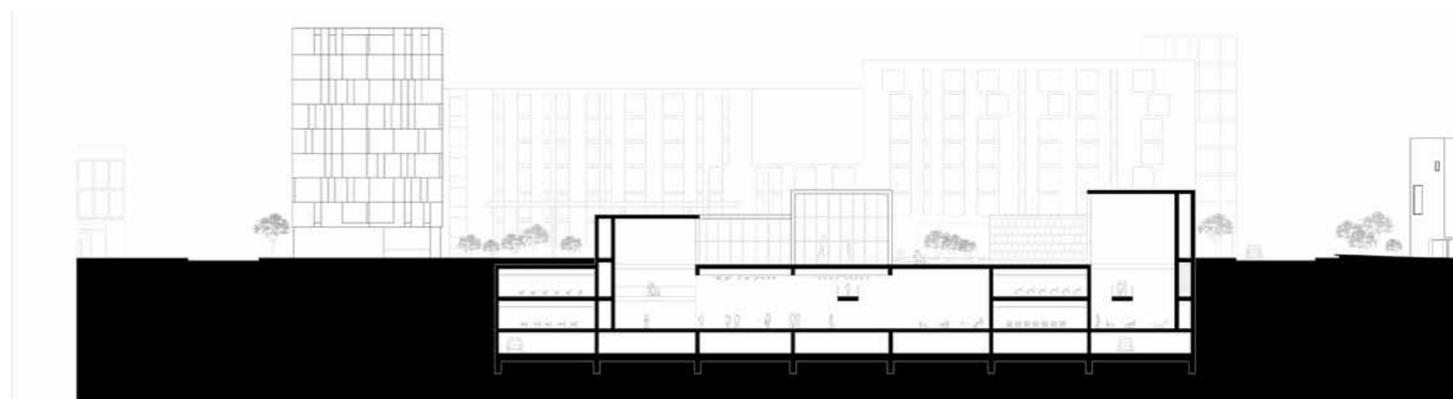
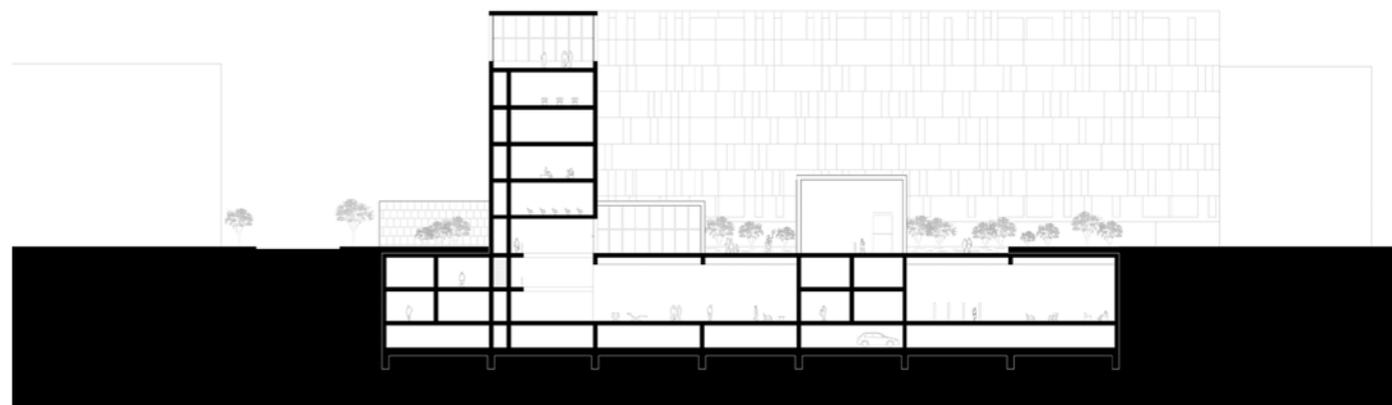
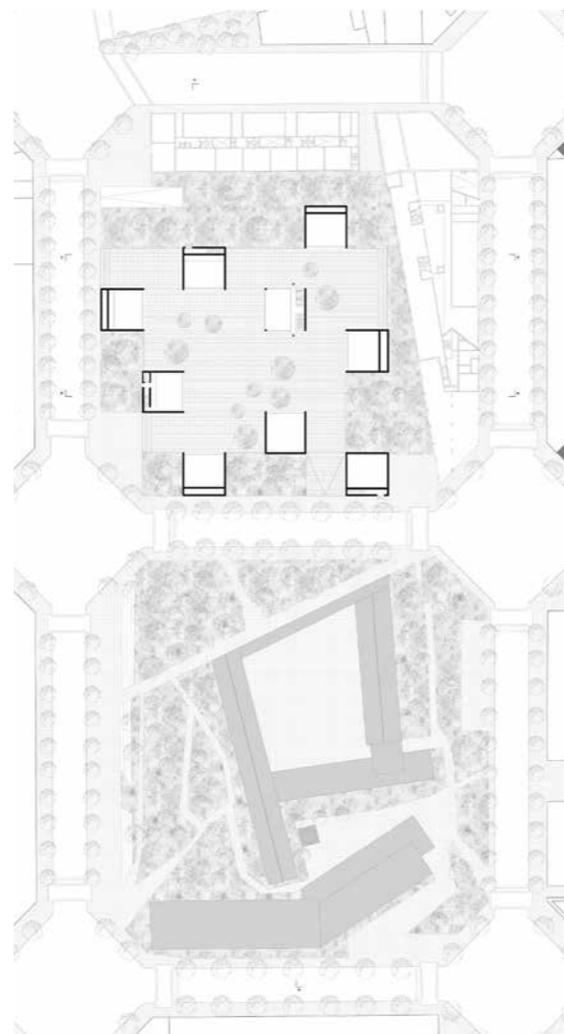
L'idea generatrice prevede che il Campus si posizioni nel sito con un atteggiamento duplice, volto cioè da una parte ad aprirsi verso il contesto urbano, instaurando una salda relazione con esso, e dall'altra a chiudersi e ad estraniarsi, ritagliando all'interno del lotto una realtà indipendente. Il progetto si modella dando così origine a quattro edifici, la cui disposizione risponde a queste due situazioni: si relazionano con gli edifici preesistenti creando un nuovo e importante fronte urbano, generano al loro interno un vuoto, uno spazio pubblico introverso verso cui far convergere il flusso pedonale circostante.

The generative idea sees the Campus positioned on the site with a twofold attitude, intended on the one hand to be open to the urban context, establishing close relations with it, and on the other to be closed and estranged from it, establishing an independent reality within the site. The project is modelled so as to give rise to four buildings, arranged so as to satisfy both these conditions: they relate to the existing buildings, creating an important new urban front, while internally generating a vacuum, an introverted public space on which the pedestrian flow around it converges.



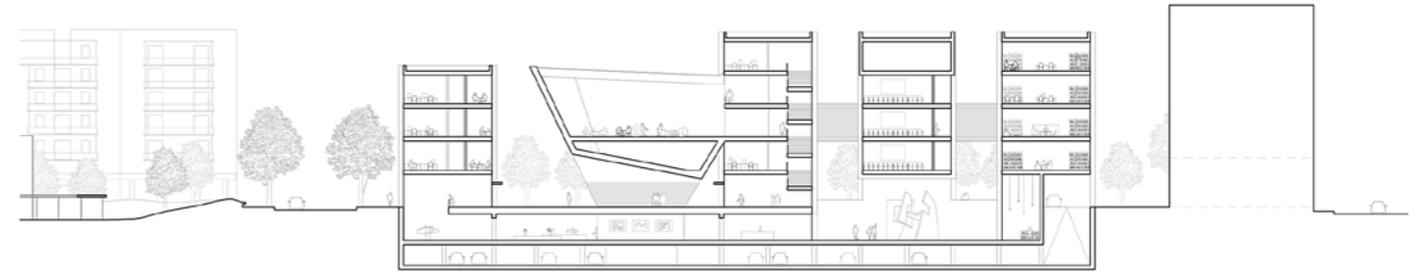
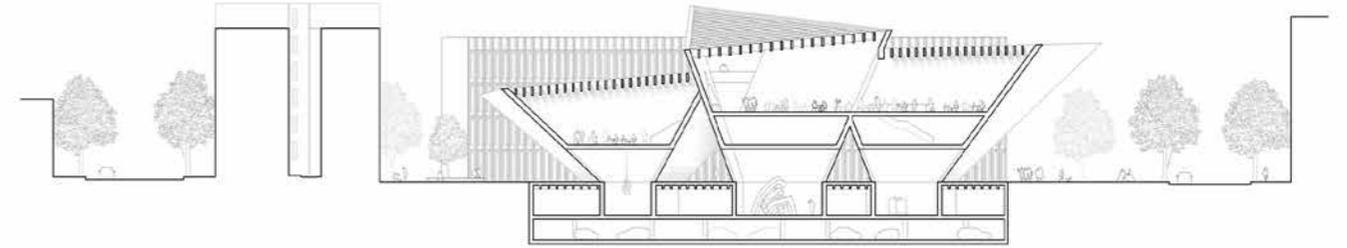
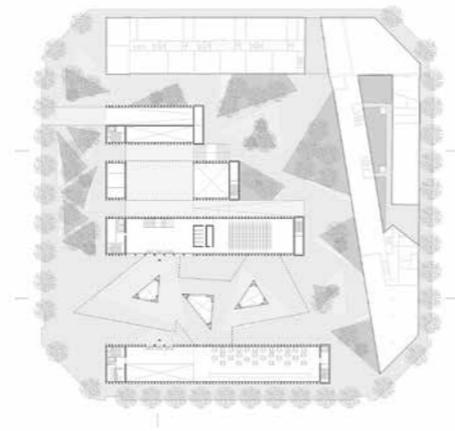
Il progetto prevede la realizzazione di un parco audiovisuale che sviluppa lo spazio verde già presente nel lotto confinante il sito in esame. Gli unici elementi architettonici visibili nel parco sono le "lanterne", cubi che emergendo da terra portano luce e aria al resto dell'edificio, che si sviluppa tutto sotto terra.

The project envisages the construction of an audiovisual park laid out around a green space already present on the lot adjoining the site. The only architectural elements visible in the park are the "lanterns": cubes protruding from the ground to draw light and air into the rest of the building, laid out wholly underground.



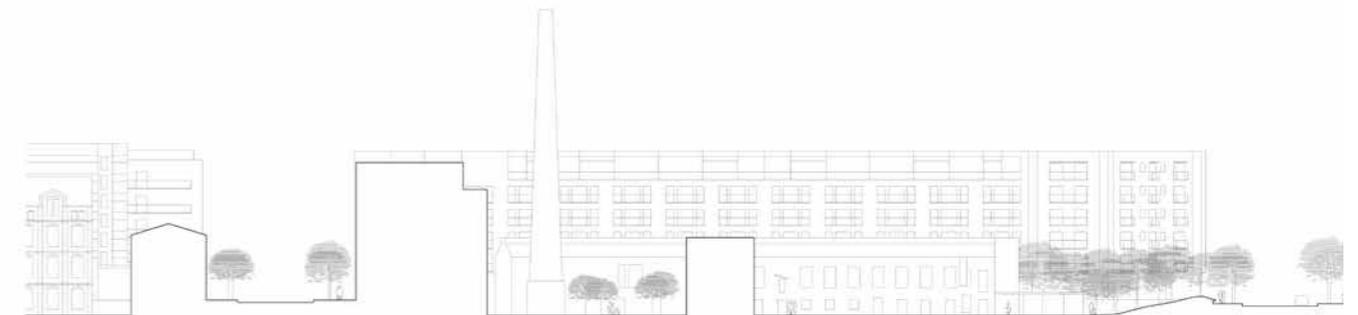
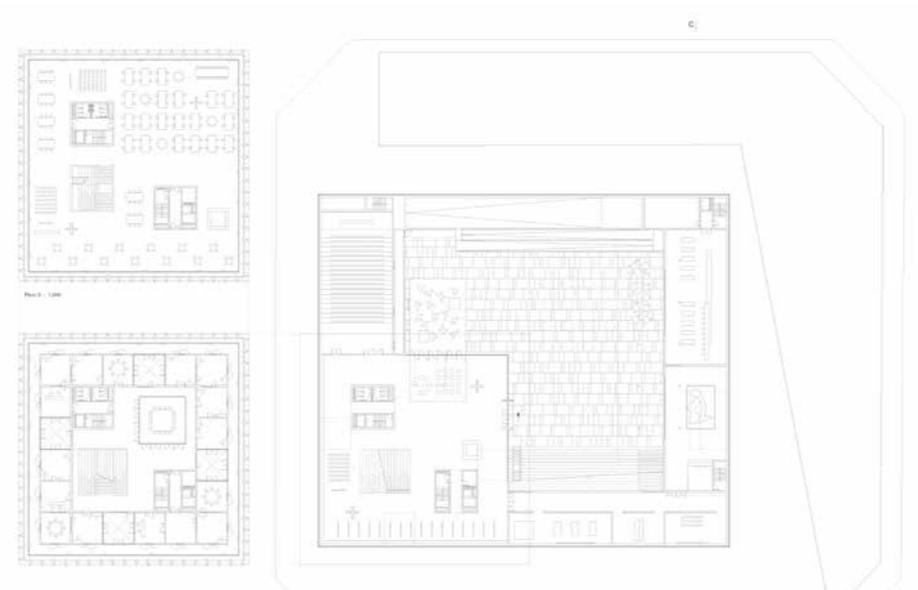
L'edificio si presenta come una ripetizione di un elemento lineare, completamente chiuso in testa in modo da evitare affacci diretti tra la scuola e le abitazioni esistenti. Il volume complessivo crea quindi un fronte chiuso, scandito da un ritmo di pieni e vuoti permeabili, che garantiscono l'accesso all'edificio e all'isolato stesso. Ogni elemento lineare contiene funzioni diverse: biblioteca, aule, atelier. La ripetizione dell'elemento lineare viene però interrotta dall'inserimento di un elemento più scultoreo, che oltre a segnare l'ingresso principale della scuola ne ospita anche gli spazi più liberi e di ricreazione.

The building appears as the repetition of a linear element, completely enclosed at the front so as to avoid directly overlooking the school and existing housing. The overall volume thus creates an enclosed front, inflected by a rhythm of permeable voids and solids, which provide access to the building and the city block itself. Each linear element contains different functions: the library, classrooms and workshops. The repetition of the linear element, however, is interrupted by the insertion of a more sculptural element, which in addition to marking the main entrance to the school also has the freest spaces and recreational facilities.



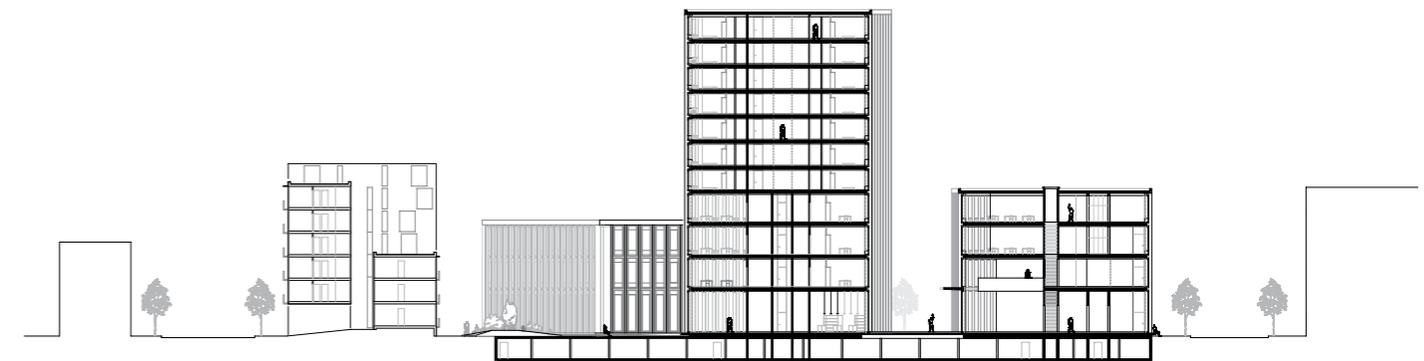
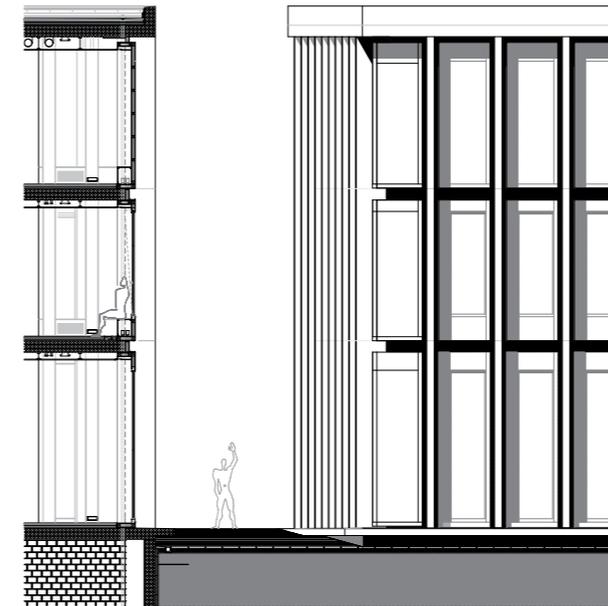
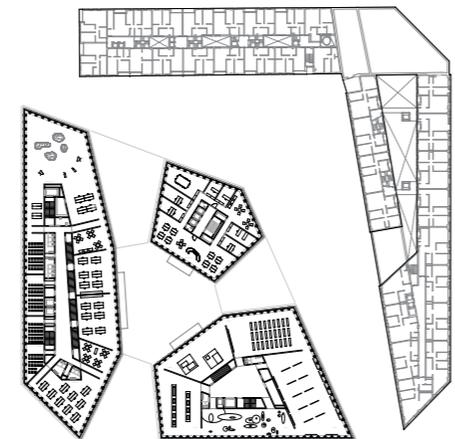
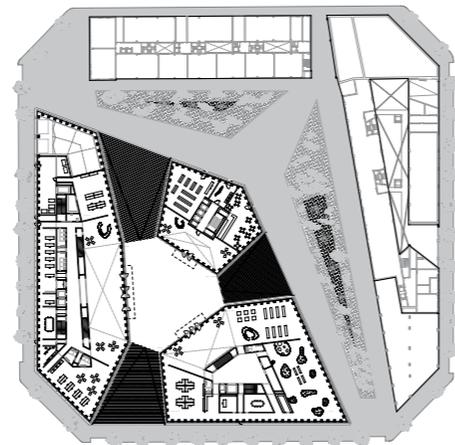
La sfida di trasformare la volumetria di un edificio dal carattere terziario in uno fortemente pubblico come un campus universitario ha portato alle scelte successive. Prese le distanze dalle preesistenze residenziali, lo spazio frammezzo lascia la possibilità di una piazza ribassata, sull'esempio degli edifici pubblici vicini, concedendo l'accesso al volume a una quota inferiore rispetto alla strada. La sopraelevazione della parte inferiore della struttura, in seguito, risolve il contatto tra facciata e strada, porta luce nella hall sottostante e permette un contatto visivo tra lo spazio pubblico della strada e quello semi-pubblico della scuola.

The challenge of transforming the volume of a building with a tertiary character into a highly public one like a university campus led to the subsequent choices. Distancing it from the existing residential buildings, the space between becomes a sunken square, following the example of the public buildings nearby, allowing access to the volume at below street level. The raising of the lower part of the structure then resolves the contact between the façade and the street, sheds light in the hall below and allows for visual contact between the public space of the street and the semi-public space of the school.



Il progetto si struttura in tre volumi: due volti a ridefinire il perimetro della maglia di Cerdà, parzialmente esistente, riprendendo le altezze delle adiacenze, mentre il terzo è un edificio a torre che racchiude in un trittico volumetrico il centro del lotto, generando aperture e flussi normalmente negati. I tre edifici nel loro insieme compongono un *unicum* avente come perno la piazza centrale. Ad accomunarli, oltre al programma, è anche il linguaggio strutturale e materico.

The project is structured as three volumes: two serve to redefine the perimeter of Cerdà's grid, partially existing, repeating the heights of the adjacent buildings, while the third is a tower that encloses the centre of the site in a volumetric triptych, creating openings and flows normally obstructed. The three buildings taken together form a unique whole with its pivot in the central square. In common, apart from the program, they have their structural and material vocabulary.





Atelier Miller

HOTEL NELLA RIBERA HOTEL IN LA RIBERA

Docente / Lecturer
Quintus Miller

Assistente / Assistant
Nicolas Polli

Studenti / Students
Robin Bader
Giorgia Cesaro
Alessandro Frego
Matthew Howell
Ingrid Prosser
Francesco Sala

«Capivo molto bene il fascino che quel grande albergo poteva offrire a certe persone. Sembrava un teatro, e un grande numero di comparse lo animavano fino nelle soffitte. Benché il cliente non fosse che una specie di spettatore, era mescolato continuamente allo spettacolo, non tanto come in quei teatri in cui gli attori recitano una scena nella sala, ma come se la vita dello spettatore si svolgesse in mezzo alle sontuosità della scena» (M. Proust, *Sodoma e Gomorra*, in *Alla ricerca del tempo perduto*).

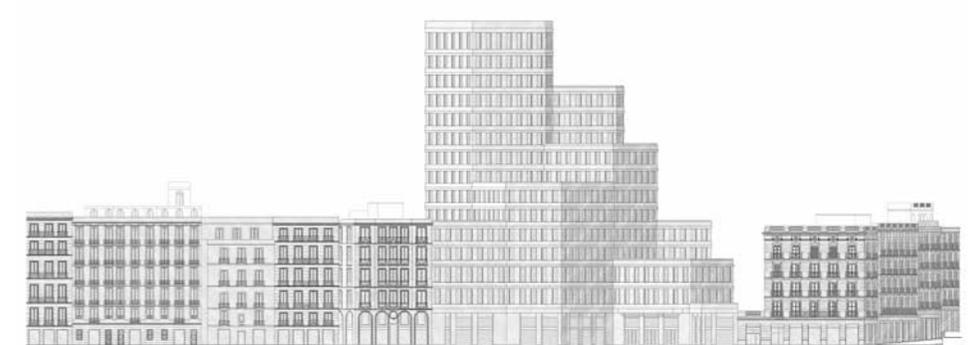
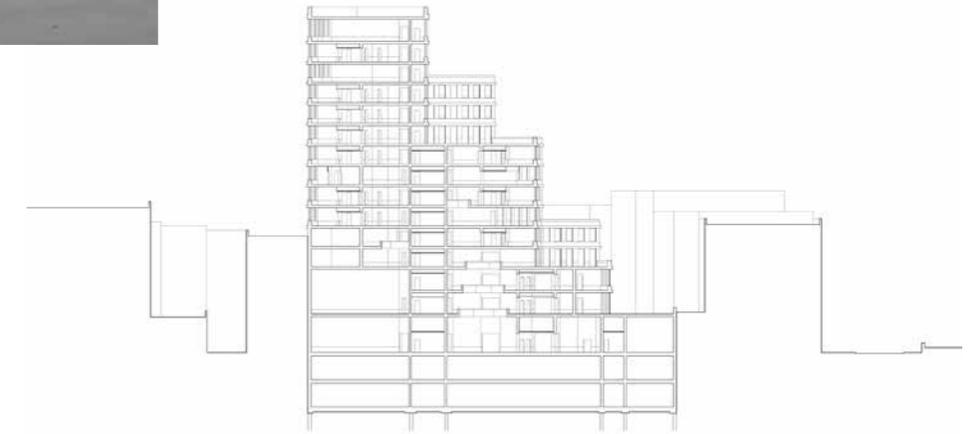
Alla Ribera, all'interno di un vuoto urbano situato lungo Carrer Rec Comtal, ogni studente deve sviluppare il progetto per un hotel.

«I could well appreciate the charm that this great hotel might have for certain persons. It was arranged like a theatre, and was filled to the flies with a numerous and animated cast. For all that the visitor was only a sort of spectator, he was perpetually involved in the performance, not simply as in one of those theatres where the actors play a scene in the auditorium, but as though the life of the spectator was going on amid the sumptuosities of the stage» (M. Proust, *Sodom and Gomorrah*, from *In Search of Lost Time*).

In La Ribera, in an urban void located on the Carrer Rec Comtal, each student has to develop a project for a hotel.

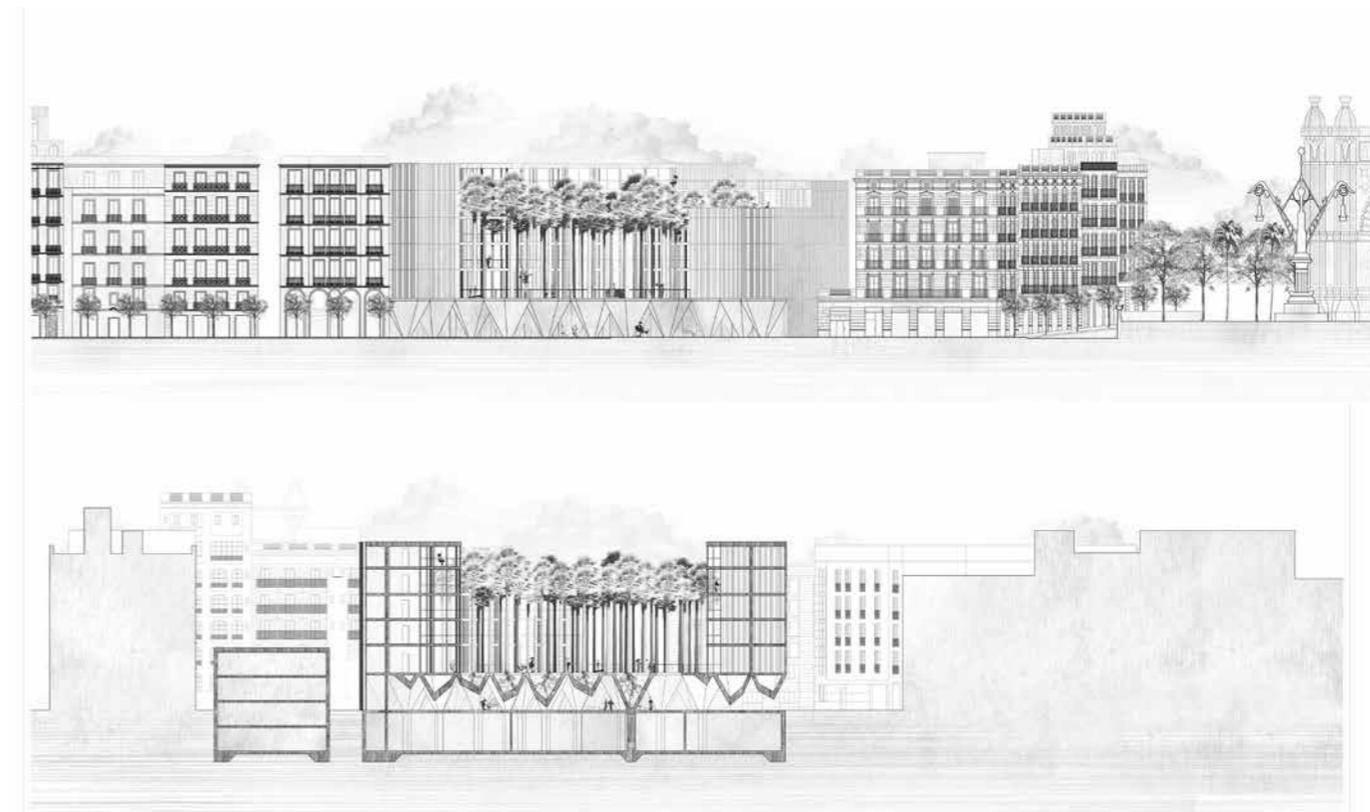
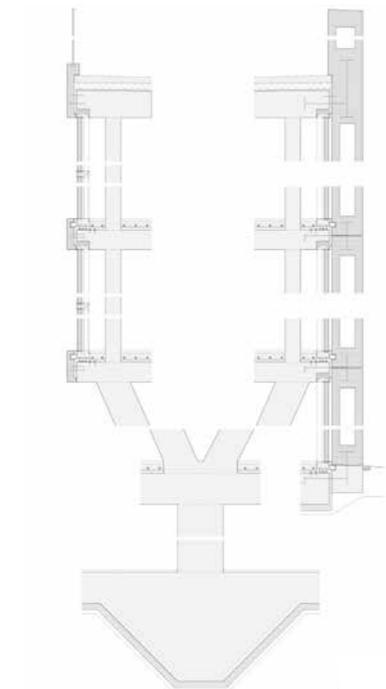
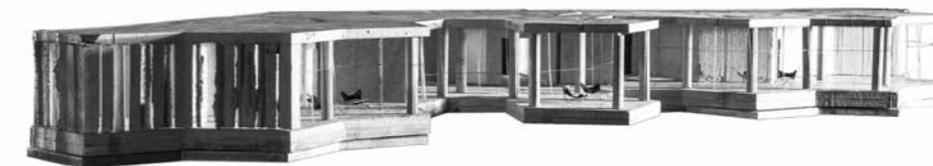
L'intento del progetto è di allontanarsi dal contesto per lasciare un po' di spazio e sollevarsi per concedere ai clienti un contatto visivo con la città. Il volume, infatti, si alza reinterpretando l'agglomerazione di blocchi ad altezze diverse già presente nella città antica. L'obiettivo è stato di riuscire a connettere i diversi volumi con un unico e semplice sistema distributivo verticale, che, posto all'intersezione dei diversi volumi, comprende anche la struttura portante.

The aim of the project is to step back from the context so as to leave some space and to go higher to give the guests visual contact with the city. The volume rises, reinterpreting the agglomeration of blocks of different heights already found in the ancient city. The object was to succeed in connecting the different volumes with a single, simple vertical distribution system, which includes the load-bearing structure, located at the point where several volumes intersect.



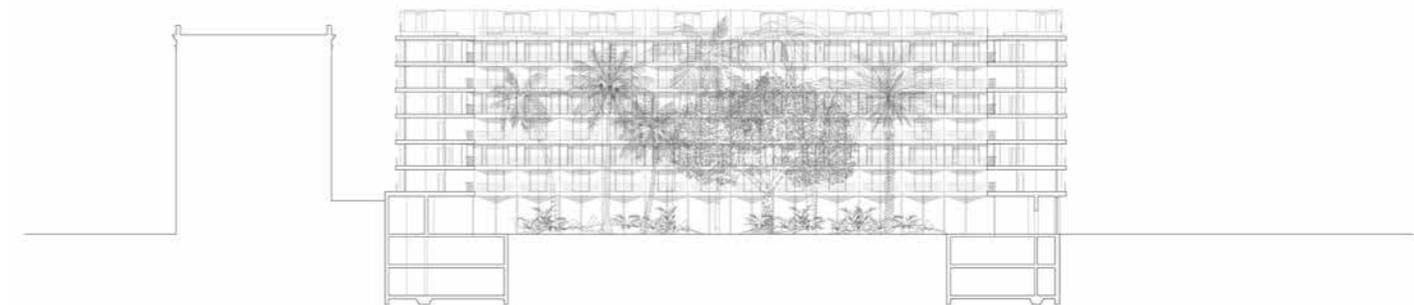
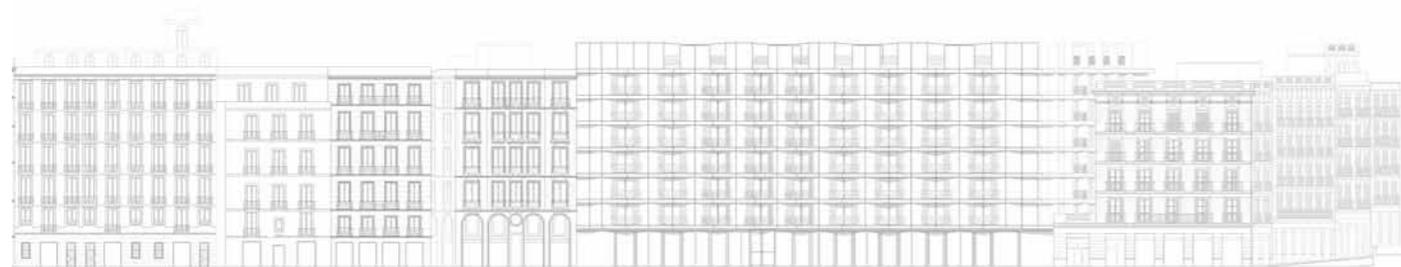
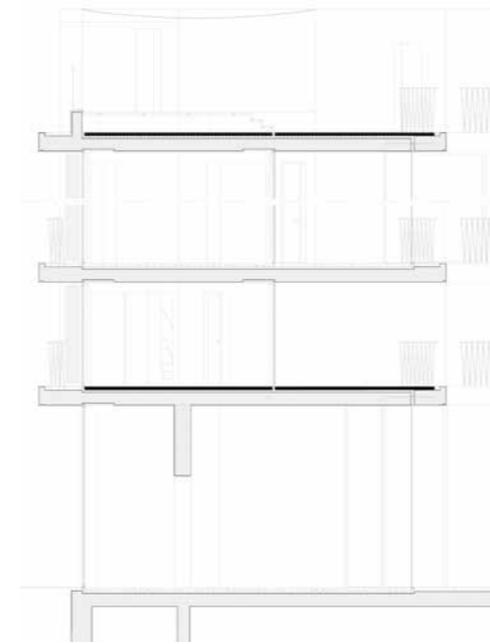
Nel dedalo di vicoli della vecchia Barcellona, di notte all'improvviso appare un grande giardino pensile sospeso su ciclopici vasi che ne contengono le palme. Sospeso da terra è anche l'edificio che circonda il giardino, le cui colonne tracciano linee verticali che si confondono con i fusti delle palme. Dalle terrazze che si affacciano sul giardino giungono le voci degli ospiti, forse viaggiatori e mercanti, attori e spettatori sulla scena del misterioso palcoscenico. Musica, risate, brusio di voci e brindisi suggeriscono si tratti di un riparo per forestieri, quasi un moderno caravanserraglio. Come i racconti delle *Mille e una notte*, la struttura del Grand Hotel, con i suoi percorsi tesi alla possibilità e alla scelta, è lo strumento volto a risvegliare nell'ospite la curiosità, la dualità e in fondo la tensione della seduzione.

In the maze of narrow streets of old Barcelona, out of the night there suddenly appears a large roof garden suspended over giant plant pots containing palms. Also suspended above the ground is the building surrounding the garden, with columns designing vertical lines that blend with the palm trunks. From terraces overlooking the garden come the voices of the guests, perhaps travellers and merchants, actors and spectators on the scene of a mysterious stage. Music, laughter, the hum of voices and clinking glasses, suggest it is a shelter for wayfarers, almost a modern caravanserai. Like the tales of the *Thousand and One Nights*, the structure of the Grand Hotel, with its paths stretching towards possibility and choice, is an instrument to arouse the guests' curiosity, the duality and ultimately the tension of seduction.



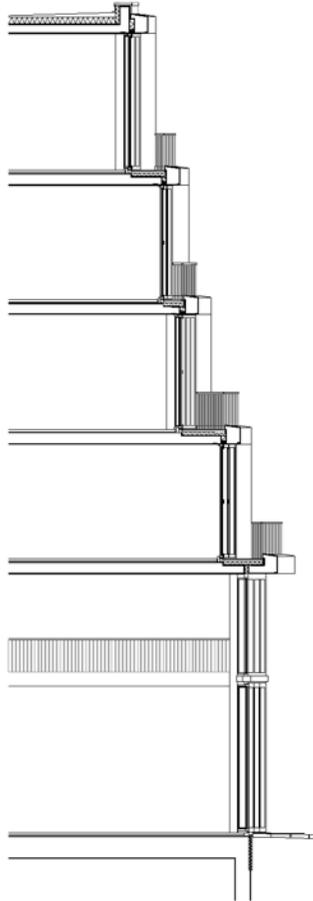
L'edificio a corte è una tipologia ben nota a Barcellona, la cui ispirazione proviene dalle corti arabe del sud della Spagna, coi loro giardini segreti custoditi al di là di grandi portoni, oltre i quali ci si ritrova in un altro mondo, protetti da ciò che resta fuori. La corte, in questo caso, diventa il vero e proprio tema del progetto: occupa la maggior parte dell'area del sito ed è attorno ad essa che si dispongono tutte le camere e i servizi del Grand Hotel.

The courtyard building is a familiar typology in Barcelona, drawing inspiration from the Arab courtyards of southern Spain, with their secret gardens shielded behind great doors, beyond which you find yourself in another world, protected from all that lies outside. The courtyard, in this case, becomes the true theme of the project. It occupies most of the area of the site with all the bedrooms and facilities of the Grand Hotel arranged around it.



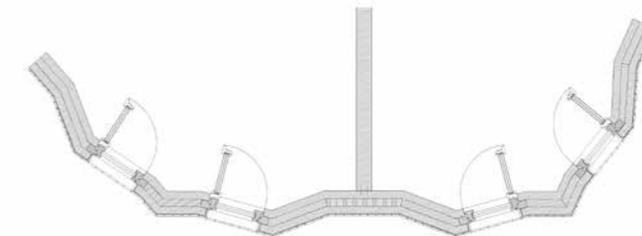
L'hotel si presenta come un *hortus conclusus*. Una leggera inclinatura della facciata sulla piazza si sviluppa verso l'interno del blocco, per rispondere all'irregolarità del sito con una strategia su scala ridotta. Le due condizioni, città e giardino, si riflettono nella tipologia delle camere. Sulla piazza si trova un caffè-pasticceria. Lounge, ristorante, bar e spa sono distribuiti intorno al giardino. Ognuno dei piani superiori della facciata sul giardino viene arretrato, per ricevere più luce e dare a ogni camera un balcone aperto sul cielo.

The hotel presents itself as a walled garden. A slight folding of the façade on the piazza develops toward the interior of the block as a finer-scaled strategy to confront the irregularity of the site. The two conditions, city and garden, are reflected in the typology of the rooms. A café and pastry shop is on the piazza. The lounge, restaurant, bar and spa are arranged on the ground floor around the garden. Each higher floor of the garden façade steps back to allow more light and to give every room a balcony open to the sky.



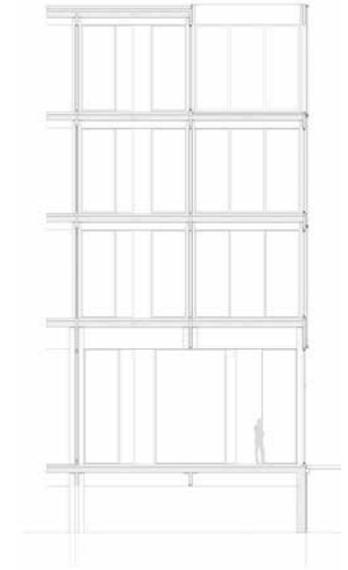
Il volume dell'edificio si definisce attraverso un riempimento di tutto lo spazio disponibile, tranne due vuoti che diventano corti, necessarie a dare aria e respiro all'edificio retrostante. Il piano terra è utilizzato come basamento, permeabile e flessibile, e ospita gli spazi comuni. Dal primo piano si sviluppano le camere, che si dispongono sul perimetro esterno del volume, alla ricerca di un rapporto con gli edifici circostanti. La struttura dei piani è data da un sistema di travi pareti che consentono di avere una grande variabilità nella gestione dello spazio interno, creando anche la possibilità di ottenere un sistema di corti differenti di piano in piano e quindi spazi di agglomerazione sempre diversi.

The volume of the building is defined by filling all the available space, except for two voids that become courtyards, necessary to give air and breath to the building behind them. The ground floor is used as a plinth, permeable and flexible, and contains the public spaces. From the first floor up there are the bedrooms, arranged around the perimeter of the volume, seeking a relation with the surrounding buildings. The structure of the floors is based on a system of wall beams that ensures great variability in the layout of the internal spaces, while making it possible to create a series of courtyards that differ from floor to floor and so secure a variable layout of the spaces.



Il mio progetto, un albergo di lusso per lunghe permanenze, cerca di creare un legame tra il tessuto storico e quello più recente. L'edificio è articolato attorno a due diversi spazi: il piano terra, pubblico e trasparente, e i tre piani delle camere, composti di spazi regolari e introversi. Il piano urbanistico di Barcellona prevede isolati molto profondi e gli edifici si sviluppano spesso attorno a corti centrali, che apportano luce e aria. Anche il mio progetto propone la tipologia del patio: partendo da una griglia regolare di pilastri in metallo, gli spazi sono composti di pannelli di tamponamento in metallo e gesso o in vetro.

My project, a luxury long-stay hotel, seeks to create a link between the historic urban fabric and the more recent. The building is laid out around two different spaces: the ground floor, public and transparent, and the three floors of guests' rooms, with regular, introverted spaces. Barcelona's urban plan has deep city blocks and the buildings often develop around central courts, providing light and air. My project likewise proposes a patio typology: starting from a regular grid of metal pillars, the spaces are shaped from infill panels made of metal and plaster or glass.





Atelier Olgiati

PLAÇA DE LES GLÒRIES CATALANES EDIFICIO PER UFFICI OFFICE BUILDING

Docente / Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti / Assistants
Andreas Amodio
Mario Beeli
Giulia Furlan

Studenti / Students
Matteo Clerici
Luciana Diaz
Carlotta Fumagalli
Daniel Giezendanner
Lucas Jaramillo Pacheco
Luca Marending
Alberto Davide Mazza
Conor McGowan

Il sito di progetto, un'area che comprende circa 40'000 mq, è oggi un nodo infrastrutturale che rivendica l'identità di centro senza tuttavia riuscire ancora a prendere parte alla vita di Barcellona. Noi crediamo che il potenziale di questo luogo sia invece di diventare proprio il nuovo centro urbano della città. La strategia generale è stata dunque sin dall'inizio di occupare l'area, per sfruttare il più possibile le caratteristiche infrastrutturali dell'ambiente esistente e in questo modo stimolare l'intero quartiere, spingerlo ad attivarsi e a interagire nelle sue parti. Abbiamo quindi pensato che il tema degli uffici avesse il potenziale di creare questo specifico scenario.

Il programma era libero, ogni studente ha poi proposto un programma specifico e dettagliato basandosi sulla propria strategia d'intervento.

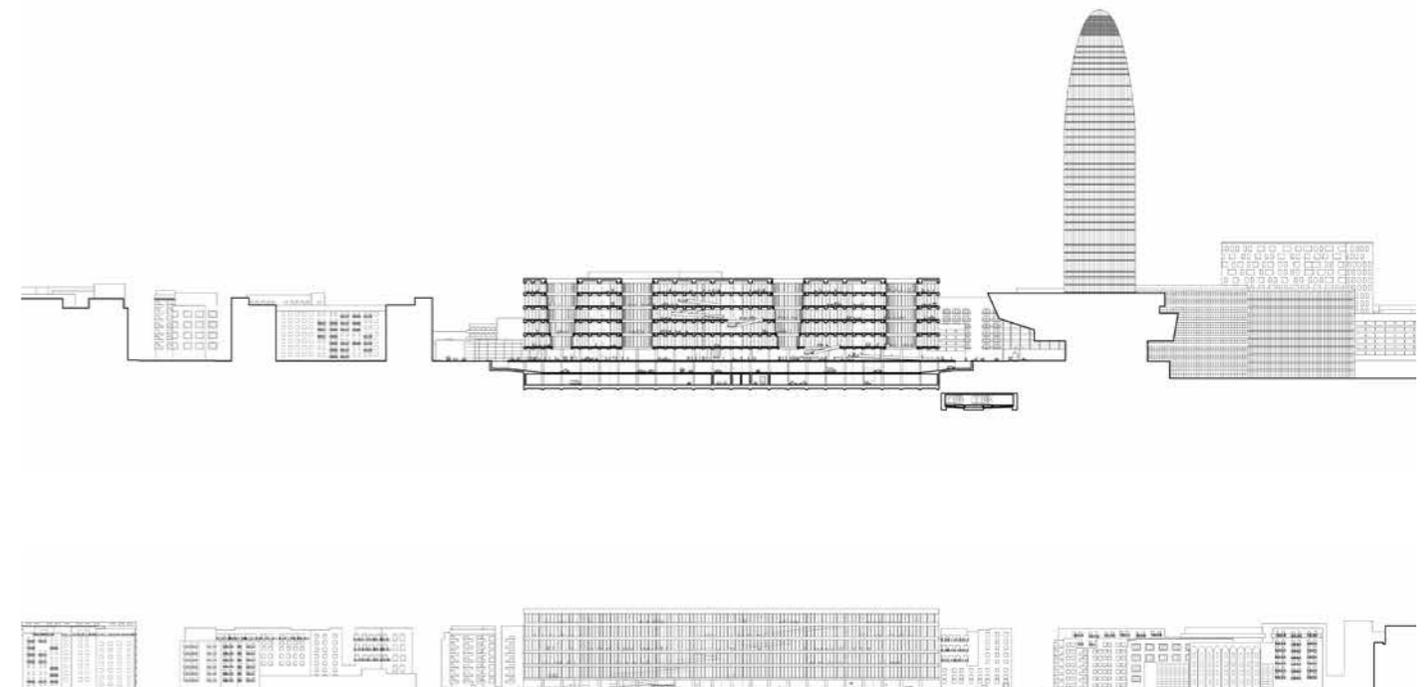
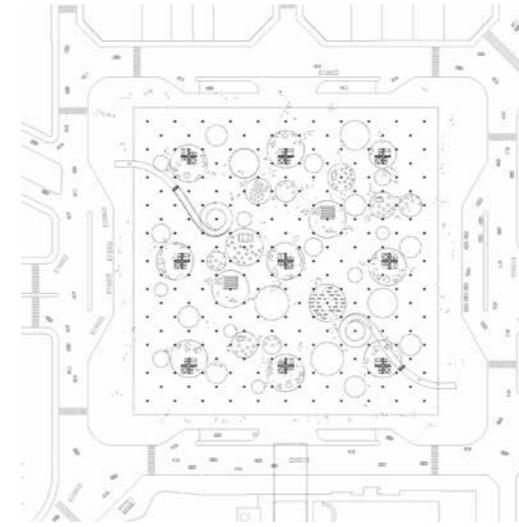
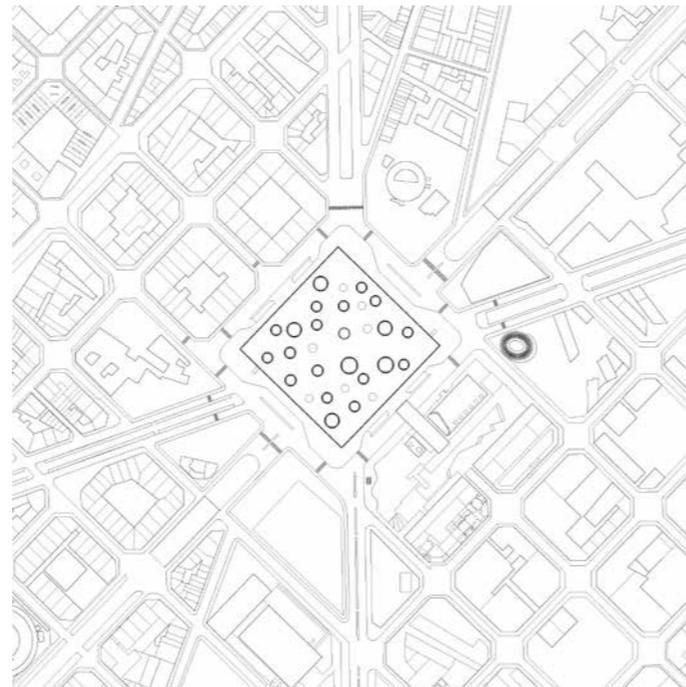
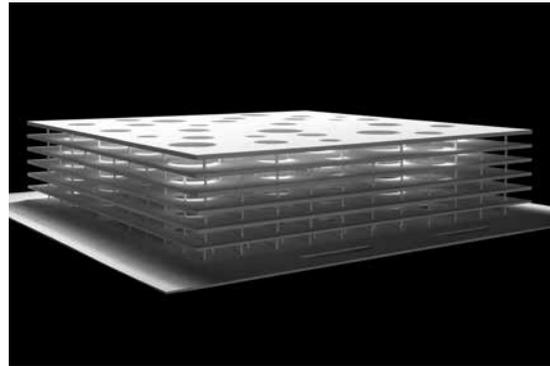
The project site, comprising some 40,000 square meters, is currently an infrastructural node that claims the identity of the centre without, however, being able to take part in the life of Barcelona. We believe that this place has the potential to become the city's new urban centre. The general strategy from the start was thus to occupy the area, to make the most of the infrastructures in the existing environment and in this way stimulate the whole neighbourhood, encouraging it actively to engage and interact in its parts. We thus thought that the theme of office spaces had the potential to create this particular scenario.

The program was free, with each student proposing a specific and detailed program based on a personal strategy of intervention.

Matteo Clerici
Plaça de les Glòries Catalanes
Edificio per uffici
Office building

In un'epoca in cui gli strumenti di lavoro riducono sempre più le loro dimensioni, fino ad arrivare alla grandezza di un *tablet* o di un cellulare, l'idea di progetto è di creare una struttura "grezza" che offra al lavoratore le basi necessarie per svolgere il proprio impiego: scrivania, stampante, reception, connessione a internet... L'edificio consiste in una serie di piattaforme collegate tra loro da una rampa che funziona come "strada" interna. La struttura e le corti per la luce definiscono gli spazi destinati agli uffici e gli spazi comuni, creando una grande varietà di tipologie.

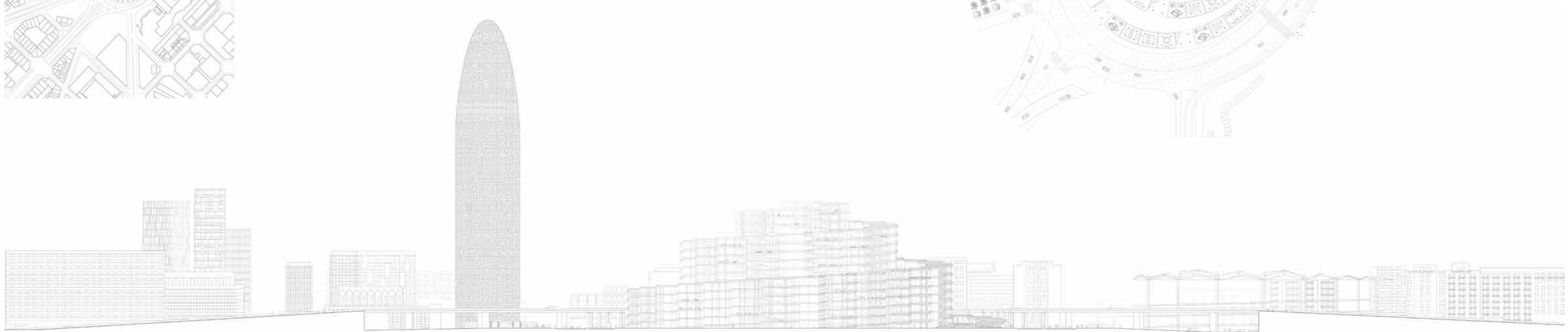
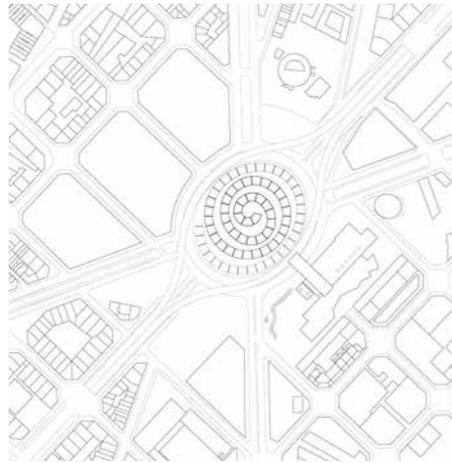
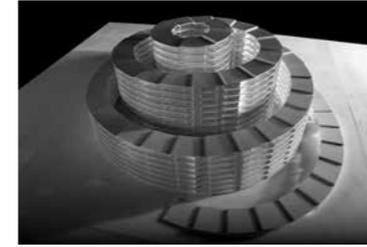
In an age when business instruments are shrinking steadily, being reduced to the size of a tablet or mobile phone, the idea of the project is to create a "rough" structure which offers workers the essentials to do their jobs: desk, printer, reception, internet... The building consists of a series of platforms connected by a ramp that functions like an internal "street". The structure and the courtyards, which provide light, define the offices and public spaces, creating a wide variety of typologies.



Luciana Diaz
 Plaça de les Glòries Catalanes
 Edificio per uffici
 Office building

Nella ricerca di uno spazio di lavoro unico e continuo, pragmatico e flessibile, l'edificio si sviluppa linearmente avvolgendosi su se stesso in un sistema a forma di spirale. Questa spirale si suddivide in moduli-piattaforme, che come una grande scala si elevano a un'altezza costante, estendendo in verticale il piano orizzontale. Un sistema, questo, che può essere ripetuto all'infinito. L'espressione dell'edificio risulta dalla sua struttura in calcestruzzo.

In the search for a single, continuous workspace, pragmatic and flexible, the building develops linearly, turning in a spiral on itself. This spiral is subdivided into modules-platforms, which like a great staircase rise at constant height, extending vertically to the horizontal plane. This system can be repeated indefinitely. The expression of the building is clear from its structure in concrete.



Carlotta Fumagalli

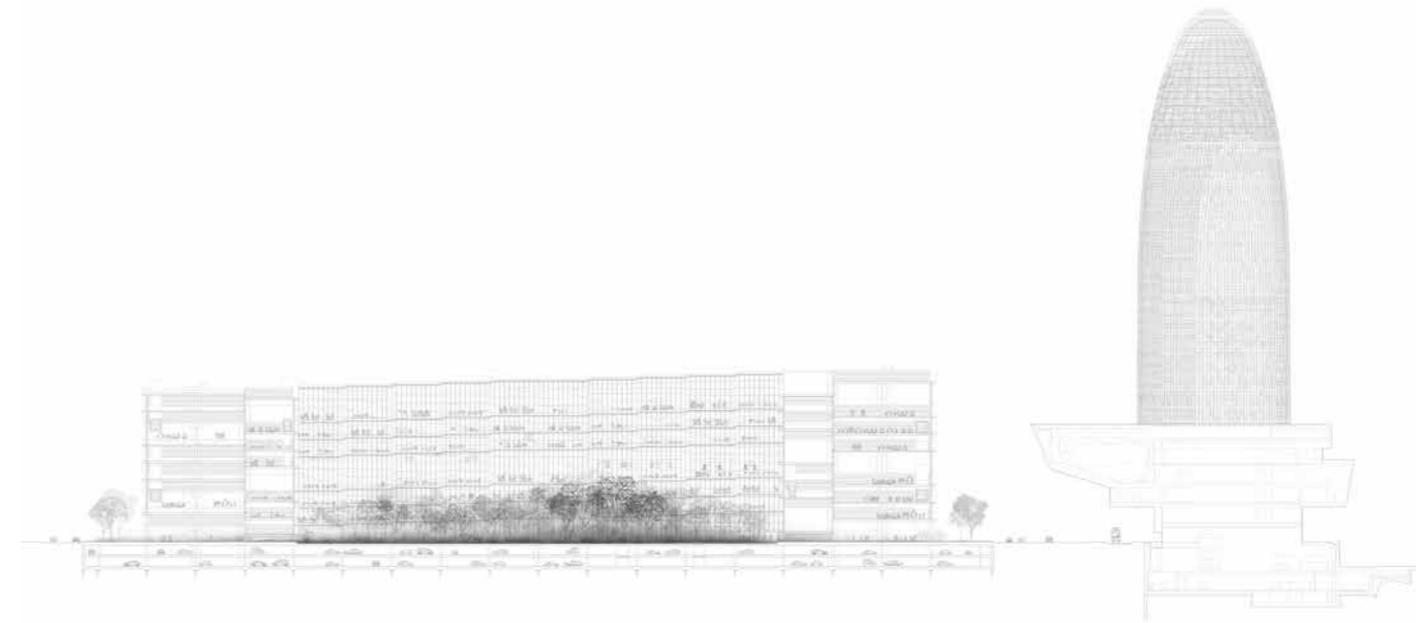
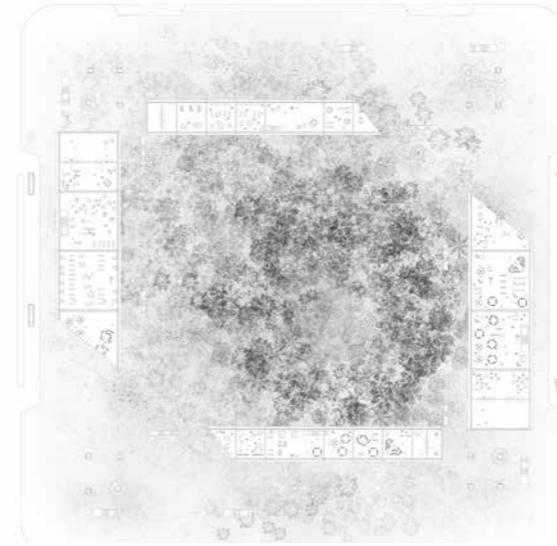
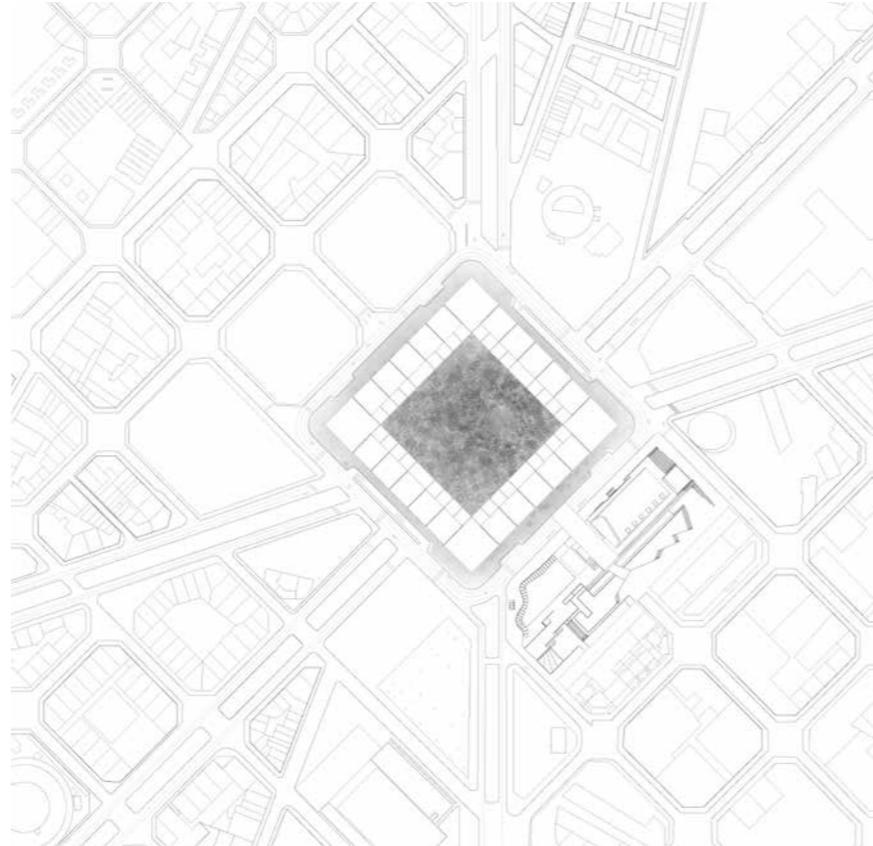
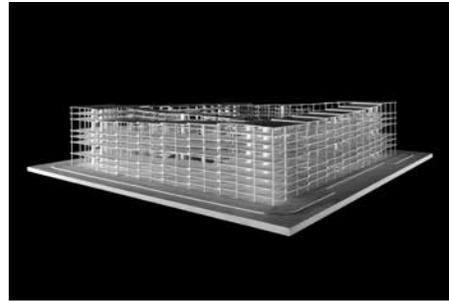
Plaça de les Glòries Catalanes
Edificio per uffici e Centro sportivo
Office building and Sports centre

«Siamo nell'epoca della simultaneità ... della giustapposizione ... del vicino e del lontano ... dell'affiancato, del disperso» (M. Foucault).

Uffici e attività sportive. Due mondi opposti, staticità e movimento, un unico sistema. Il progetto combina due programmi differenti, uno di natura pubblica e l'altro privata, sempre connessi visivamente. Uno spazio unico, che cambia a seconda dei flussi delle persone che lo percorrono nell'arco della giornata.

«We are in the epoch of simultaneity ... of juxtaposition ... of the near and the far, of the side-by-side, of the dispersed» (M. Foucault).

Offices and sports activities. Two contrasting worlds, sedentary and in movement: a single system. The project combines two different programs, one public in nature and the other private, always connected visually. A single space, which changes with the flow of people crossing it during the day.



Daniel Giezendanner

Plaça de les Glòries Catalanes

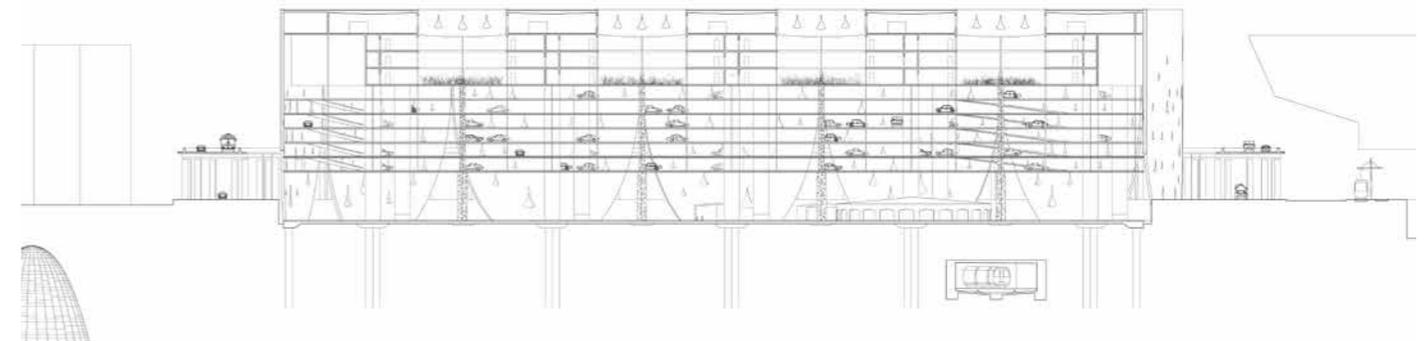
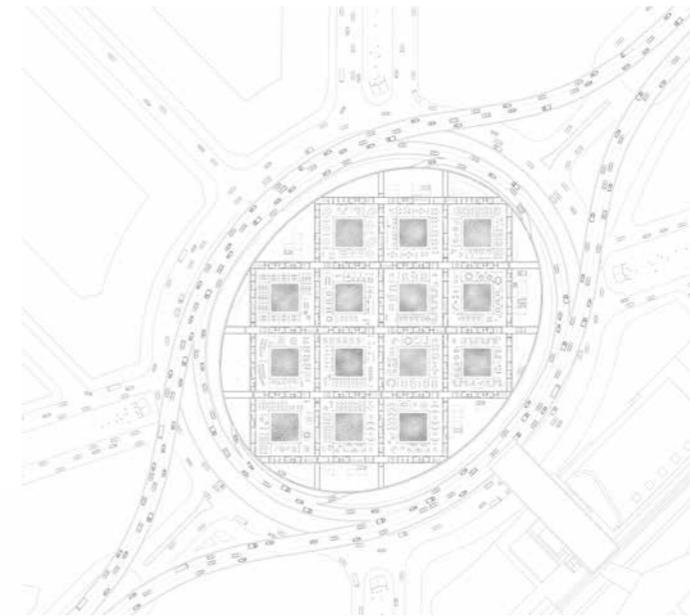
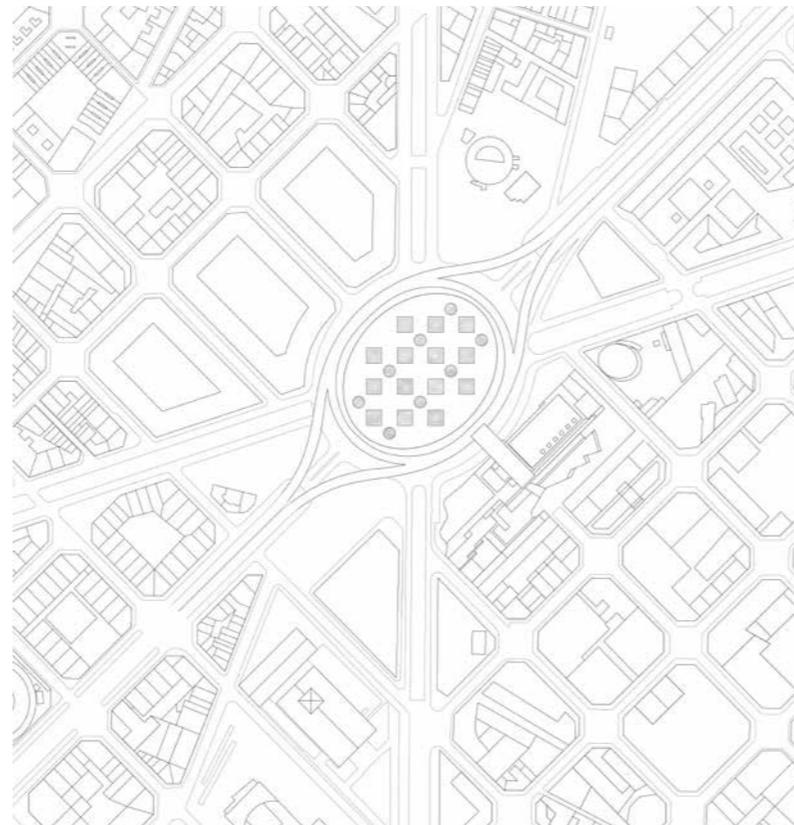
Edificio per uffici

e Stazione ferroviaria & metro

Office building and Train & metro station

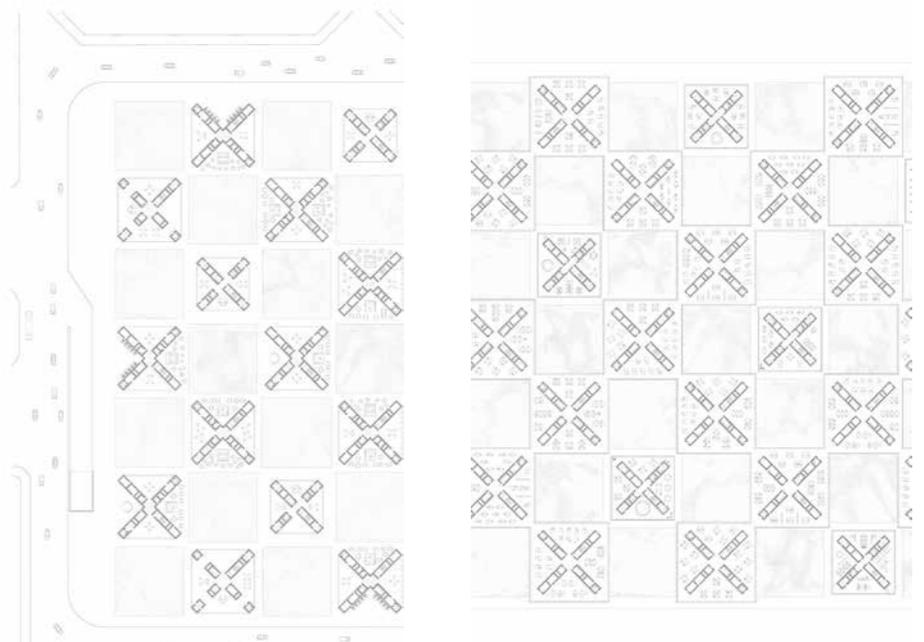
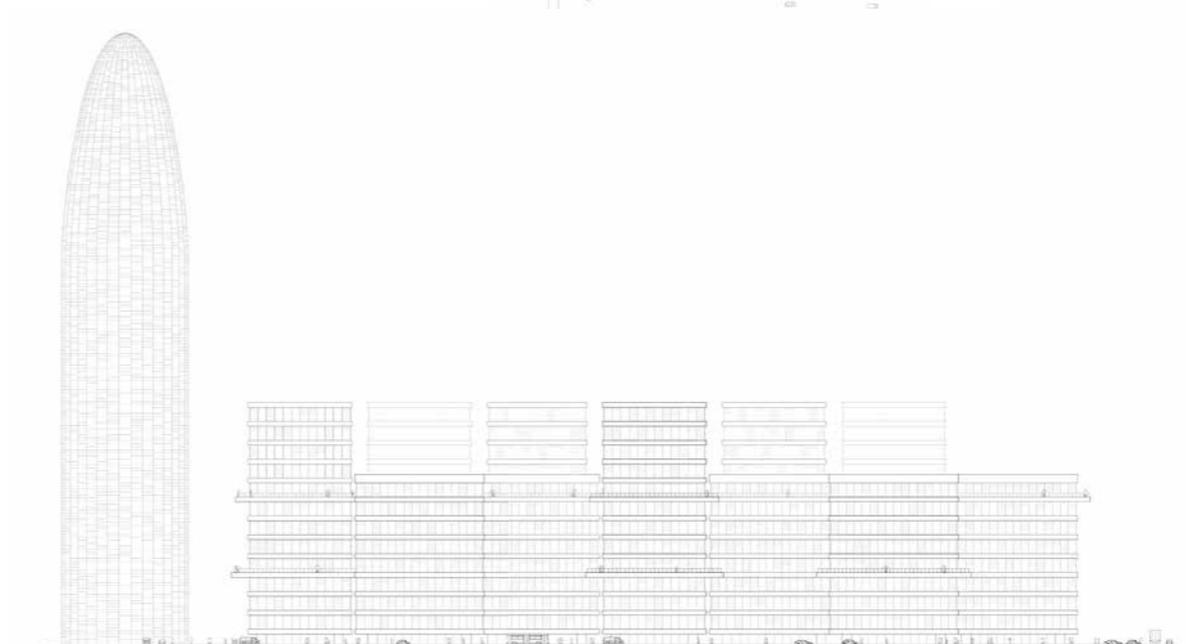
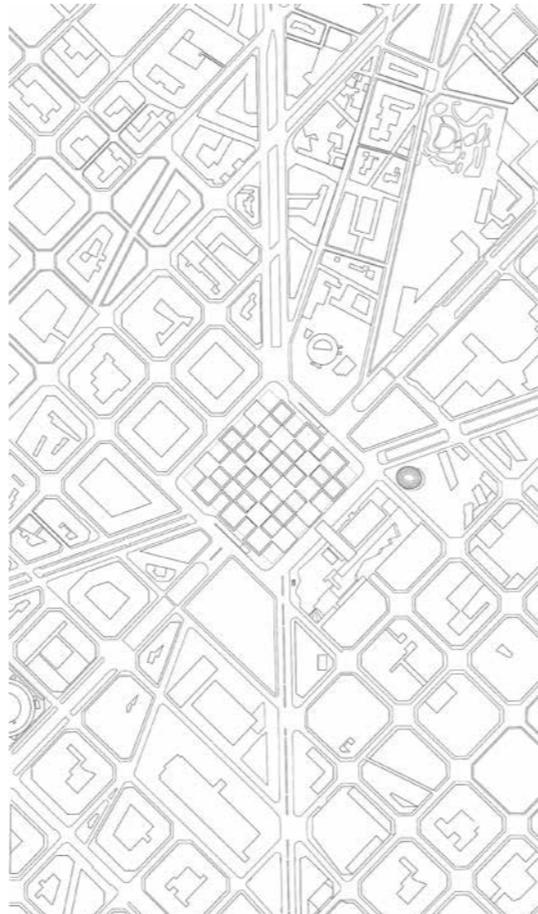
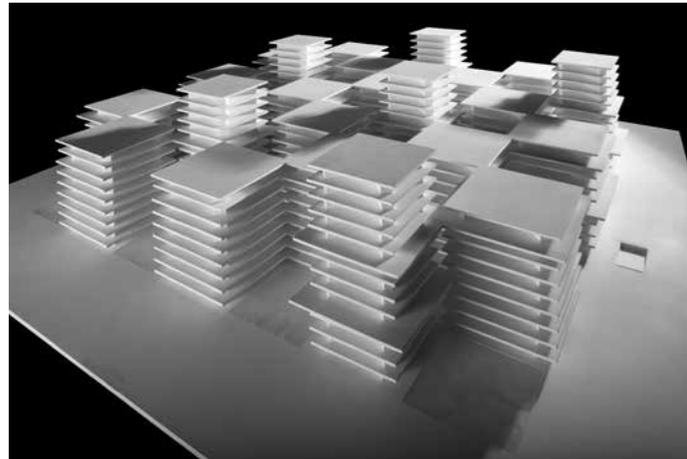
La proposta riguarda una stazione ferroviaria e metro con ampio parcheggio e spazi per uffici. Il programma è svolto in modo che la sezione dell'edificio risulti divisa in due parti con condizioni spaziali e strutturali differenti. La stazione, al livello più basso, è un enorme spazio aperto contenente soltanto i nuclei di circolazione e quattordici colonne monumentali. Nella parte superiore, le pareti che ospitano la circolazione e i servizi dividono il piano in quattordici corti di eguali dimensioni.

The proposal consists of a train and metro station with an elevated number of parking spots and office space. The program is stacked resulting in the division of the building in section into two parts with fundamentally different spatial and structural conditions. The station at the lowest level is a gigantic open space with only the circulation cores and fourteen monumental pillars. In the upper part, walls hosting the circulation and services divide the plan into fourteen courtyards of equal dimensions.



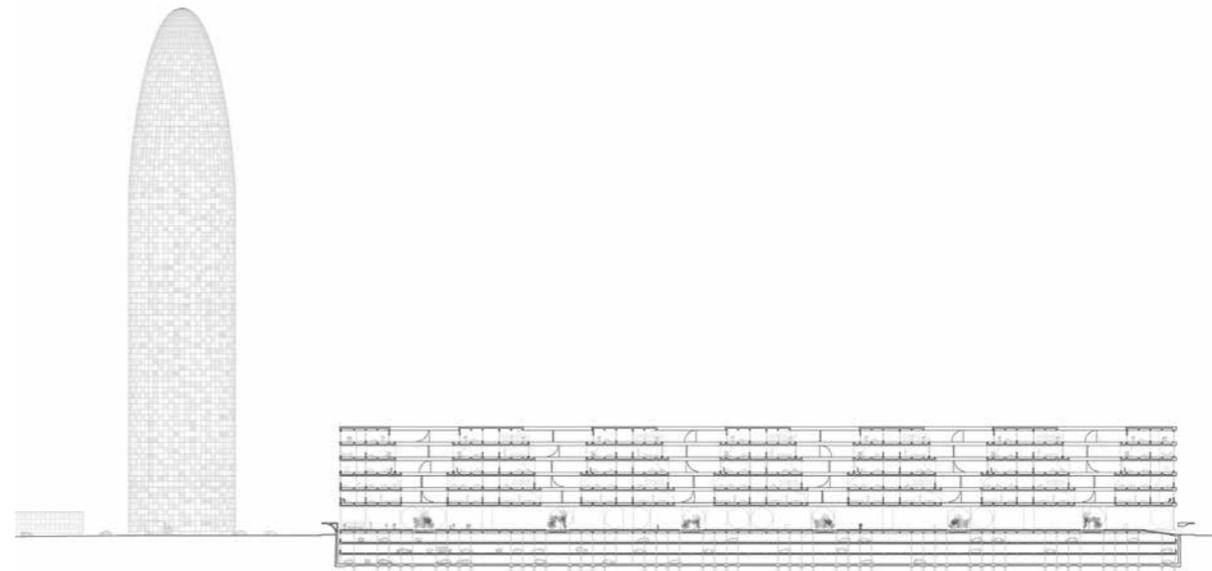
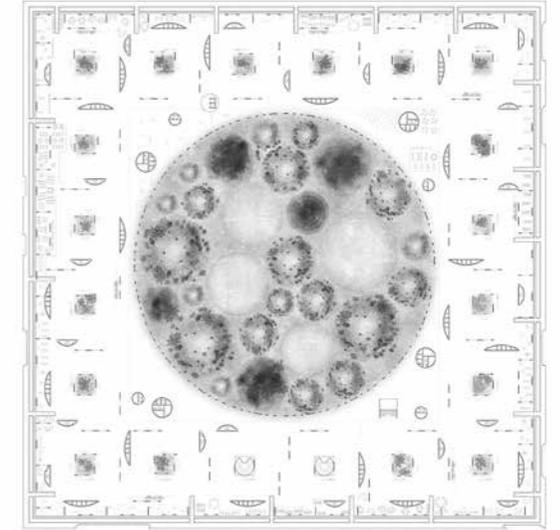
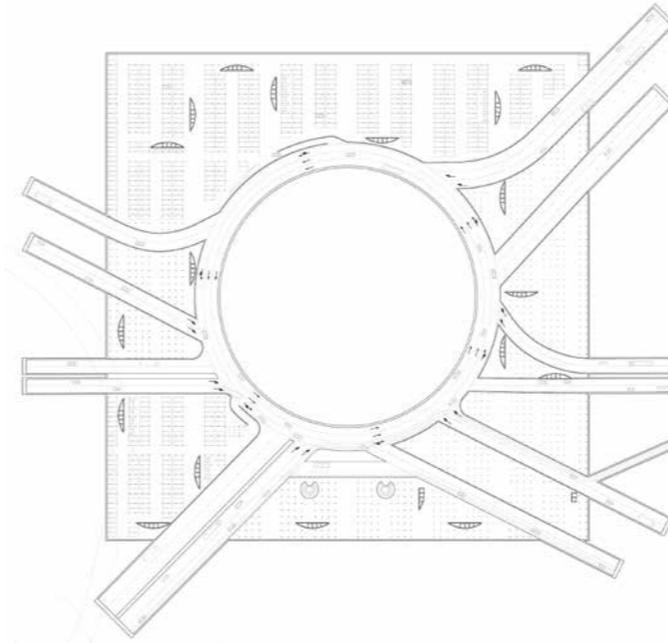
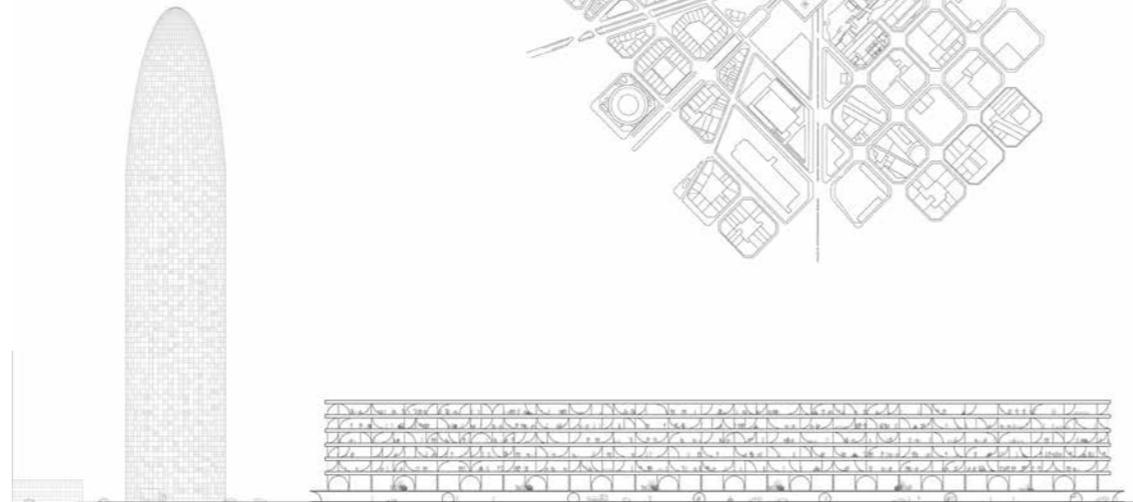
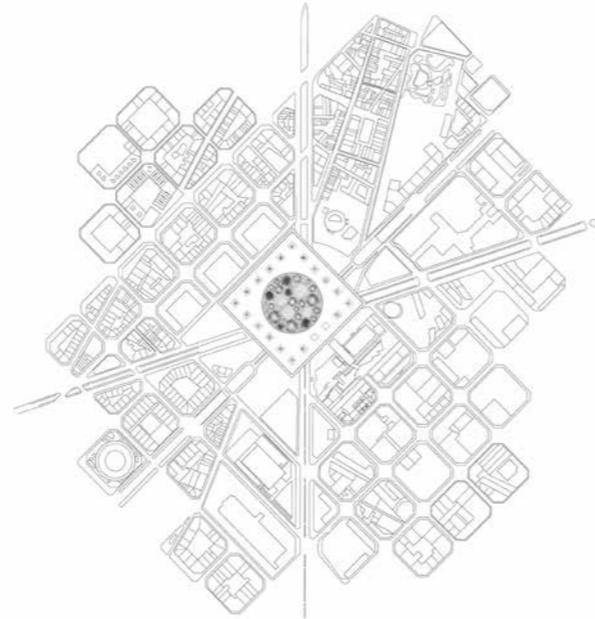
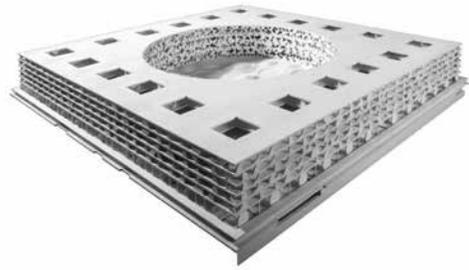
Il programma è così composto: 60% di uffici condivisi, 20% di uffici privati e nel rimanente 20% un centro congressi, che è un'amplificazione degli spazi comuni degli uffici condivisi. Il centro congressi è un elemento che consente alle due tipologie di ufficio di interagire. L'idea è di creare un edificio che funzioni come una rete in grado di gestire in modo efficiente un numero rilevante di impiegati e le loro interazioni.

The program consists of 60% shared offices, 20% private offices and 20% convention centre, which is an exaltation of the common spaces of the shared offices. The convention centre acts as an element which enables the two office typologies to interact. The idea is to create a building that functions as a network which efficiently manages the numerous office workers and their interaction.



Utilizzando gli uffici per racchiudere uno spazio che possa sfruttare la buona connessione con i trasporti, il progetto si articola attorno a due elementi: il parco centrale, che ospita i campi da gioco del Centro polisportivo, e la piastra del piano terra, che funge da stazione di scambio intermodale, foyer per gli uffici e luogo di passaggio. Il parco definisce il limite interno del costruito e crea una nuova realtà nel tessuto urbano; la piastra definisce la divisione tra le infrastrutture ora interrante (bus, tram, metro, assi stradali) e gli uffici e la parte interna del Centro polisportivo disposti ai piani superiori.

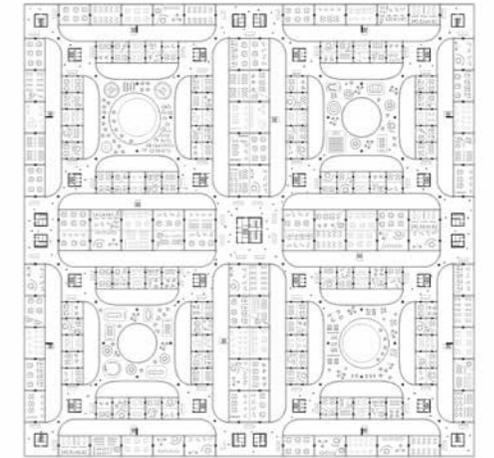
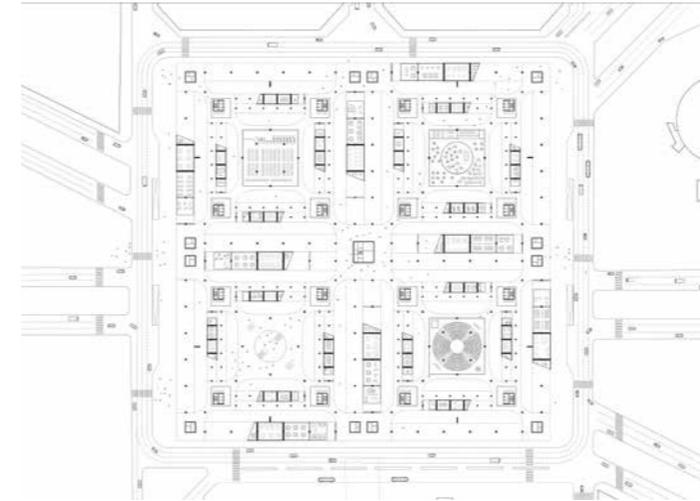
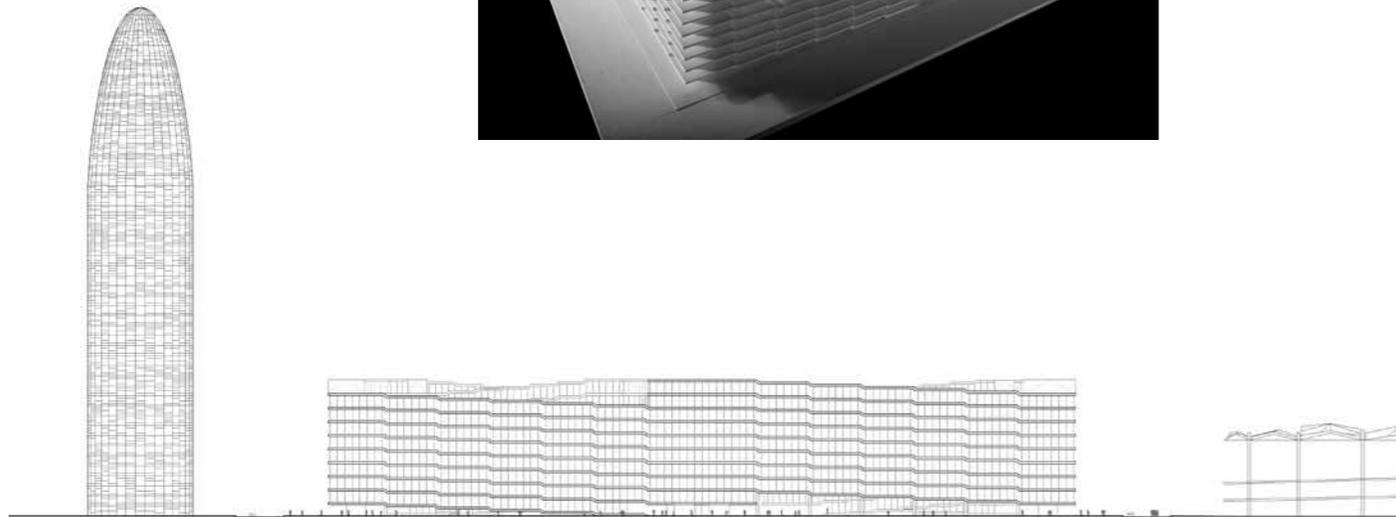
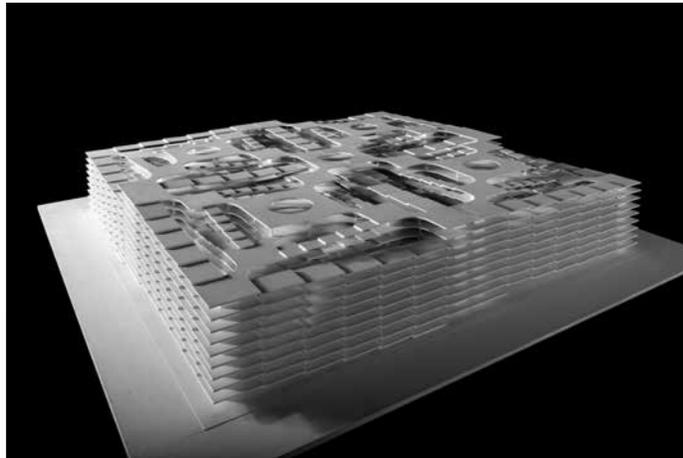
By using offices to enclose a space that exploits the good transport connections, the project is based on two elements: the central park, which houses the playing fields of the sports centre, and the ground floor deck, which serves as an intermodal exchange station, a foyer for the offices and place of transit. The park defines the inner boundary of the built environment and creates a new reality in the urban fabric; the deck defines the division between the now underground infrastructures (bus, tram, metro, road axes) and the offices with the interior of the Sports centre laid out on the upper floors.



Alberto Davide Mazza
 Plaça de les Glòries Catalanes
 Edificio per uffici
 Office building

Il progetto cambia l'attuale conformazione del sito demolendo la rotonda e riconnettendosi così alla città. L'edificio rimane quindi aperto e permeabile a piano terra, dal quale si sviluppa il sistema degli uffici. Il programma definisce la forma dell'edificio. Spazi comuni, servizi e uffici privati si intersecano continuamente. I primi si sviluppano nei piani orizzontali mentre gli uffici su rampe, sistema che permette una grande varietà nella loro suddivisione.

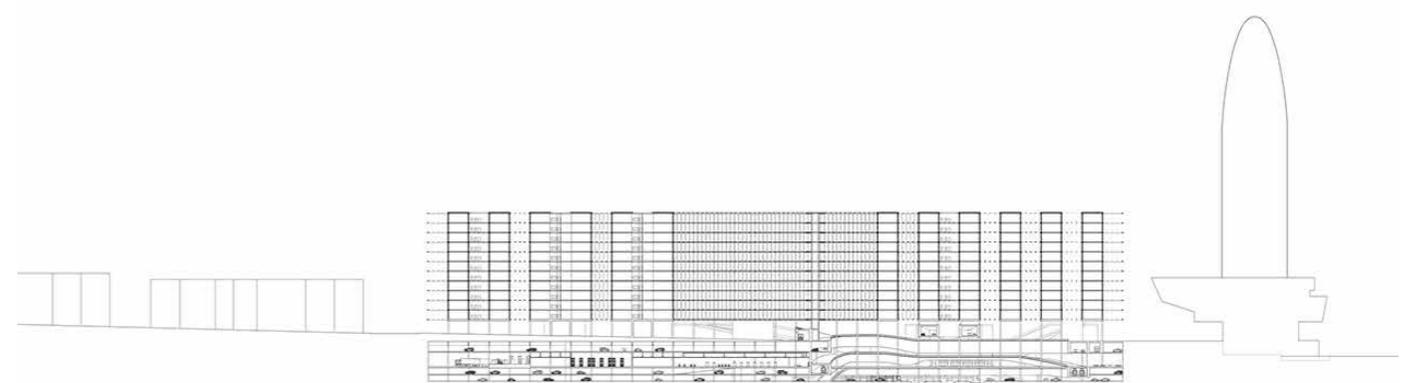
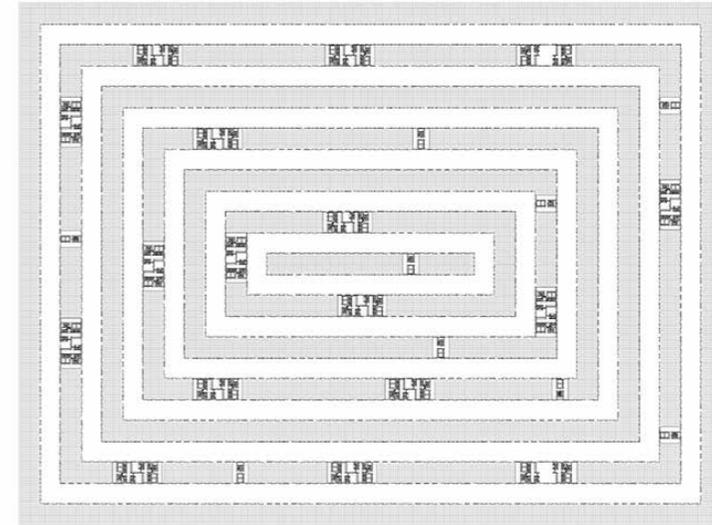
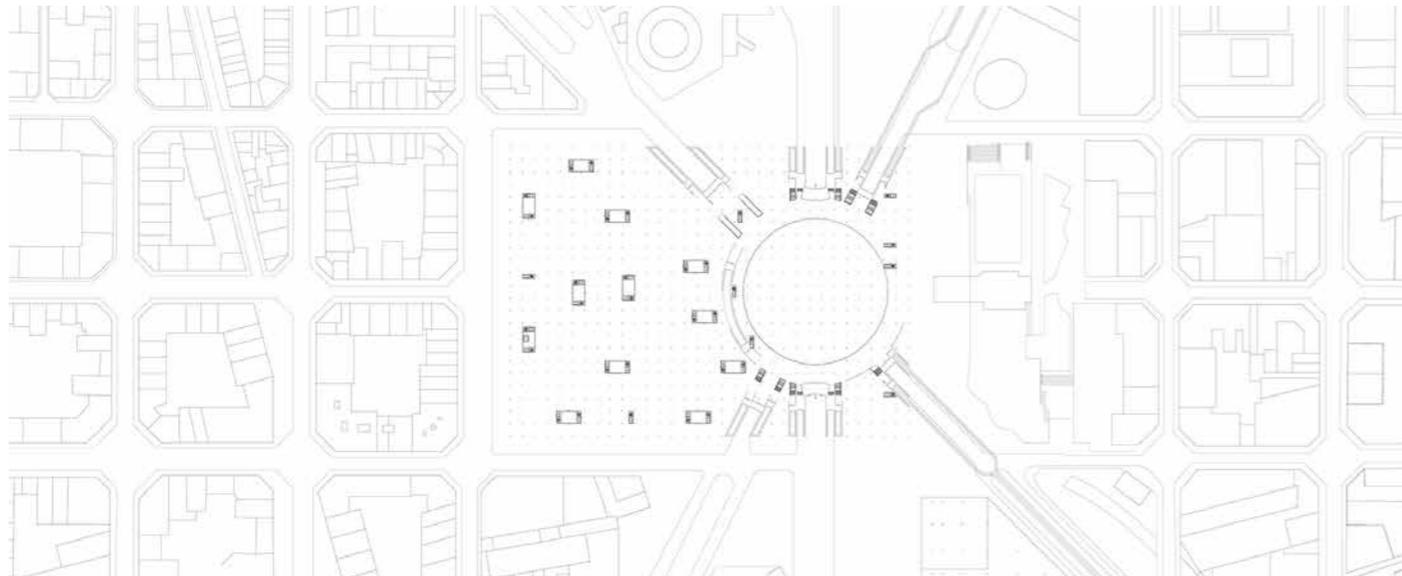
The project changes the current configuration of the site by demolishing the traffic roundabout and so reconnecting it to the city. The building is left open and permeable on the ground floor, from which the system of offices develops. The program defines the form of the building. Common spaces, services and private offices intersect continually. The common spaces develop in the horizontal planes while the offices develop on ramps, a system that makes for great variety in their subdivision.



Conor McGowan
Plaça de les Glòries Catalanes
Edificio per uffici
Office building

Entrando nelle Glòries la sensazione è di seguire insegne che portano verso il centro e l'ordine. Gallerie con auto, tram, treni e metro. Velocità e utilizzo di questi mezzi ne definiscono la forma e delineano una piazza permeabile, che sostiene ambigualmente 414.000 mq di uffici e presenta un reticolato di colonne regolari che le persone possono attraversare. Sopra, una struttura sottile è nascosta nelle aperture delle finestre, che si muovono mentre gli impiegati siedono immobili alle loro scrivanie in spazi flessibili adibiti a uffici.

On entering Glòries one has the sensation of following signs through the centre and towards order. Pipes contain cars, trams, trains and the metro. The varying speeds and intensity of use of these transport modes define their form, and that of a permeable piazza. This piazza serves ambiguously as a lobby for 414,000 sqm of offices above. It has a regular column grid and people move through it. Above, a thin structure is concealed in window openings that move as workers sit static at their desks in flexible office spaces.





Atelier Sergison

EL RAVAL HOUSING

Docente / Lecturer
Jonathan Sergison

Assistente / Assistant
Georg Nickisch

Studenti / Students
Alessia Agosti
Matthew Truan Bailey
Davide Casoli
Zeno Cattani
Lorenzo Donati
Julien Kisa
Constance Leroy
Stefania Maistrelli

Il lavoro intrapreso nell'atelier coniuga un interesse per la ricerca urbana e per il modo in cui determinati programmi normativi (abitazioni e luoghi di lavoro) possono essere inseriti nel tessuto esistente delle città europee. Nel valutare la capacità di una città come Barcellona di crescere, crediamo sia necessario capire quanto il suo centro storico possa diventare ancora più denso. La sfida della crescita, infatti, non può, secondo noi, riguardare solo le aree periferiche o limitarsi alla continua estensione della città.

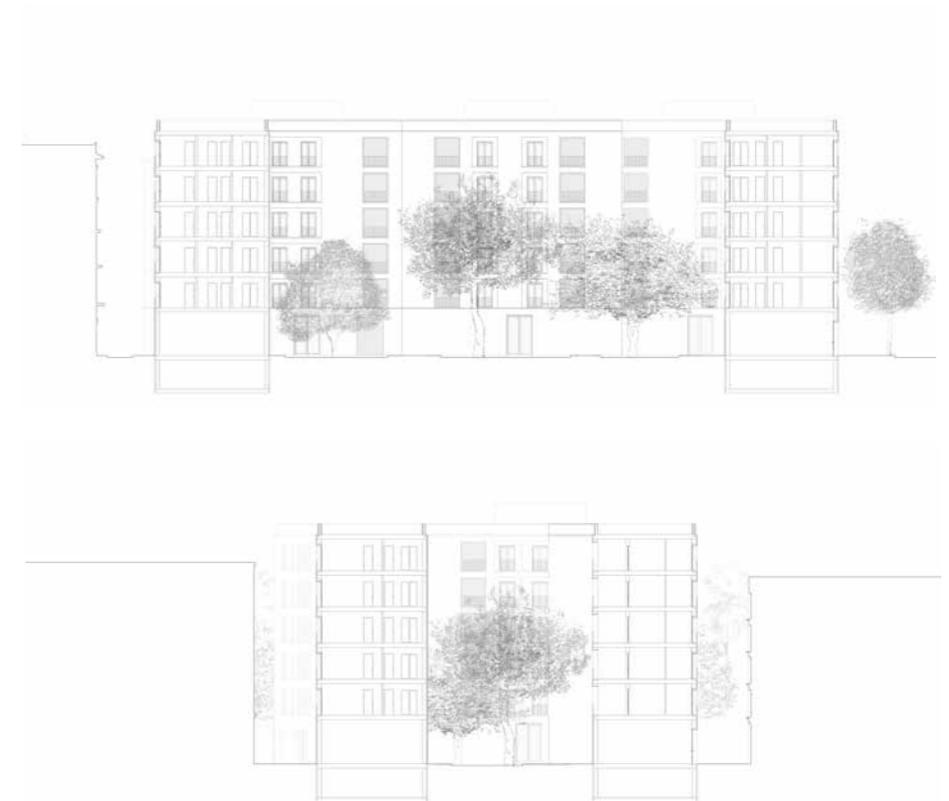
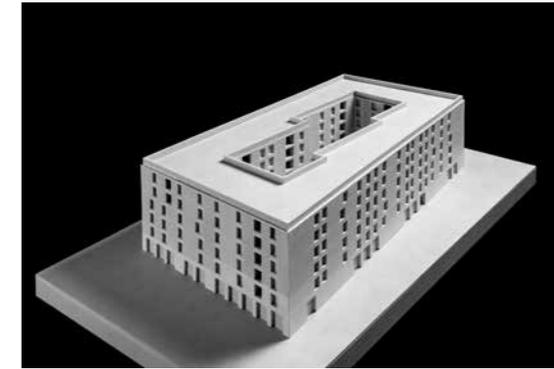
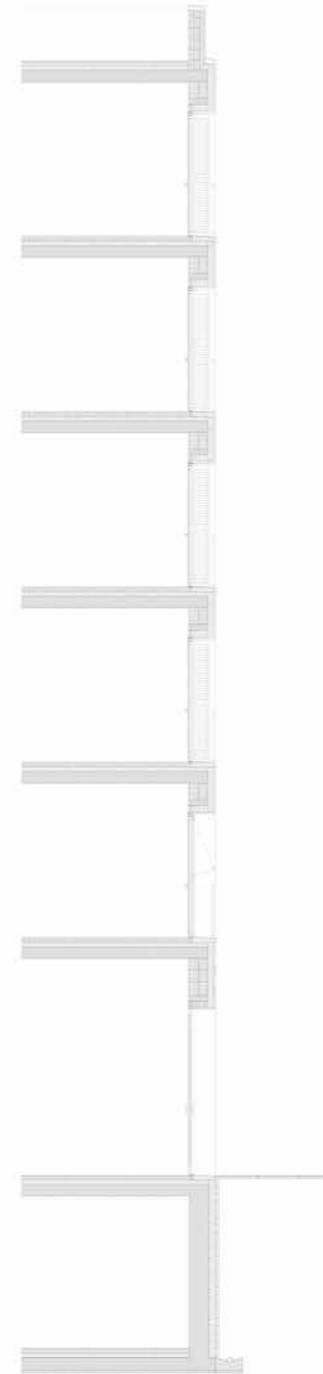
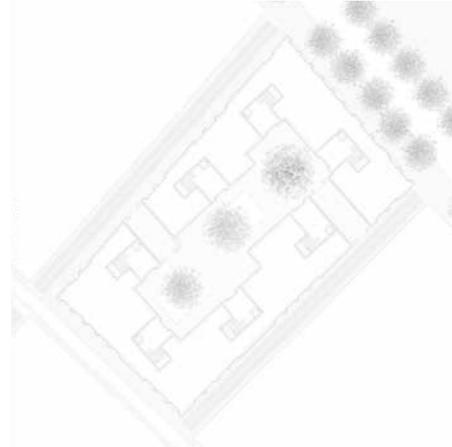
Tutti i progetti dell'atelier si occupano di come gestire a livello del singolo edificio la densificazione della Rambla del Raval. E tutti sono il risultato di una riflessione sui temi della continuità urbana e del contesto, ma tutti risultano contemporanei e ben lontani da un approccio nostalgico nella produzione di nuovi edifici, offrendo piuttosto un'attenta reinterpretazione del contesto urbano esistente.

Our work in this studio combines an interest in an urban investigation and the manner in which normative programmes (places of habitation and employment) can be added to the inherited fabric of European cities. In considering the capacity of a city like Barcelona to grow and densify, we believe that it is necessary to consider how the historic centre can become even more compact. This challenge cannot be, in our opinion, only solved at the periphery or by expanding the surface area of the city.

All of the projects consider the possibility and make arrangements on an individual basis for the manner in which densification can reasonably occur in the Rambla del Raval. They all develop a relationship to the issues of urban continuity and contextualism, but are contemporary and in no way advocate a nostalgic attitude to the making of new buildings, but rather offer a considered re-interpretation of the existing urban setting.

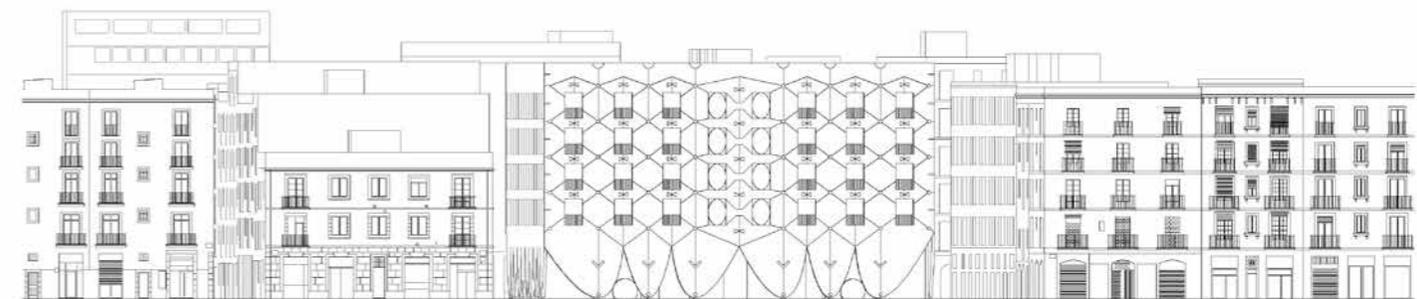
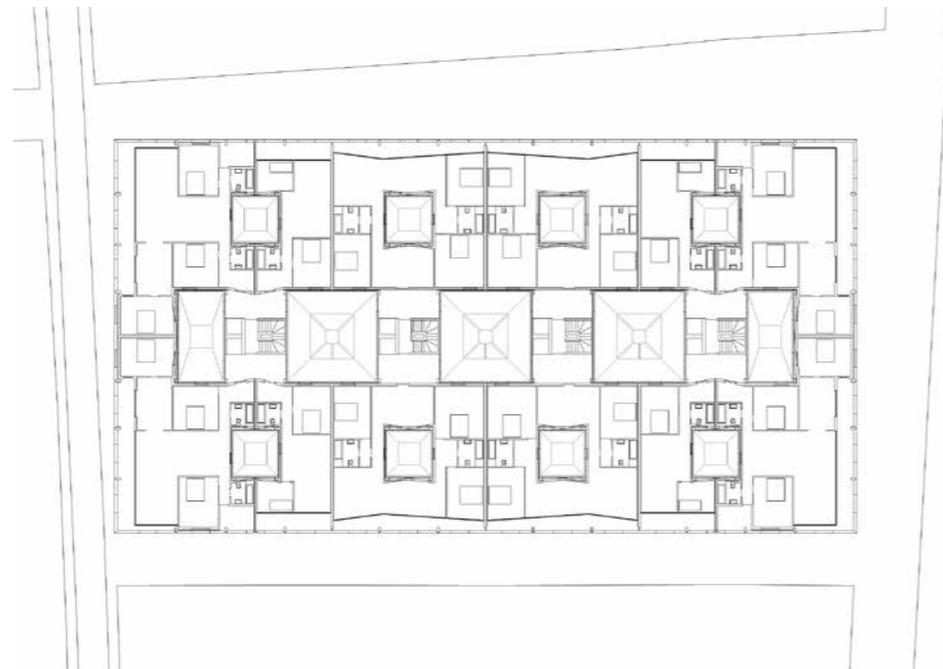
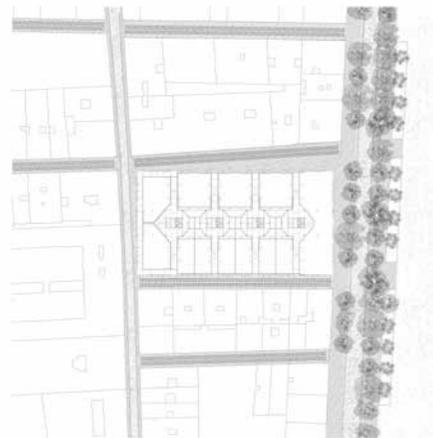
Il progetto si sviluppa su tutta la parcella disponibile creando un isolato chiuso, attraversato solo da due passaggi che portano a una corte interna ben definita. Attraverso questa corte si possono raggiungere gli appartamenti, caratterizzati dalla volontà di rompere i confini tra spazi interni ed esterni; infatti, in ogni appartamento vi sono delle logge che si integrano nella pianta come fossero vere e proprie stanze.

The project develops over the whole available surface of the site to create an enclosed city block, traversed only by two passages leading to a clearly defined inner courtyard. This court provides access to the apartments, which reflect the urge to break down the boundaries between inner and outer spaces. Each apartment incorporates loggias into its plan as if they were actual rooms.



Il progetto, concepito per il centro del Raval, fa parte della facciata urbana della Rambla de Raval che guarda verso nord-est. L'edificio ospita sessanta appartamenti di dimensioni variabili distribuiti su quattro piani. Gli appartamenti sono serviti da quattro nuclei, che hanno due ingressi sulla strada. Il volume ha cinque corti principali e otto pozzi di luce più ridotti. Al piano terra, undici spazi commerciali e un grande showroom che si apre sulla Rambla.

This project is conceived in the centre of El Raval Barcelona and forms part of the north-east facing urban façade of the Rambla de Raval. The building consists of sixty apartments over four floors, varying in size. Apartments are serviced by four cores, which have two entrances to the street. The project has five main courtyards and eight smaller light wells. The ground floor contains eleven commercial spaces and one large *showroom* open to the Rambla.



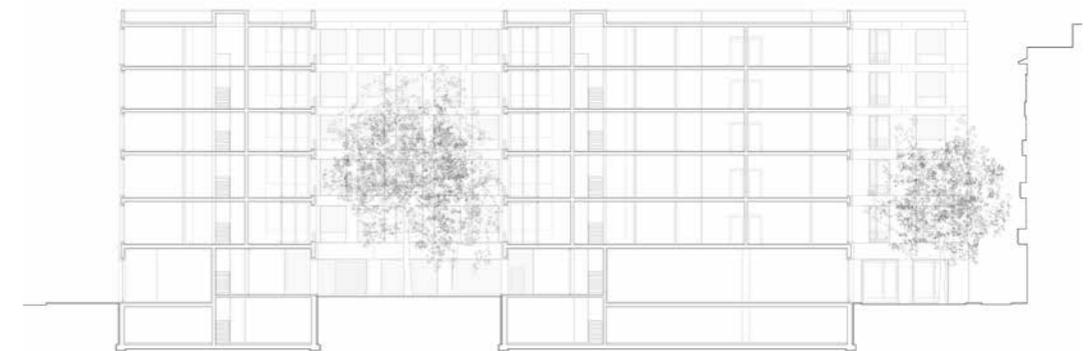
Il progetto occupa tutta l'area edificabile, mantiene però il tessuto storico delle piccole strade che convergono qui e crea al suo centro un giardino privato riservato ai residenti, un luogo d'incontro e di riposo dove passare le ore più calde della giornata al riparo della vegetazione. L'edificio si compone di 56 appartamenti, serviti da una circolazione comune che gravita intorno al giardino, e di una grande terrazza comune, con vista sulla città, posta alla quota delle coperture degli edifici circostanti.

The project occupies the whole building site, but retains the historic fabric of the small streets that converge here. At the center of the site it creates a private garden for the residents, a place to gather and rest in the hottest hours of the day amid the shady vegetation. The building comprises 56 apartments served by a common circulation system that gravitates around the garden, and a large communal terrace, with views of the city, level with the roofs of the surrounding buildings.



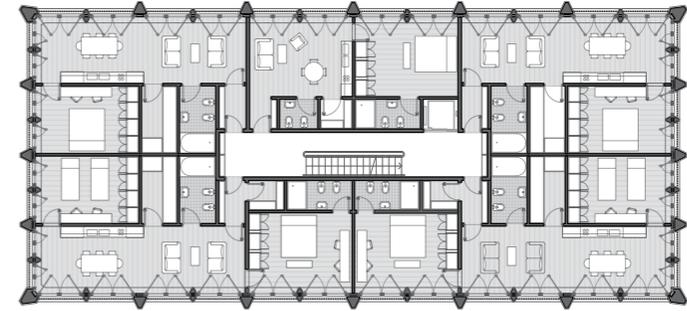
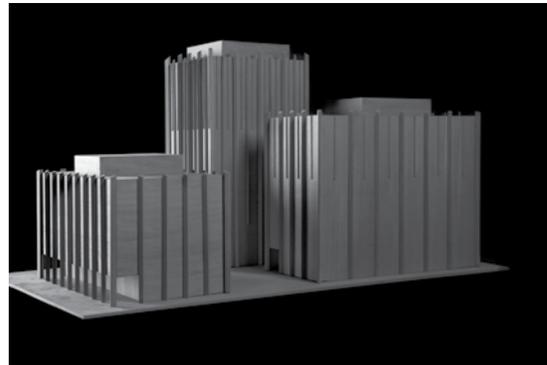
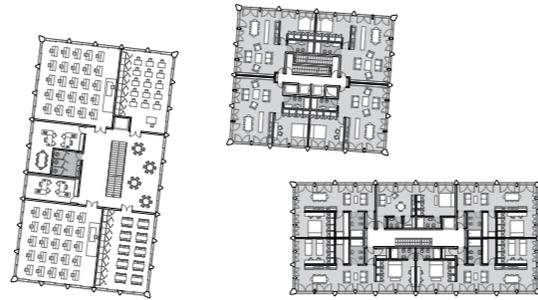
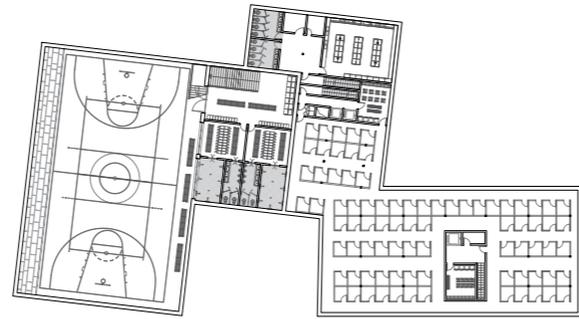
Due semi-corti articolano il volume, offrono un momento di respiro e segnano gli ingressi. Si prefigura così un itinerario particolare, che relaziona l'esterno della strada coll'interno del singolo appartamento.

Two semi-courtyards articulate the volume, offering a restful setting and marking the entrances. In this way they indicate a particular route, which relates the exterior of the street to the interior of each apartment.



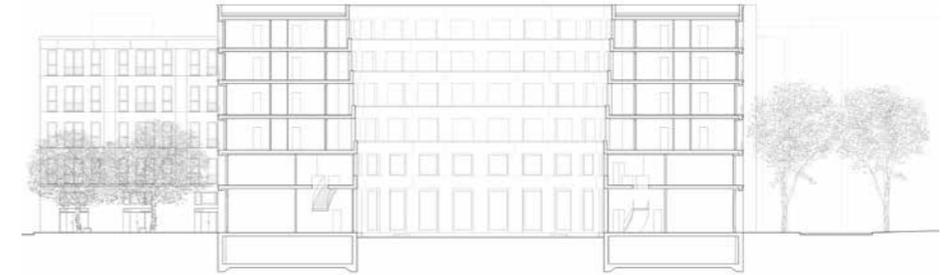
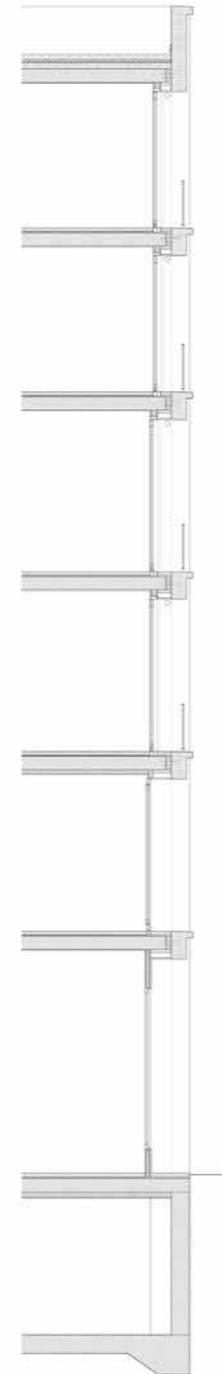
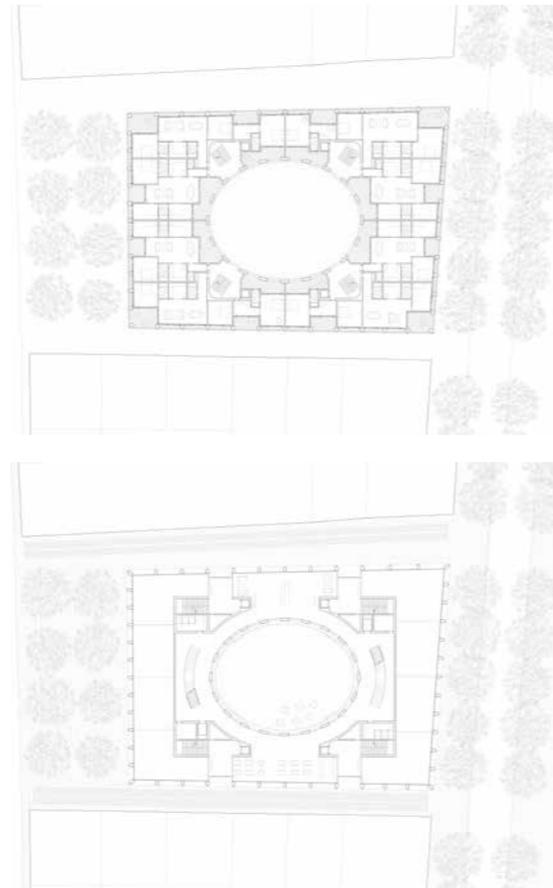
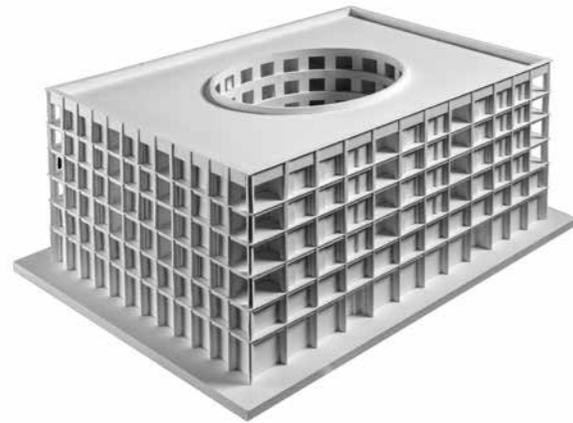
Obiettivo del progetto è dare soluzione a tre problemi: densità, vicinanza e illuminazione diretta. Seguendo queste linee guida l'impianto proposto è caratterizzato da tre volumi di differenti altezze, che dialogando fra loro sia in pianta sia a livello volumetrico consentono un'adattabilità urbanistica al quartiere del Raval. L'organizzazione degli spazi fra i volumi produce poi una tasca urbana che apre la via e libera le facciate preesistenti, consentendo la formazione di uno spazio semi pubblico per gli abitanti del quartiere.

The objective of the project is to provide a solution to three problems: density, closeness and direct lighting. Following these guidelines, it is organized as three volumes of different heights which, by dialoguing with each other in plan and volume, favour their urban adaptability to the Raval district. The organization of the spaces between the volumes then produces an urban pocket that opens up the street and frees the existing façades, allowing for the formation of a semi-public space for neighbourhood residents.



Al limite di un tessuto urbano molto omogeneo, l'intervento si rivolge non solo alla Rambla del Raval ma anche al microcosmo che vive dietro ad essa. Per questo, l'edificio lascia una parte del sito alla città, scoprendosi così su due fronti principali. Se le sue dimensioni e la sua configurazione accentuano la lettura del progetto come un intervento unico, la sua intenzione si svela nel dettaglio, attento a stabilire un dialogo sensibile e generoso con la realtà circostante.

On the edge of a very homogeneous urban fabric, the project relates not only to the Rambla del Raval but also the microcosm behind it. For this reason, the building leaves part of the site to the city, so remaining exposed on two main fronts. If its dimensions and configuration accentuate the reading of the project as a single intervention, its intention is revealed in the details, with a concern to establish a sensitive and generous dialogue with the surroundings.



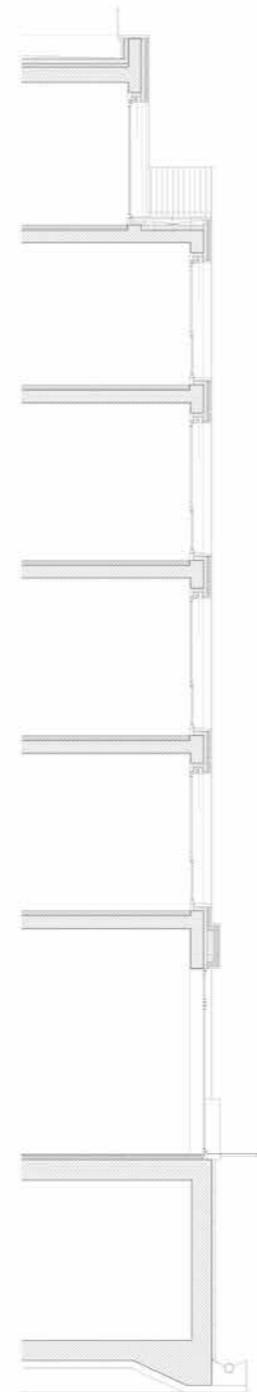
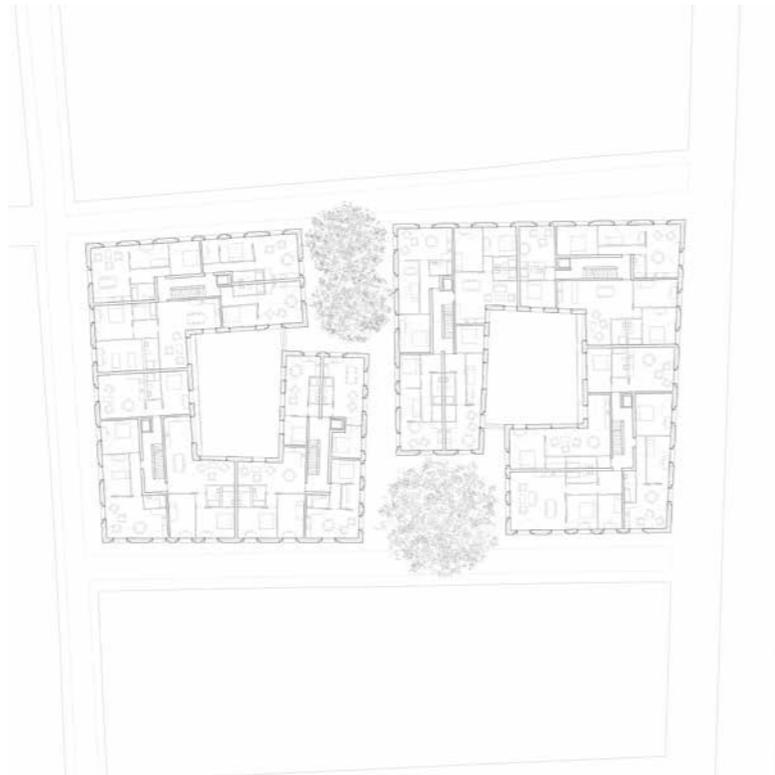
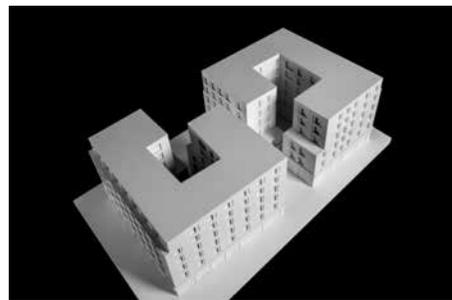
Con questo progetto ho voluto esplorare il tema della luce, che a Barcellona assume un carattere eccezionale, e la sua relazione privilegiata con il tema dell'abitare. L'edificio è costituito da un volume con diverse profondità, che creano una strada interna di transizione tra la Rambla e il Raval, tra luce e ombra. La rigidità dell'esterno lascia apparire attraverso le sue piante e facciate la complessità dell'interno grazie alla gestione della luce. La strada interna è modellata come un canyon, in modo da lasciare abbastanza spazio dove la luce è indiretta.

With this project I wanted to explore the theme of light, which in Barcelona possesses an exceptional character, and its privileged relation with the theme of housing. The building consists of a volume with different depths, creating a transitional internal route between the Rambla and the Raval, between light and shade. The rigidity of the exterior gives glimpses through its plans and façades of the complexity of the interior due to the handling of light. The internal route is modeled as a canyon, so as to leave enough space where the light is indirect.



L'edificio, immaginato in pietra, pur avendo una forte presenza nel tessuto urbano cerca di relazionarsi con il contesto, reagendo in maniera specifica alle diverse situazioni che si presentano attorno. I due blocchi interagiscono tra loro attraverso situazioni di prossimità e sequenze di spazi pubblici, semipubblici e privati, che si intervallano in un percorso di luci e ombre, dalla Rambla del Raval fino all'interno degli appartamenti.

The building, imagined in stone, though having a strong presence in the urban fabric seeks to relate to the context, reacting specifically to the different situations that arise around it. The two blocks interact with each other through situations of proximity and sequences of public spaces, semi-public and private, that are spaced out in a route of light and shadow, from the Rambla del Raval to the interior of the apartments.



Finito di stampare
nel mese di ottobre 2014
da Arti grafiche Veladini, Lugano

Stampato su carta
prodotta secondo criteri rispettosi
dell'ecosistema



